EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 - Numero 67

STAMPA SERA

Lunedì 20 - Martedì 21 Marzo 1967

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 - Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 684-477 - Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-932

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

DAVANTI AD UN TEATRO GREMITO

Realistico discorso di NENNI a Torino

Il vice-presidente del Consiglio ha svolto i grandi temi del momento: funzionalità del Parlamento, riforma delle strutture del Paese, situazione internazionale - Per la politica interna ha detto: «E' il momento del guado, è assurdo pensare ad un cambio di cavalli»

Nenni è a Torino per una breve visita. Cordiale, senza alcun tono ufficiale. Il vice presidente del Consiglio s'è incontrato con gli esponenti piemontesi del partito socialista unificato ed ha tenuto, ieri, all'Alfieri un discorso sul momento politico. E' stata la più importante manifestazione socialista torinese dopo la fusione dei due partiti: la conferma di una linea d'azione, un invito a cementare l'unione. Il teatro era gremito da circa 4 mila persone; c'era folla anche nell'atrio, nei corridoi e davanti all'ingresso.

Nenni ha fatto un discorso appassionato e realistico, di chi ha responsabilità di governo e nello stesso tempo interpreta le aspirazioni del movimento socialista. Ha esordito accennando alle critiche che da qualche tempo sono mosse alla classe politica, al governo, al Parlamento, alle stesse istituzioni democratiche.

Il distacco della classe politica da larghi strati dell'opinione pubblica e specialmente dei giovani è una realtà. Il ritmo della vita pubblica non corrisponde a quello della tecnica: governo, Parlamento, pubblica amministrazione indugiano in lentezze. La causa, ha spiegato Nenni, sta negli uomini, nei sistemi di lavoro, ma anche in certe caratteristiche della formazione del nuovo Stato: vent'anni fa, nello spirito della Costituente, c'era la preoccupazione di stabilire una pluralità di poteri e di controlli per distruggere tutte le sopravvivenze autoritarie e centralizzate del fascismo.

L'oratore ha però messo in guardia contro «*l'iconoclastico furore*» di taluni: in questo atteggiamento — ha detto — «*c'è puzzo di sottintesi di carattere autoritario*». «*Vogliamo riformare, ma non in senso autoritario, bensì di una vita democratica sempre più vasta*». Ed ha accennato alla crisi del sistema del potere personale in Francia, al tentativo in Spagna «*di dare una riverniciatura liberale e democratica ad una dittatura falangista e militare*», all'aggravarsi «*del fenomeno dissociativo della dittatura comunista*». Non è dalla destra autoritaria e neppure dai comunisti che si devono prendere modelli di società e di potere. Il compito dei socialisti, la ragione della loro partecipazione al centro-sinistra è l'esigenza di porre rimedio ai difetti organici dello Stato, agli squilibri sociali, alle sacche di miseria e disoccupazione che ha lasciato dietro il processo produttivo.

La maggioranza ha un programma di riforme tale da incidere sulla struttura della società. «*A che punto siamo?*», ha domandato Nenni. Studi, progetti di legge stanno per tradursi in una nuova legislazione operativa. «*E' un punto cruciale in cui bisogna sapere ciò che si vuole e volerlo sul serio. E' il momento del guado. E' assurdo pensare ad un cambio di cavalli con il rischio, ed anzi la certezza, di porre in crisi non un governo, ma una politica*».

Nenni ha definito estremamente importante l'approvazione alla Camera del primo piano di sviluppo quinquennale e della riforma ospedaliera in commissione. Sono pronti per il dibattito i disegni sul referendum e sulla riforma democratica delle leggi della pubblica sicurezza. Il Senato ha votato la legge Mancini per la difesa del suolo pubblico; c'è l'impegno di varare nella presente legislatura la legge per l'elezione dei consigli regionali che ne fissa la data per l'autunno del 1969. Accanto alle grandi riforme, i problemi di ogni giorno: occupazione, spesa pubblica, sistema previdenziale e pensioni, politica tributaria, l'intervento per la Federconsorzi. Tutti settori in cui i socialisti «*hanno introdotto il segno della loro presenza*».

La realtà, ha proseguito Nenni, comporta sempre uno scarto dall'ideale, ma sta di fatto che il Paese oggi è più ancorato alla normalità democratica di quanto lo fosse nel 1960, il ritmo produttivo è risalito (l'anno scorso l'aumento è stato in campo industriale dell'11,4 per cento), il reddito è meglio ripartito «*anche se non nella misura giusta e necessaria*».

Un accenno alla situazione internazionale. «*Non è catastrofica, come a taluni appare, né rosea come molti la dipingono*». Il più grave motivo d'angoscia è la guerra nel Vietnam: non i bombardamenti possono risolvere la situazione, ma soltanto il negoziato, lasciando ai vietnamiti di decidere la loro sorte. Altro argomento di perplessità: il ritardo nell'accordo contro la proliferazione delle armi nucleari. «*Il giorno in cui dieci o quindici Paesi europei, asiatici e africani avessero la bomba atomica, la pace nel mondo sarebbe in balia del caso e della follia*».

Il discorso s'è chiuso, tra gli applausi, con un'esortazione ai socialisti che con l'unificazione hanno inteso coalizzare le loro forze per costruire una nuova società. «*Qualcuno si domanda se il prezzo pagato alla collaborazione governativa non sia troppo caro. Non paghiamo un prezzo alla collaborazione, ma al progresso della nazione e dei lavoratori nelle forme in cui oggi è possibile*».

e. g.

Pietro Nenni dopo il discorso ha passato il pomeriggio domenicale sulla collina torinese disputando una partita di bocce con gli amici del suo partito (Vedere il servizio a pag. 2)

A PAGINA 5

Arrestato a San Mauro Torinese il conte di Brescia che assassinò il negoziante di francobolli per rapina

Colossali vincite ieri al Totocalcio

Due «13» (a Bari e Cosenza) vincono 167 milioni ciascuno

Le schedine sono anonime - Forse quella giocata a Cosenza è stata compilata da un bambino

ROMA, lunedì mattina.

Questa settimana al Totocalcio si sono registrate grosse vincite. Le clamorose vittorie del Foggia a Firenze e del Brescia a San Siro contro il Milan hanno scombinato i pronostici degli scommettitori: due soltanto hanno fatto «tredici», uno a Cosenza ed uno a Bari. La direzione del Totocalcio, terminato lo spoglio delle schedine, ha comunicato che ai due fortunati vincitori toccheranno circa 167 milioni ciascuno. Anche per i giocatori che hanno ottenuto dodici punti (69 in tutta Italia) la vincita è stata ragguardevole: 4 milioni 840 mila e 200 lire.

COSENZA, lunedì mattina.

Centosessantasette milioni sono stati vinti al Totocalcio con una schedina a ricalco da seicento lire. La favolosa vincita è stata registrata in un bar-ricevitoria situato nel centro di Cosenza, e precisamente in Viale del Re, in un locale al piano terreno dello stesso edificio ove ha sede la Pretura. Il vincitore per ora è sconosciuto. Il proprietario del locale, sig. Liborio Crimi, ha dichiarato che la schedina è stata giocata nel pomeriggio di sabato quando al banco era suo figlio Osvaldo, di 28 anni. Il bar, frequentato in prevalenza da avvocati, magistrati ed ufficiali giudiziari, chiude invariabilmente intorno alle 20, ed anche ieri sera aveva la serranda abbassata quando la notizia della colossale vincita si è diffusa in città. Una piccola folla si è radunata nei pressi della Pretura a commentare la straordinaria fortuna capitata ad un cosentino.

Secondo Osvaldo Crimi la schedina vincente, contrassegnata con il numero 274/N/E 08838, sarebbe stata compilata da un bambino accompagnato dal genitore. Questi, un uomo distinto, sui quarantacinque anni, verso le ore 18 di sabato scorso entrò nel locale per giocare tre schede a ricalco di otto colonne. Una la diede al figlioletto, di circa sei anni, spiegandogli quali segni andavano apposti nelle caselle. Dato uno sguardo ai risultati pronosticati dal bambino per le partite di calcio, l'uomo avrebbe esclamato: «E' veramente pazzo, ma la giuro ugualmente».

BARI, lunedì mattina.

Il «13» realizzato a Bari è stato ottenuto con una schedina anonima da due colonne. Il vincitore dei 167 milioni, quindi, ha speso soltanto 150 lire. La schedina, che porta il numero di matrice «962 SA 00270», è stata giocata nel Banco Lotto situato in via Roberto da Bari 51. Il Banco, con annessa ricevitoria, è gestito dalla signora Margherita Leone.

Nei pressi del botteghino, come si è sparsa la notizia, si è riunito un folto gruppo di curiosi. Si dice che il vincitore sia uno studente universitario solito frequentare un ristorante poco distante dalla ricevitoria, il ristorante «da Beppino». Per ora, comunque, la voce non ha trovato conferma. Non è escluso che il fortunato vincitore sia un impiegato: nella zona si trovano quattro istituti bancari e molti uffici.

Classifica immutata: la Juventus e l'Inter pareggiano a Cagliari e a Roma

I servizi sportivi da pag. 7 a pag. 11

La grande nave incagliata al largo della Cornovaglia

Il comandante genovese non abbandona la petroliera

Sono rimasti con lui tre marinai dell'equipaggio interamente italiano - Gli altri trentadue sono stati tratti in salvo da elicotteri e scialuppe - L'unità (fra le più gigantesche del mondo) rischia di affondare o di incendiarsi da un momento all'altro - Ha già perso un terzo del suo carico di petrolio in mare: si teme che larghe zone di spiaggia restino inquinate per anni

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Tutta l'Inghilterra segue col cuore in gola il dramma della petroliera «Torrey Canyon» che da sabato mattina è arenata su una barriera di scogli sommersi, dodici chilometri al largo di Land's End (Capo Finisterre), la punta sud-occidentale della Cornovaglia.

La radio e la televisione hanno dato ampio rilievo alla vicenda, elogiando il comportamento coraggioso del comandante genovese Pastrengo Rugiati rimasto a bordo con tre volontari dell'equipaggio (interamente italiano) nel disperato tentativo di salvare la nave che può incendiarsi o affondare da un momento all'altro nel mare in tempesta. Il resto della ciurma — trentadue uomini — è stato portato a terra ieri pomeriggio dai guardacoste e dagli elicotteri della Marina britannica: quattordici marinai sono ora a Penzance, in Cornovaglia, e diciotto a Santa Maria, nelle isole Scilly. C'è stato un momento drammatico quando uno degli uomini, saltando su una lancia, è finito in acqua: lo hanno ripescato a stento i compagni. Per questo, nel seguito dell'operazione di soccorso, sono stati poi impiegati gli elicotteri.

Ieri sera, per mezzo del radiotelefono, abbiamo parlato nuovamente con il comandante Rugiati. Egli ha detto testualmente: «Questa nave deve essere salvata. E' una delle più belle petroliere del mondo. Dopo l'urto negli scogli, con l'alta marea si è un poco stabilizzata e penso che presto si possa fare qualche altro tentativo per disincagliarla. Attendo dei compressori per pompare aria in alcuni locali, come si fa per i sottomarini. Il carico di petrolio è in gran parte intatto. Faremo quanto è umanamente possibile. Ho chiesto ad altri cinque marinai del rimorchiatore olandese "Utrecht" di venirci ad aiutare. Il rimorchiatore aveva già agganciato un cavo per raddrizzare la "Torrey Canyon", ma un colpo di mare lo ha spezzato».

Ma gli esperti della marina inglese e i comandanti delle navi di soccorso che circondano la petroliera non sono ottimisti sulla situazione. A intervalli la «Torrey Canyon» (che con un peso di 61 mila tonnellate e una portata lorda di 118 mila è una delle più grandi navi da carico del mondo) scossa dalle ondate, continua a perdere parte del carico. Il petrolio si spande sul mare su un'area di 29 chilometri quadrati e minaccia di inessare, con gravissimi danni per il turismo, sia le coste della Cornovaglia che quelle delle isole Scilly. Si calcola che siano già fuoriuscite dalle stive circa 40 mila tonnellate di combustibile, pari a oltre un terzo del totale.

La capitaneria di Plymouth ha rinnovato ieri sera invano l'invito ad abbandonare la petroliera al comandante Rugiati e ai tre volontari rimasti con lui (il marinaio Michele Da Cambio di Molfetta; il camburiere Mario Girgenti, nativo dell'isola d'Elba come il comandante; e un giovane sardo, Lucio Acciaro). Un portavoce del comando della Marina ha detto: «Dal momento in cui sono calate le tenebre non possiamo più garantire la loro salvezza. Se l'alta marea e le ondate di burrasca strappassero la Torrey Canyon dagli scogli, essa colerebbe a picco in pochi minuti».

I marinai portati in salvo a terra hanno fatto un drammatico racconto della loro avventura. Il primo cuoco, Emanuele Corvetto, 39 anni, da Brindisi, ci ha detto al telefono: «C'è stato una scossone tremendo e subito ci siamo resi conto che eravamo arenati su un banco di scogli. Siamo corsi alle pompe, abbiamo lottato con disperazione, ma ben presto la sala è stata inondata. Anche il reparto macchine è stato allagato bloccando i motori mentre si tentava la marcia indietro».

La barriera degli scogli che imprigionano la chiglia è nota ai naviganti col nome di «Seven Stones», che significa «le sette pietre», ed è famosa per una lunga serie di disastri e naufragi. Negli ultimi anni, ben dodici navi vi si sono arenate e una sola è riuscita a disincagliarsi. Ora in aiuto del comandante Rugiati sono partiti due battelli olandesi con speciali compressori che domattina cercheranno di rimettere la petroliera in linea di galleggiamento. E' l'ultimo tentativo, e si spera che nella notte la Torrey Canyon non imbarchi tanta acqua da renderlo impossibile.

All'ultima ora si apprende che sono saliti sulla nave al calar della sera anche otto tecnici del rimorchiatore «Utrecht». La «Torrey Canyon», varata nel 1959, ma praticamente ricostruita due anni fa, appartiene alla Pacific Transport Company californiana, ma batte bandiera liberiana. Era stata noleggiata dalla società petrolifera inglese «BP» per un viaggio dal Kuwait a Milford Haven, nel Galles.

Ennio Caretto

Elicotteri della Marina militare inglese sorvolano la «Torrey Canyon» che appare molto inclinata sul fianco destro (Tel.)

Il capitano della petroliera, Pastrengo Rugiati

Trepidazione a Genova

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Il comandante della «Torrey Canyon», capitano Pastrengo Rugiati è nativo dell'isola d'Elba, ma risiede da anni a Genova in Salita San Barnaba 81. E' sposato ed ha due figli studenti: Paolo di 24 anni ed Emilio di 20. La moglie, signora Anna ci ha detto stasera: «Sappiamo che a bordo stanno tutti bene e che tentano di salvare la nave».

La petroliera è in contatto a Genova con l'agenzia Fratelli Cosulich che rappresenta la società armatrice «Barracuda Tanker Corporation» di Monrovia. Sulla nave ci sono tre marittimi genovesi: il terzo macchinista Giovanni Bisagno, l'elettricista Ivano Poggio e l'operaio meccanico Antonio Saccardi. Ed ecco i nomi degli altri membri dell'equipaggio: primo ufficiale, Silvano Bonfiglio; secondo ufficiale, Pierpaolo Fontana; terzo ufficiale, Alfonso Coccia; allievo ufficiale, Giovanni Crescenti; marconista, Giuseppe Scognamiglio; capo macchinista, Michele Miccio; primo macchinista, Antonio Scotto; secondo macchinista, Nicola Rodati; allievo macchinista, Ludovico Guarnieri; nostromo, Gaetano Gallito.

Marinai: Michele Scotto; Michele de Candia; Biagio Scotto; Antonio Spinelli; Lucio Acciaro; Giuseppe Amatura; Vincenzo Solari. Mozzi: Vincenzo Pugliese; Michele Mezzo; caporale di macchina: Agostino Caronate; «tankista»: Nicolò Fonsini; ingrassatori: Nicolò Amato; Giovanni Spadola; fuochisti: Silvano Menozzi; Francesco Casalnuovo; Giacomo Liottino; Salvatore Giabbe; Attilio Boreani; cambusiere: Mario Girgenti; cuoco: Emanuele Corvetto; cameriere: Giorgio Piacco; garzone: Giovanni Riggi.

ULTIMA ORA

Brasile: 200 persone sepolte sotto frane

S. PAOLO, lunedì mattina.

Secondo notizie da Caraguatatuba, uno dei tre centri principali della costa settentrionale dello Stato di San Paolo, duecento persone sono rimaste sotto alcune frane provocate dalle piogge incessanti.

I feriti sarebbero almeno 300 e le famiglie senza tetto un migliaio. Diciassette automobili sono state sepolte dal fango con gli occupanti intrappolati dentro.

CRONACA CITTADINA

Due spaventose sciagure ieri sera durante il rientro in città

Una donna e una bimba muoiono nell'auto che piomba dal ponte sul greto della Stura

L'incidente fra Borgaro e Madonna di Campagna - A tutta velocità la macchina demolisce il parapetto e compie un volo di venti metri - Altri quattro passeggeri sono in fine di vita - La comitiva ritornava da una festa in una frazione di Caselle

La Loggia: affogata nell'auto caduta in un canale

Vigili e polizia accanto alla macchina sfasciatasi nel tremendo volo dal ponte

Anna Maria Aiosa, 25 anni

Due spaventose sciagure stradali hanno funestato il rientro in città dei torinesi. Due donne e una bimba di tre anni sono morte, quattro persone sono in condizioni disperate. Gli incidenti hanno impressionanti analogie e sono entrambi stati causati da inspiegabili manovre dei guidatori.

La prima sciagura è avvenuta alle 20,30 sul ponte di via Stampini, all'imbocco della nuova strada per Caselle. Al volante di una «Innocenti» era Paolo D'Amore, 28 anni, titolare di una carrozzeria di via Parini 8, abitante in via Bene Vagienna 47. Al suo fianco era la signora Anna Maria Cocozza in Aiosa, di 25 anni, abitante in via Gorizia 87. Sui sedili posteriori Francesco Pontina, 41 anni, via Mameli 5, con la moglie Faolina Aiosa, 40 anni, ed i figli Antonella e Santo di 3 e 13 anni. Rientravano in città da una festa a Caselle.

Il ponte era sgombro, ma il guidatore ha perso il controllo del volante ed ha sbandato a sinistra. L'auto ha attraversato le quattro corsie di marcia senza rallentare, è piombata come un bolide contro il parapetto, l'ha sfondato ed è piombata sul greto della Stura venti metri più in basso rotolando tra i sassi.

Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo raccapricciante: quasi tutti i passeggeri erano rimasti schiacciati e giacevano tra le lamiere contorte e macchiate di sangue. Liberare i feriti è stato molto difficile. Per Anna Maria Aiosa non c'era più nulla da fare. Il marito Franco, di 28 anni, tranviere, era su un'altra macchina che precedeva la «Innocenti» e non si è accorto della tragica sorte toccata alla moglie ed agli altri parenti. Ha atteso per qualche tempo a casa, poi ha rifatto il percorso fino al ponte.

I feriti sono stati portati con auto di passaggio al Maria Vittoria. La piccola Antonella è spirata alle 23. I genitori ed il fratello non hanno ripreso conoscenza ed i medici disperano di salvarli. E' in condizioni disperate anche il guidatore, Paolo D'Amore, che ha la commozione cerebrale e gravi lesioni alla spina dorsale. I soccorsi sono stati diretti dal maggiore Auber e dal brig. Maggiore della «Stradale».

A La Loggia una «600» con un gruppetto di gitanti che rientravano a casa è finita in un canale d'acqua profondo sette metri; un uomo ha salvato il figlio di un amico, ma non è riuscito ad afferrare la propria moglie, Eros Zanboni in Vergnani, di 44 anni, che è affogata prigioniera della macchina. I sommozzatori dei vigili del fuoco non hanno ancora ritrovato il corpo, nè localizzato la vettura che può essere stata trascinata lontano dalla corrente fortissima.

E' avvenuto alle 18 in località Baranda, lungo una stradina di campagna che costeggia il canale di alimentazione della vicina centrale elettrica. La «600» era guidata da Ito Vergnani, 46 anni, via Susa 4, con al fianco l'amico Umberto Fenzi, 46 anni, anch'egli abitante in via Susa 4. Sui sedili posteriori c'erano la moglie, Eros Zanboni e Odo Borghi, 37 anni, che teneva sulle ginocchia il figlio Massimo, di 4 anni. Li precedeva in «600» un altro amico, Renildo Oncsutta, 38 anni, da Collegno, via Dante 6, con la moglie Ivonne e le due figlie.

«Mi sono fermato per lasciarli passare — racconta lo Oncsutta —. La "600" avanzava lentissima; all'improvviso è sbandata a sinistra, ha rotto la rete metallica che corre lungo il canale ed è finita in acqua. Ito Vergnani ha suonato disperatamente il clacson come per invocare aiuto. Le portiere si sono spalancate».

Il primo pensiero di Ito Vergnani è stato per il figlio di Umberto Fenzi, che nel frattempo era riuscito ad afferrare la moglie Ode. La sventurata Eros Vergnani non ha potuto uscire dalla vettura. Mentre il marito portava in salvo il bimbo (per tre volte gli è stato strappato dalla corrente e sempre è riuscito a riacciuffarlo), la sventurata annegava.

Un automobilista di passaggio, Elio Venturini, 42 anni, da Collegno, ha lanciato una corda in acqua e, con l'aiuto dello Oncsutta, è riuscito a trascinare in salvo gli automobilisti che si dibattevano nell'acqua. Le ricerche del corpo della donna e della «600» sono continuate invano fino a tarda sera.

Una pensionata di 84 anni, Teresa Bottino, strada Caurgnà 173, è stata uccisa da un'auto mentre attraversava a piedi la strada nei pressi di casa. Il guidatore della «Giulia» che l'ha travolta, Marco Maia Gera, abitante a Castellamonte in via XXV Aprile 71, ha frenato all'ultimo momento, ma non è riuscito ad evitarla. La poveretta è morta mentre la portavano all'Astanteria Martini.

Alla Pro Cultura femminile (via Cernaia 113) oggi alle 17 Elena Mottura Bona presenterà con diapositive a colori «La Passione di Sordevolo». Seguiranno altre diapositive su l'Irlanda.

Lieto fine nella vicenda di Villa Cristina

Il padre di Natalina si pente e ritira la figlia dal manicomio

La moglie ha discusso con lui tutta la giornata e alla fine è riuscita a convincerlo
La ragazza: «Sono stati quattro giorni terribili, temevo di non poter uscire più»

Madre, figlia e padre all'uscita dalla clinica: tutto si è risolto per il meglio (Moisio)

Natalina Vassapollo, la ragazza di 16 anni che il padre ha fatto ricoverare mercoledì in una clinica psichiatrica, è stata dimessa ieri. «*Si comporta male* — aveva detto il padre, Aristodemo, di 44 anni, consegnandola ai medici di Villa Cristina —. *Temo che finisca su una brutta strada. Curatela*». La madre, Marianna, di 39 anni, non ne sapeva nulla. Ha visto marito e figlia uscire insieme, poi il marito è tornato solo e le ha annunciato: «*Ho messo Natalina in manicomio, non le farà male restarci per un po'*».

La donna è corsa a Villa Cristina: «*Mia figlia è sanissima. Suo padre ne è geloso. Non vuole che vada di casa in casa a fare la produttrice di un editore, teme che sia esposta alle peggiori insidie. Per questo l'ha portata qui*». Marianna Vassapollo era fuori di sé per l'ansia. Le hanno risposto: «*Ci spiace, il padre esercita la patria potestà. La possiamo riconsegnare solo a lui o al magistrato*».

Il magistrato, su richiesta della madre, è andato a interrogare Natalina nella casa di cura. In attesa della sua decisione, Marianna Vassapollo ha convinto il marito a riprendersi la figlia. Hanno discusso tutto ieri: «*Purché non cerchi più di scappare di casa*», diceva l'uomo. Ha ceduto a poco a poco.

Finalmente, alle 17, sono andati insieme a Villa Cristina. Ma il medico di guardia, per rilasciare la giovane, ha voluto l'ordine del direttore sanitario. Il direttore sanitario ha voluto il parere del magistrato. Il magistrato era alle «Nuove» per un interrogatorio. Qui lo hanno raggiunto i genitori di Natalina: «*Per me — ha detto — potete riprenderla quando volete*».

Alle 18,30 Natalina scende nel cortile della clinica: lo sguardo un po' troppo fisso, un sorriso incerto sulle labbra. Si getta con calore al collo della madre.

Ha un brivido: «*Temevo di non uscire più. Mi sono agitata, ho protestato e mi hanno fatto un'altra iniezione. Sono contenta che sia finita*».

Folla eccezionale, anche dall'estero per visitare le «Arti domestiche»

Folla eccezionale ieri al Salone delle Arti domestiche: numerose comitive sono giunte in pullman e in treno dalle regioni vicine, migliaia di automobili con targhe delle maggiori città italiane erano parcheggiate nella zona di Torino Esposizioni. La giornata primaverile, con uno splendido sole, ha favorito l'affluenza; il traffico, disciplinato da numerosi vigili urbani, è stato intenso in corso d'Azeglio fino all'ora di chiusura.

«Anche il numero dei visitatori qualificati — hanno detto gli organizzatori — è stato superiore alle previsioni. Acquirenti, commercianti, artigiani, industriali e uomini di affari sono giunti anche dall'estero, richiamati dalla meritata fama di raffinatezza ed eleganza di cui gode l'artigianato italiano».

Gli espositori, che sono circa un migliaio, hanno manifestato la loro soddisfazione per l'andamento degli affari. I visitatori (300 mila circa nei primi 4 giorni di esposizione) hanno decretato il successo del mercato dell'antiquariato: la valutazione dei pezzi fatta da una commissione di esperti e la garanzia che accompagna ogni pezzo costituiscono motivi di fiducia presso la massa dei visitatori, che prende per la prima volta contatto con il mobile in stile.

Si erano barricati in un alloggio al settimo piano

Con la scala dei pompieri stanati due svaligiatori

In via Gorizia - Dopo un assedio di sei ore, gli agenti entrano dal balcone e li catturano dopo una colluttazione furibonda - Sono sospettati con un complice dell'aggressione di via Madama Cristina

La vittima Eros Vergnani (a destra) con Odo Borghi

Due ladri armati di pistola, barricati in un alloggio al settimo piano di via Gorizia 185, sono stati assediati dalla polizia per oltre sei ore. Con l'aiuto dei vigili del fuoco gli agenti sono riusciti a catturarli senza dover far uso delle armi. Sono piombati loro addosso da una finestra e, dopo una lotta furibonda, li hanno catturati.

Sono Pietro Vurro, 23 anni, corso Racconigi 60, e Giuseppe Trinchero, 22 anni, corso Racconigi 43. Con un altro svaligiatore, Paolo Di Bitonto, 18 anni, via Cumiana 29, ieri pomeriggio erano stati sorpresi nel suo alloggio in via Almese 16 dall'ing. Nicola Nemarchi rientrato a casa anzitempo. Avevano cercato scampo sul balcone della cucina e da qui, attraverso una finestra aperta sul pianerottolo, avevano raggiunto le scale.

I primi due erano fuggiti, il Di Bitonto era stato catturato dagli inquilini accorsi alle grida dell'ingegnere. In analoghe circostanze, mercoledì scorso alle 11,30, tre ladri sorpresi in un appartamento di via Madama Cristina 50, erano riusciti a fuggire abbattendo a colpi di sbarra di ferro due persone che cercavano di fermarli. Dopo la cattura del Di Bitonto la polizia ha cominciato a sospettare che la banda di via Gorizia fosse la stessa di via Madama Cristina.

Stanotte la «Mobile» è quindi accorsa in forze in via Gorizia 185 dove il Trinchero e il Vurro si erano rifugiati. La sorpresa però non è riuscita e gli agenti hanno trovato la porta barricata. Ogni esortazione è stata inutile: i ladri erano decisi a resistere dietro i battenti. Alle 6 del mattino, nei pressi, dopo, il dott. Bonelgnora della «Mobile» ha chiamato i vigili del fuoco.

Mentre alcuni uomini attiravano l'attenzione degli svaligiatori con un'ennesimo tentativo di sfondare la porta, i pompieri hanno montato una lunga scala. I brigadieri Patera e Fiore sono saliti fino all'altezza del settimo piano e si sono lanciati nell'alloggio attraverso la finestra. C'è stata una furibonda colluttazione, ma alla fine Vurro e Trinchero hanno dovuto arrendersi. Oltre alla pistola, nell'alloggio sono state trovate alcune valige piene di refurtiva. Stamane i tre ladri saranno messi a confronto con gli inquilini feriti a colpi di sbarra di ferro in via Madama Cristina.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 15,5
MINIMA	+ 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 10,2, press. 738,3, umid. 40%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 14,2; minima 0; media 5,9.

Agli invalidi del lavoro solidarietà e giustizia

Fra i mutilati, a cui è stato consegnato il distintivo d'onore, è il radiologo dott. Cesare Sinistrero che ha le mani rose dai raggi X

Quaranta grandi invalidi e settantasette mutilati del lavoro hanno ricevuto ieri mattina, a Palazzo Madama, i distintivi d'onore. Un giusto riconoscimento ed un affettuoso gesto di solidarietà verso chi, colpito da sventura nell'adempimento del dovere, continua il normale ritmo della vita. Alla cerimonia, svoltasi nella ricorrenza della Giornata mondiale del mutilato, sono intervenuti l'on. Carlo Borra, il prefetto dott. Caso, il sindaco Grosso, il rettore prof. Allara e altre autorità.

Tra i premiati, il medico radiologo Cesare Sinistrero. I «raggi X», a causa dei lunghi anni di ricerche, gli hanno tronche le mani. L'invalidità permanente è del [illegible] per cento. Nonostante le successive mutilazioni e le sofferenze, talvolta atroci, il prof. Sinistrero, che della professione ha fatto una missione, presta quotidianamente la sua opera alla Clinica Fiora Pintor.

La madre di un bambino ha perso le dita delle mani: è Vincenzina Pellissone, 33 anni, ferrarese. Lavorava a Grugliasco in una fabbrica di macchine a molle e subì l'infortunio, due anni fa, manovrando una pressa. Dimostra una grande forza d'animo, cerca ancora di fare qualcosa. «E' per il mio bimbo — dice —. Devo mantenerlo agli studi».

[illegible] Scarpa, di Piazza Armerina, colpito nel 1965 da una scarica elettrica è rimasto paralizzato. Ha solo 17 anni. Vive a Carmagnola assistito dai genitori e da quattro fratelli. Silvio Piovano era occupato in una carrozzeria ed è stato colpito da silicosi. Oggi è all'ospedale sotto il controllo dei medici. Due volte alla settimana gli permettono di andare a casa. «Riesco a sopportare il mio destino — ha detto ieri — grazie all'aiuto che mi viene da mia moglie e dai figli. Diversamente la vita sarebbe un inferno». Invalidi pure di silicosi sono Antonio Masa, già operaio per trent'anni ai forni delle ferriere, Giovanni Casalis, ed il calderaio Michele Gaiotti. Ritirando il distintivo d'onore apparivano commossi.

L'on. Borra ha detto ai mutilati che le leggi approvate dimostrano che il Paese sente i loro problemi. «*Ma altri problemi — ha aggiunto — sono sorti nel frattempo. Sono certo che verranno esaminati dal Parlamento con la dovuta comprensione*».

Il direttore dell'Inail, Mandelli, ha assicurato che l'Ente in fatto di protesi si avvale delle tecniche più avanzate. «*Vi è infatti tra noi* — ha detto — *un invalido portatore della mano elettronica, cosiddetta mioelettrica che l'Inail fornisce ai mutilati dell'avambraccio. L'infortunato riesce così a compiere movimenti quasi normali*».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Giulio Cesare 10, p. Carignano 2, v. Rieti 31, v. Fea 18, c. Sebastopoli 311, v. Asinari di Bernezzo 134, c. Svizzera 42, corso Principe Oddone 78, via Sant'Elia 8 (Falchera), corso Francia 33, v. Nizza 354, corso Regina Margherita 250, p. Galimberti 7, v. Fréjus 100, v. Vinzaglio 21, v. Garibaldi 11, c. Re Umberto 88, c. De Gasperi 52, p. Vittorio Veneto 11, v. Genova 64, c. Moncalieri 251, c. Sempione 117, v. Nizza 121, c. Montegrappa 55, v. San Francesco da Paola 19, v. Mazzini 31, via Nizza 17, v. Cernaia 38, via Borgaro 58, v. Casale 71.

Dalle 9: c. Fiume 4, v. Reggio 1, v. Garibaldi 28, c. Belgio 180, c. Orbassano 248, corso Traiano 36, v. delle Orfane 28, v. Nizza 65, v. Cibrario 66, l.go Brescia 47, v. Nizza 165, v. Vittorio Emanuele 18, v. San Tommaso 10, via Nomaglio [illegible] 56, v. Giolitti 7, p. della Vittoria 30, v. Di Nanni 71, v. Vanchiglia 23, c. Turati 46, c. Ferrara 285, v. Sacchi 4, corso Francia 1 bis, v. Giacosa Borsi 118, p. Carlina 15, c. Sempione 118, c. Sebastopoli 169, v. Berthollet 18.

Dopo gli incontri politici

Nenni in collina ospite di amici

Il vice-presidente si è dedicato al suo svago preferito: una partita alle bocce

L'on. Nenni ha trascorso la giornata di ieri tra impegni politici e incontri con i compagni di partito, ma ha trovato anche il tempo di giocare una partita a bocce, il suo svago preferito. La visita era in forma strettamente privata. Il vice-presidente del Consiglio dopo il discorso all'Alfieri (di cui riferiamo in altra parte del giornale) si è recato in Municipio dal sindaco. Un colloquio cordiale, senza discorsi nè cerimonie. Nenni è rimasto per qualche tempo nell'ufficio del prof. Grosso che gli ha offerto, a nome della municipalità, due libri che illustrano la storia del Palazzo Civico e i monumenti torinesi.

La conversazione ha toccato anche questioni locali e l'attività della Giunta di centro-sinistra, ma è stato uno scambio di idee circondato di riserbo. Un folto gruppo di esponenti socialisti aveva atteso all'ingresso dell'ufficio per festeggiare l'ospite: c'erano i sottosegretari Romita e Albertini, l'on. Nicolazzi, il vicesindaco on. Secreto, i segretari della federazione torinese Paonni e Belloro, i capi-gruppo consiliari del psu sen. Magliano e on. Mussa Ivaldi, gli assessori Carli, Malan e Benzi. «*Abbiamo parlato* — ha detto il sindaco al termine dell'incontro — *dell'impegno che tutti dobbiamo dedicare alla soluzione dei problemi della città e a soddisfare le aspettative dei torinesi*».

Al pomeriggio, la parentesi distensiva. Nenni è salito a Mongreno nella villa dell'on. Romita per disputare una partita alle bocce. E' un edificio immerso nella quiete della collina e circondato di verde. Il vice-presidente del Consiglio appariva fresco e riposato, camminava con il suo passo rapido, sembrava assaporare vecchi ricordi. «*In questa villa* — ci ha detto — *ho organizzato con Giuseppe Romita la mia prima fuga in Francia, nel giugno del 1925. Abbiamo preso contatto con alcuni contrabbandieri ad Ivrea che ci hanno fatto passare il confine al Piccolo San Bernardo*». Si guardava attorno, cercava con impazienza il campo per le bocce.

«*Preferisce la bocciata o il punto?*» gli abbiamo domandato. «*Un tempo bocciavo sovente, adesso vado a punto*». Anche in politica? «*In politica* — ha ribattuto Nenni — *preferisco tirare di raffa*». Ed ha sorriso. Il resto del pomeriggio è trascorso in una gara con alcuni compagni di partito.

A sera, Nenni ha ricevuto in un albergo del centro una delegazione di sindacalisti, amministratori della Val Germanasca e minatori della Talco e Grafite. Gli hanno esposto la situazione dell'azienda, hanno chiesto il suo intervento per i 100 licenziamenti effettuati e la minaccia di altri 150. Il vice-presidente del Consiglio ha assicurato di interessarsi presso il ministero dell'Industria e del Commercio con l'estero per cercare una soluzione.

Stamane Nenni partecipa ad una riunione dei consiglieri comunali del psu nella sede di corso Palestro. La partenza per Roma è prevista nel pomeriggio.

Contadino muore straziato dalla macchina fresatrice

Un contadino di 50 anni è morto straziato dalla macchina agricola che un amico gli aveva prestato. La vittima è Michele Martello, abitante a Druento in regione Pagliera. Aveva richiesto al vicino di casa Michele Vergnano una fresatrice per pulire il terreno in vista dell'aratura.

Poco pratico della macchina, ha perso l'equilibrio ed è stato falciato dalle lame. Portato al Maria Vittoria in condizioni disperate, è morto poco dopo le 17 per dissanguamento.

In tre picchiano controllore, manovratore e bigliettario

Tre giovani che verso le 15 avevano parcheggiato la «Giulia» davanti alla stazione della Gioria per Rivoli, all'imbocco di corso Francia, ed intralciavano così l'uscita degli autobus, hanno reagito alle proteste del personale aggredendo un controllore, un bigliettario ed un autista, che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Maria Vittoria.

I tre giovani, Pier Luigi Mastrarilli, di 20 anni, via Dina 40, tubista, Giancarlo Gruslani, 19 anni, via Arquata 33, elettricista, e Michele Castagna di 22 anni, via Del Prete 80, operaio, sono stati arrestati dai carabinieri del «pronto intervento», per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

I dipendenti dell'Azienda percossi sono il controllore Mario Cumani, 57 anni, Rivoli, via S. Rocco 17, il bigliettario Eugenio Garzaro, 38 anni, via Verona 40 e l'autista Guglielmo Re, 32 anni, Collegno, via Cesare Battisti 114.

Celebrati i 50 anni dell'industria «G. Ratti»

Nel salone del San Paolo è stato celebrato ieri il cinquantenario dell'industria ottica «Giuseppe Ratti». Sono stati premiati diciotto dipendenti anziani; la signorina Iole Vignola ed il sig. Renzo Discalzo hanno ricevuto la medaglia d'oro; cento mila lire ciascuno gli otto vincitori del concorso per innovazioni tecniche ed estetiche nel campo delle montature per occhiali.

Il pasticcio di maccheroni

Una nobile ricetta vecchia di sei secoli

Nella benedetta regione dell'Emilia e della Romagna si ha della pasta asciutta una concezione diversa da quella di quasi tutte le altre regioni d'Italia, e specialmente delle meridionali. Per un napoletano, per esempio, i maccheroni (intendendo con questo vocabolo tutte le paste lunghe e corte, spaghetti o vermicelli, rigatoni, zite, trenette o lingue di passero, perciatelli, strangolapriévete, etc. etc.) sono un cibo sovrano, fondamentale, che va condito con quanto basta per insaporarlo; con il succo del pomodoro fresco e il formaggio, o con la compagnia delle vongole, o in modo ancor più succinto, escludendo assolutamente il formaggio, con olio e aglio e un po' di prezzemolo. Fino alla fine del secolo scorso il popolino napoletano si contentava, e ne prendeva gran gusto, dei maccheroni lessati senz'altro condimento che il sale con cui l'acqua ha bollito, e una spruzzata di formaggio di pecora grattugiato.

Emiliani e romagnoli invece considerano la pasta soltanto come il veicolo, per così dire, di cibi vari ed essenziali, saporitissimi, come il ragù di carne che richiede ore ed ore di paziente elaborazione, salse d'ogni genere, di pomodoro di acciughe di funghi etc. arricchite col prosciutto e i fegatini e le verdure e l'odore di spezie e di ortaggi di ogni genere, tritati di pancetta e di carne di piccione etc. sì che si può dire che la pasta sia soltanto il condimento di quei polpettoni, di quelle salse, di quei guazzetti molteplici.

Vanno anche più oltre. Con la pasta confezionano piccoli astucci, gentili involucri, ravioli, cappelletti, tortelli, tortellini, anolini, che non sono altro che scrigni succinti ove si stipano i succulenti intrugli, in estrosa mescolanza carne di vitello, midollo, uova, lonza di maiale, cipolla, noce moscata, pangrattato, ricotta, panna e via via, tante altre materioline, fino a due dozzine d'ingredienti. E talvolta avviene che dell'involtino di pasta si faccia addirittura a meno. Salimbene da Parma, l'illustre cronista del XIII secolo, racconta di avere mangiato una volta anolini senza l'involucro, «raviolos sine crusta de pasta»; il ripieno che avrebbe dovuto essere messo negli anolini era così saporito che gli impazienti commensali giudicarono la pasta un accessorio ingombrante. E capita anche oggi a l'arma di vedere gente che mangia con gran gusto il solo miscuglio, «anolin in camisa», anolini senza l'involucro.

Di tanti modi di cuocere i maccheroni uno ve n'è che fuori dell'Emilia e della Romagna, anzi — restringendo i confini — fuori delle province di Modena e di Reggio in Emilia, e di quelle di Ferrara e di Ravenna in Romagna è poco conosciuto: il pasticcio di maccheroni. Rare sono le vivande che nascano così bene, secondo esigono i raffinati, come il pasticcio di maccheroni. Storicamente è il prodotto più vitale di quell'unione politica che nei secoli XIV, XV e XVI riunì sotto l'antica Casa d'Este le città di Ferrara e di Modena con i loro contadi; e che ebbe il suo maggiore splendore la metà del secolo XV, quando Borso bastardo del marchese Nicolò III d'Este fu acclamato dal popolo signore di Ferrara, e investito dall'imperatore Federico III del ducato di Modena con la vicina Reggio e del ducato di Ferrara. Principe pacifico, pur essendo stato coraggioso soldato nella giovinezza, protettore delle arti e delle lettere, cortese e ospitale, amante della caccia e della buona cucina.

Fu virtù comune a tutti i signori di questa Casa la larga ospitalità e il gusto di una cucina ricca e raffinata. Il Cardinale Ippolito d'Este, colto e geniale, valoroso guerriero in terra e in mare, al quale Ludovico Ariosto dedicò il suo poema, morì a quarant'anni di un'indigestione, levandosi da uno di quei desinari composti da dodici a sedici vivande, — e ciascuna vivanda era formata di otto o dieci portate —; delle quali si trovano minuziose descrizioni nell'opera *Banchetti, composizioni di vivande e apparecchio generale* del conte Cristoforo da Messisbugo (ne ha fatto una bella ristampa l'editore Neri Pozza, Venezia), scalco di un altro cardinale Ippolito d'Este, nipote di quello che ho citato. In quel tempo il mestiere di cuoco, o come si diceva allora di scalco, presso le Corti italiane era altamente onorifico, e portava alla ricchezza e alla nobiltà come e più che il mestiere delle armi. Vincenzo Cervio nella sua opera *Il trinciante* (Venezia, 1610) narra di un gentiluomo che fu scalco di un gran cardinale, e che per le sue buone qualità fu da Papa Giulio III creato cardinale di Santa Romana Chiesa.

Bastarono quei 210 anni, dalla fine del secolo XIII alla fine del secolo XVI, di vicende comuni per l'appartenenza ad uno stesso Stato (anche se talvolta si azzuffavano fra loro) a far sì che i modenesi somiglino assai più ai ferraresi, e più generalmente ai romagnoli, che non ai bolognesi loro vicini e rivali. Tenacità delle tradizioni. Modena e Ferrara sono entrambe città ducali, aristocratiche, le più belle della regione. Hanno più o meno la stessa cucina, greve, succosa, abbondante, un'agricoltura minuziosa pingue e florida, la stessa affettuosa cultura del maiale; ed escludendo la parte montuosa del Modenese hanno comune il mutevole clima della bassa pianura in cui si adagiano, percossa da un sole ardente l'estate, soffice l'inverno di nebbie aperitive che si esalano dai grandi fiumi e inducono alle lunghe mangiate e alle grandi bevute. L'ardente salama da sugo dei ferraresi è sorella carnale dello zampone di Modena; il lambrusco grasparossa, più corposo di quello di Sorbara, è cugino del vino del Bosco che si fa presso Comacchio, per il colore cupo, per il pieno odore vinoso, per lo scarso grado alcolico, nella virtù che hanno di strigliare via dallo stomaco l'eccesso dei grassi e degli umori. E infine, ferraresi e modenesi sono ugualmente rissosi, temerari, di ingegno acuto e balzano; e di capacissimi ventri.

Ho già raccontato anni fa un aneddoto vero, che riuscirà nuovo alla maggior parte dei lettori. Un certo Pavlon, sergente della Guardia Nazionale, sedeva una sera a pranzo fra molti amici, e mangiava voracemente da tre ore, finché d'un tratto una grande angoscia lo prese, sbiancò, s'abbandonò, lo portarono fuori all'aria, gli spruzzarono acqua sul viso; e uno si accorse del cinturone che gli comprimeva il ventre, e glielo tagliò. Il quasi morto riaprì gli occhi a quel sollievo, rifiorì d'un colpo, si levò a sedere: «Auff — fece, — adesso sto bene, a jè quel da magnèr, c'è qualcosa da mangiare?».

Certamente il pasticcio di maccheroni, sia pure con molta maggiore ricchezza d'ingredienti, è nato nelle cucine ducali a Ferrara, o, un secolo più tardi, in quelle della reggia di Modena, quando, anno 1597, gli estensi furono costretti dal pontefice a lasciare Ferrara. E' piatto festivo, compatto, badiale; spesso le massaie lo cuociono in un altro stampo a cupola per cui assume la forma e la dimensione di una corona reale. In casa di mia nonna a Modena si faceva secondo una ricetta più antica dei bariloti centenari di aceto balsamico che si conservavano in cantina. La pasta frolla era moderatamente zuccherata; perché il pregio principale del pasticcio è l'amabile contrasto fra il dolce dell'involucro e la giusta salsezza del ripieno. Anche questa è una prova della sua antichità; il Messisbugo dando nella citata opera la ricetta dei maccheroni scrive: «Nell'imbandirli, se gli porrai un poco di zucchero e cannella di sopra, saran migliori».

Il ripieno è un ragù di vitello, con regaglie di pollo, con funghi, a cui si accompagna la salsa balsamella fatta di latte burro e farina, odorosa di noce moscata e formaggio parmigiano. I maccheroni, lunghi e grossi, con pareti resistenti, sono levati dal fuoco a mezza cottura e collocati a strati nella teglia di rame rivestita dalla pasta frolla, e fra strato e strato si dispone il condimento; con la pasta frolla residua si chiude la parte superiore; e si passa il pasticcio al forno. In Romagna ho visto aggiungere altri ingredienti: prosciutto, creste di gallo, uova e fagioli, e i tartufi bianchi di quelle colline che contendono il vanto per la squisitezza a quelli di Alba.

Il pasticcio di maccheroni, credo necessario avvertirne i lettori di stomaco debole, nell'ordine del pasto tiene il posto della minestra; al quale si fa naturalmente precedere un allegro antipasto di prosciutto dolce, di coppa, di mortadella, di acciughe, di cipolline, di altre di quelle cosette che i bolognesi chiamano «snizaz», sciocchezzuole. E seguono le tradizionali portate di carne, di vitello, di manzo, di cacciagione, il pollame, in umido o in arrosto, secondo la stagione; che si gusteranno con un gagliardo appetito che il pasticcio di maccheroni avrà soltanto stuzzicato.

Paolo Monelli

I clamorosi sviluppi dello scandalo al Banco di Sicilia

Bazan fu denunciato per una vendetta politica

Un notabile in declino avrebbe trascinato con sé nella rovina l'ex presidente dell'istituto di credito - Anche la mafia ha avuto una notevole parte nella vicenda: Bazan avrebbe ricevuto truculente minacce di morte al tempo in cui ricopriva l'importante incarico - Sono attesi per domani nuovi sensazionali arresti

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì matt.

Il caso Bazan (e del Banco di Sicilia) continua a lievitare con annunci di sviluppi sempre più sensazionali. Raggiunto per telefono, il giudice istruttore dott. Mazzeo non ha voluto sbilanciarsi, ma ha detto: «Non escludo che l'inchiesta si allarghi, dipende dalle decisioni che prenderà il pubblico ministero». A questo proposito bisogna aggiungere che nel suo viaggio a Roma il dott. Mazzeo era accompagnato dal pubblico ministero dott. La Barbera, il che potrebbe appunto significare un allargamento delle indagini su altri aspetti della vicenda; tali indagini potrebbero coinvolgere persone non ancora toccate dal mandato di comparizione.

Chi siano costoro, naturalmente non è possibile dire, ma sfogliando i grossi volumi della perizia fatta da tre funzionari della Banca d'Italia — specialmente il secondo volume relativo ai finanziamenti — si leggono indicazioni e cifre che lasciano perplessi. Alla voce «Finanziamenti a partiti politici» si dice che «tutti i partiti, senza esclusione alcuna, sono impegnati col Banco di Sicilia», ma si danno le cifre che interessano soltanto la dc, finanziamenti sul piano regionale e nazionale che al 30 dicembre 1964 erano nell'ordine di 638 milioni e mezzo, e sei mesi dopo erano già saliti a 626 milioni e mezzo.

Come possa il Banco di Sicilia recuperare questi crediti non è specificato, ma non è soltanto questo il mistero delle molte irregolarità che caratterizzano gli anni turbinosi della «gestione Bazan». Nelle indagini sul falso in bilancio, ad esempio, oltre alla valutazione eccessiva di alcune proprietà dell'Istituto bancario è indicato lo storno parziale o totale del fondo pensione dei dipendenti del Banco. Se si tiene conto che i dipendenti sono circa settemila, si può immaginare quale fosse l'entità della somma impiegata per operazioni che non avevano molta affinità con l'attività bancaria.

In seguito, con la nuova gestione De Martino, il fondo è stato ricostituito, d'accordo con i rappresentanti sindacali, ricorrendo a trattenute straordinarie sugli stipendi dei dipendenti, e valutando enormemente il fondo di cancelleria, al punto che gli impiegati, usando una busta della Banca, dicevano scherzando: «Attenzione stai sprecando un miliardo».

Non è facile districarsi nel complesso linguaggio tecnico usato dai banchieri per decifrare le operazioni abusive compiute dal Banco di Sicilia, ma è un po' meno difficile, ad esempio, leggere che il signor Alfredo Terrasi, consigliere del Banco stesso, ha fatto finanziare il proprio stabilimento della Cuba. Tutte irregolarità che giustificano l'accusa di peculato aggravato?

So di un grosso industriale che cancellò graziosamente il debito di un miliardo perché gli riassestassero senza pare pubblica un certo appalto novennale, e fu accontentato; di altri che davano la scalata ai posti remunerativi senza preoccupazioni di ordine morale o penale; tanto c'era sempre qualcuno che avrebbe provveduto a toglierli dalle secche. Mi dicono che un noto mafioso, ora defunto, dopo avere subito tre processi per associazione a delinquere, ottenne dal Banco di Sicilia senza garanzie un credito di 200 milioni solo perché «qualcuno» lo proteggeva.

Mafia anche al Banco di Sicilia? Perché no, siamo pur sempre a Palermo: infatti alcuni alti funzionari dell'Istituto bancario sono stati interrogati dalla commissione antimafia perché sospettati di appartenere all'«onorata società». In tempi passati, precisamente nel 1893, l'allora direttore del Banco di Sicilia, il dr. Emanuele Notarbartolo, fu ucciso dai mafiosi dopo ripetuti inviti a lasciare la carica perché troppo avaro nel concedere crediti. Stando alle voci, anche il dott. Carlo Bazan avrebbe ricevuto truculente minacce di morte e di sterminio di tutta la sua famiglia se avesse insistito per farsi rieleggere presidente del Banco di Sicilia.

Alcuni dicono che l'arresto del dott. Bazan e l'inchiesta alla Banca che egli presiedeva sono altrettanti attentati all'autonomia regionale, tentativi di screditare la Sicilia sul piano nazionale. Allora si dovrebbe tacere l'accusa di peculato che funzionari della Guardia di finanza hanno rivolto a quattro assessori del governo regionale, accusa che probabilmente non potrà mai essere concretata perché lo statuto speciale della Sicilia offre una larghissima immunità (assai più larga che a deputati e senatori), al presidente della Regione ed agli assessori i quali, se sporcano nello svolgimento delle loro funzioni, possono essere deferiti soltanto all'Alta Corte di Giustizia siciliana, che poi dovrebbe passare la pratica alla magistratura. Ma poiché l'Alta Corte di Giustizia siciliana non esiste, presidente ed assessori diventano intoccabili, salvo che si trovi un magistrato duro come il Procuratore della Repubblica Scaglione, che cerca di evitare l'ostacolo affidando alla Cassazione la pratica relativa ai quattro assessori accusati di peculato.

A coloro che vedono nel caso Bazan il desiderio di screditare la Sicilia si aggiungono gli altri che si domandano: «Perché Bazan sì e gli altri no?». Se il magistrato ha creduto di arrestare soltanto il dott. Bazan perché, com'è scritto nel mandato di cattura, «sono emersi nei confronti dell'imputato sufficienti indizi di colpevolezza» e la gravità e il rilevante numero degli illeciti contestati, l'allarme sociale che da essi deriva, la notevole intensità di dolo dimostrata, fanno parere giusta l'emissione del mandato di cattura» ed ha lasciato tranquilli per ora il direttore generale del Banco di Sicilia ed altri grossi funzionari rimasti tranquillamente ai loro posti, sebbene colpiti da mandato di comparizione, aveva evidentemente buone ragioni per farlo. Anche se l'opinione pubblica si meraviglia per una tale discriminazione.

Il dott. Mazzeo si recherà in carcere a interrogare il dott. Bazan probabilmente domani, e c'è molta gente che trema nell'attesa di ciò che dirà al magistrato l'ex presidente del Banco di Sicilia. Corre voce che verranno annunciati nuovi, sensazionali arresti. Bazan era riverito mentre disponeva del denaro del Banco; oggi è in carcere perché a Palermo si è rotto un certo equilibrio politico con l'affasciamento di alcuni uomini, soprattutto di uno che, per motivi suoi, aveva rapporti piuttosto tesi col dott. Bazan. Nel suo declino quest'uomo politico ha voluto trascinare anche il nemico; la denuncia anonima, da cui prese l'avvio l'inchiesta, è partita da chi aveva interesse a denunciare il dott. Bazan per contrasti e vendette politiche annose, e non c'è da meravigliarsi di ciò; in Sicilia, la lotta politica si svolge soprattutto per la conquista di cariche che offrono la possibilità di maneggiare denaro pubblico e privato, ed il Banco di Sicilia è stato per molti anni il centro più conteso.

Francesco Rosso

Carlo Bazan quando ricopriva la carica di presidente del Banco di Sicilia nel suo studio

Angela Gritti a Vignale non vuol vedere nessuno

La sedicenne «lolita» biellese Graziella Miglietta

NOVARA, lunedì mattina.

(p. b.) I giornalisti hanno tentato invano, ieri, di avvicinare Angela Gritti, la ventiseienne novarese accusata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione della sedicenne biellese Graziella Miglietta. Angela Gritti, che è in avanzato stato di gravidanza, sarà processata il 7 aprile prossimo davanti al tribunale di Novara, ed ha ottenuto da due giorni la libertà provvisoria. Si è rifugiata in casa dei genitori a Vignale e non vuol ricevere nessuno.

Ieri il referendum: o con la Francia o l'indipendenza

Il voto per l'avvenire di Gibuti turbato da limitazioni e incidenti

Due popolazioni indigene: i Somali (contrari a Parigi) sono più numerosi degli Afar (favorevoli all'attuale regime) Dei primi sono stati iscritti a votare solo il 22 %, degli altri il 47 - La colonia è messa in stato d'assedio

Gibuti, lunedì mattina.

Ieri nella piccola Somalia francese, l'ultimo territorio appartenente alla Francia sottoposto ancora al regime coloniale, s'è svolto il «referendum» per la scelta fra il mantenimento dello «status» di colonia e l'indipendenza. Sebbene il diritto di voto fosse limitato ad una minoranza e sebbene siano state attuate eccezionali misure di polizia, hanno avuto luogo incidenti, che le truppe e i poliziotti francesi hanno brutalmente represso.

Vittime di queste repressioni sono stati gli elementi di razza somala che costituiscono la maggioranza della popolazione indigena della colonia e la quasi totalità degli abitanti africani di Gibuti. L'altra popolazione indigena della colonia è costituita dagli Afar, che sono in gran parte nomadi di razza dancala. I Somali, più evoluti e legati da vincoli di sangue alla popolazione della vicina Federazione somala (costituita dalle ex colonie inglese e italiana), sono in massima parte fautori dell'indipendenza; gli Afar, il cui modo di vita è a livello della barbarie, temendo la supremazia dei Somali sono generalmente a favore del regime coloniale francese.

Su queste tendenze opposte delle due razze giuocano anche influenze straniere: dalla parte dei Somali le sollecitazioni della Federazione somala che desidera l'annessione di Gibuti al suo territorio; dalla parte degli Afar le pressioni dell'Etiopia, per la quale Gibuti è il più diretto e importante collegamento del paese al mare, grazie anche alla ferrovia Addis Abeba-Gibuti.

Su 125 mila abitanti del territorio di Gibuti, 58 mila sono Somali, 45 mila sono Afar. Gli altri 22 mila sono arabi (di orientamento in gran parte filo-francese) e francesi. Una discriminazione che inficia la validità del referendum (soprattutto se questo sarà, com'è probabile, favorevole a Parigi) è costituita dal fatto che soltanto 39 mila Somali, il 24 per cento, sono stati ammessi nelle liste elettorali; mentre gli Afar iscritti sono 22 mila, cioè il 47 per cento.

Migliaia di Somali, inoltre, e cioè i più accesi fautori dell'indipendenza, sono stati incarcerati o trasportati in stato di detenzione in altri territori africani della Francia. Come se ciò non bastasse, il governo francese ha inviato qui, nei giorni scorsi, seimila uomini fra poliziotti e militari della Legione Straniera: il porto e il campo d'aviazione sono stati bloccati ed è stata sospesa ogni operazione di sbarco.

Il referendum si è svolto così: i votanti dovevano scegliere fra due schede: una azzurra recante la parola «no» e una bianca con la parola «sì»; «No» e «sì» erano scritti in francese.

Soldati della Legione Straniera sistemano reticolati dinanzi ad una folla di somali (Tel. A.P.)

ULTIMA ORA

Contrari all'indipendenza il 60 per cento dei voti

PARIGI, lunedì mattina.

Un portavoce ufficiale del governo francese ha annunciato ieri notte che il 60 per cento del totale dei voti validi espressi nel referendum odierno a Gibuti è a favore del mantenimento dei legami con la Francia. Il portavoce ha precisato che non sono ancora disponibili cifre dettagliate.

A Gibuti, secondo i risultati provvisori completi per la città, 6662 elettori si sono pronunciati per l'indipendenza e 2788 a favore del mantenimento dei legami con la Francia. Gli iscritti al voto a Gibuti erano 11.069; hanno votato 9724 elettori.

La giornata di festa è stata allietata dal sole

Folla sui monti e in Riviera nell'ultimo week-end d'inverno

Migliaia di turisti hanno raggiunto i centri più noti della Liguria e le principali stazioni montane del Piemonte - Cervinia, Bardonecchia e Sportinia tra le località di maggior afflusso - Il forte vento non ha allontanato i gitanti dai campi di sci

Ieri al Sestriere, oltre al consueto afflusso di sciatori, vi è stato un raduno di «auto veterane» di un club torinese

L'ultimo week-end d'inverno è stato caratterizzato in Piemonte e in Riviera dal sole e da un forte vento, che nella Valle d'Aosta è soffiato ad oltre 70 chilometri all'ora.

L'afflusso dei turisti è stato intenso sia al mare sia sui monti. Non meno di 5 mila persone hanno raggiunto i piedi del Cervino e più di 7000 persone hanno affollato Sauze d'Oulx-Sportinia. Grande movimento turistico anche a Bardonecchia. La temperatura si è mantenuta quasi ovunque mite.

Aosta, lunedì mattina.

Freddo e vento hanno caratterizzato il S. Giuseppe in Valle d'Aosta. Il cielo è stato prevalentemente sereno su quasi tutte le vallate nella mattinata di domenica, mentre nel pomeriggio i massicci alpini del Monte Bianco e del Cervino sono stati avvolti dalle nubi e dalla bufera. Il vento nella conca del Breuil è soffiato anche ad oltre 70 chilometri all'ora, limitando l'attività sciistica.

Le cabine della funivia che sale da Plan Maison a Plateau Rosa sono state fermate sin dal mattino. L'affluenza degli sciatori nella conca del Breuil è stata ad ogni modo eccezionale: pullman e auto hanno trasportato ai piedi del Cervino almeno 5 mila persone, che si sono però limitate a qualche discesa sui campetti. Rigida anche la temperatura con colonnina ferma sui — 8° al Breuil e — 14° a Plan Maison. La neve, per contro, in ottime condizioni invernali.

S. Giuseppe ancora più magro a Courmayeur. Non più di 500 persone sono salite allo Chécrouit, dove il freddo era intenso e il vento fastidioso. La colonnina di mercurio ha segnato 2° a Courmayeur e — 5° allo Chécrouit. Nel pomeriggio sono stati fermati, a causa del vento, gli impianti della ovovia che da Courmayeur sale al Piano Chécrouit ed ha funzionato esclusivamente la vecchia funivia.

Presenza di vento nelle altre vallate e sui campi di sci di Gressoney e La Thuile.

Bardonecchia, lunedì matt.

Dopo la leggera nevicata di sabato, il tempo si è rimesso al bello ieri mattina. Ieri cielo completamente sereno, con ampia visibilità sulle montagne. Temperatura in leggero aumento. Numerosi i turisti che hanno trascorso il fine settimana nella nostra cittadina.

Le piste erano bene innevate e gli sciatori le hanno affollate fino al tardo pomeriggio. La seggiovia e gli skilift dello Jafferau, Colomion, Melezet e Grand Hoche hanno funzionato ininterrottamente.

Sestriere, lunedì mattina.

La festa di San Giuseppe è stata allietata al Sestriere dal sole. Molti gli sciatori che hanno raggiunto il colle. La neve sulle piste è sufficiente e in buone condizioni. La temperatura fresca degli ultimi giorni la conserva in ottimo stato di sciabilità. Gli alberghi, i ritrovi e i mezzi meccanici di risalita sono tutti in attività.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

Circa 7000 turisti hanno trascorso questo week-end a Sauze d'Oulx-Sportinia, favoriti da uno splendido sole. Numerosissimi i partecipanti ai campionati sociali dell'Istituto San Paolo e del F.I.E. (Federazione Italiana Escursionisti).

L'innevamento delle piste alte continua ad essere sufficiente e permette a turisti e sciatori ottimi fuoripista.

Verbania, lunedì matt.

Sole e azzurro, ma ancora vento su tutta la zona del Lago Maggiore. Notevole il movimento turistico. In aumento il traffico sulle statali 33 e 34, con un passaggio di circa 16 mila automezzi registrato a Feriolo, alla confluenza delle statali.

Riaperto da ieri, con un anticipo di quattro giorni sul previsto, il valico del Sempione.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano, per tutta la mattinata di ieri ha imperversato una bufera di vento. La temperatura a mezzogiorno ha segnato 17 gradi.

Ovada, lunedì mattina.

Intenso afflusso di turisti ieri ad Ovada per la tradizionale sagra di San Giuseppe. Quest'anno, anziché in piazza, come di consueto, le frittelle sono state distribuite ai turisti nelle case.

La giornata è stata ottima. Solo in mattinata c'è stato forte vento. Oggi, a Tagliolo e a Cremolino, si svolgerà la secolare Fiera di merci e bestiame, con ricchi premi in palio.

S. Margherita L., lun. matt.

Una giornata in gran parte serena ha favorito nel Tigullio il soggiorno degli ospiti domenicali. Allietata da un bel sole, la folla dei turisti ha invaso il Lungomare. La temperatura è oscillata intorno ai 20 gradi.

A Santa Margherita Ligure è stata festeggiata la tradizionale «Sagra della primavera», che ha visto l'afflusso di numerosi partecipanti. In serata, sulla spiaggia di Ghiaia, è stato bruciato il caratteristico falò composto dal legname di vecchie imbarcazioni con issati sulla cima due pupazzi rappresentanti l'inverno.

Sanremo, lunedì mattina.

Le condizioni meteorologiche sono sempre buone. Il sole è molto caldo. Spira un forte vento di levante e il mare è mosso. La temperatura oscilla fra i 15 e i 22 gradi.

Una luttuosa giornata sulle strade italiane

Due studenti muoiono nell'auto tornando da una festa di laurea

L'incidente sulla provinciale Ferrara-Portomaggiore, all'uscita da una curva - Le vittime avevano 22 anni - Altre sciagure a San Giovanni Valdarno (2 morti) e ad Aosta - Bimba schiacciata da un camion guidato da una donna - Ferito sull'autostrada il direttore torinese della Spa con la moglie e due figli

In quattro si uccidono in uno scontro a Siena

Luciano Bottoni è morto al volante della «Triumph»

L'auto nella quale sono morti i due giovani presso Ferrara, distrutta nel terribile urto

Ferrara, lunedì mattina.

Due giovani hanno perduto la vita in un incidente avvenuto poco dopo l'abitato di Runco sulla provinciale che conduce da Ferrara a Portomaggiore.

La sciagura è accaduta verso le 2.30 dell'altra notte, ma solo ieri mattina, alle 6,30, alcune contadine che si recavano a Messa hanno scorto la vettura sfasciata. A breve distanza erano i corpi delle due vittime. Si tratta dello studente Luciano Bettoni di 22 anni, figlio del medico condotto di Quaresimo, e del ragioniere Bruno Benini di 22 anni, di Codrea, i quali stavano facendo ritorno alla loro abitazione dopo essersi recati a festeggiare la laurea di un comune amico, Pierluigi Bottoni di 23 anni.

Il Bettoni era alla guida della propria vettura, una Triumph 2300 spider, targata Ferrara 93151, e stava procedendo verso Portomaggiore dopo aver sostato un attimo a Quartesana, dove ha telefonato al padre avvertendolo che avrebbe tardato ancora. Nell'uscire da una curva — secondo una prima ricostruzione del fatto — la vettura ha toccato con la ruota anteriore destra un paracarro sbilanciandosi sulla sinistra e, dopo aver fatto una piroetta in aria, si è schiantata con la fiancata destra contro un platano fuori di strada. I corpi dei due occupanti sono stati sbalzati sul campo vicino.

S. Giov. Valdarno, lun. matt.

Due persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri sera sull'Autostrada del Sole, nei pressi di San Giovanni Valdarno (Arezzo).

Le due persone morte erano a bordo di una «1100» targata Roma e proveniente da Arezzo. L'auto ha sbandato e, dopo aver attraversato lo spartitraffico, è piombata sull'altra corsia di marcia proprio nel momento in cui giungeva una «Flavia» targata Caserta, a bordo della quale erano Pietro Quarto di 46 anni e l'avv. Carlo Guerriero di 48 anni, ambedue da Santa Maria Capua Vetere. La «1100» si è quasi completamente sfasciata ed i due passeggeri sono morti a poco tempo l'uno dall'altro. I morti sono Renato Terracina di 40 anni di Roma, e Giorgio Sonnino, di 42, anch'esso di Roma. Il Quarto ha riportato ferite guaribili in 40 giorni e il Guerriero in 15 giorni.

Siena, lunedì mattina.

Quattro morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto alle ore 17 di ieri lungo il raccordo autostradale Siena-Bettolle, a circa dieci chilometri dalla nostra città. In fase di sorpasso una «Fiat 500», sulla quale viaggiavano tre giovani, ha urtato leggermente un'utilitaria che procedeva nella stessa direzione di marcia, ed ha invaso l'altra corsia mentre sopraggiungeva una «Fiat 1500» con due coniugi a bordo. Il conducente la «1500» ha frenato bruscamente, ma non ha potuto evitare lo scontro frontale. La «500» si è letteralmente accartocciata.

I primi soccorritori hanno faticato a estrarre i corpi dei tre giovani dalle lamiere contorte dell'utilitaria e quelli dei due coniugi dalla «1500». Per due dei tre giovani della «500» non c'era più nulla da fare, mentre la ragazza che era con loro, pur gravemente ferita era ancora in vita e veniva avviata subito all'ospedale senese ove decedeva dopo il ricovero.

Anche la moglie del guidatore della «1500» è deceduta sul colpo, mentre l'uomo se l'è cavata con leggere ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Hanno perso la vita nell'incidente: Luciano Gurioli, di 23 anni, residente a Firenze, via Agnolella, che guidava la «utilitaria», Daniele Centrale, 19 anni, pure residente a Firenze via Capo di Mondo 3, la ventitreenne Anna Ponfetti, residente a Firenze in via Giuliani 8), i quali erano a bordo della «500», e la signora Elsa Parzia in Grego, nata 51 anni or sono a Torino e residente a Roma via Gregorio VII n. 308, la quale si trovava a bordo della «Fiat 1500» accanto al marito Achille, di 58 anni.

Aosta, lunedì matt.

Un invalido civile, investito ieri sera a Pont St. La Salle da un'auto mentre attraversava a piedi la strada, è morto durante il trasporto all'ospedale di Aosta in seguito alle gravi ferite riportate nell'urto.

Si tratta di Enrico Millery, di 55 anni, nativo di Arvier e residente a Morgex, già proprietario della locanda Villaret, gestore di una stazione di servizio sulla statale dell'alta Valle d'Aosta, nei pressi di Morgex.

Biella, lunedì mattina.

Due coniugi torinesi ed i loro due giovani figli sono stati ricoverati ieri pomeriggio all'ospedale di Biella per le lesioni riportate in un pauroso incidente avvenuto, poco dopo le 16, sull'autostrada Milano-Torino, fra i caselli di Carisio e Santhià. Per cause imprecisate, la loro auto è uscita di strada in piena corsa e s'è rovesciata in un fosso.

La vettura, una «2300» era guidata dall'ing. Ferruccio Stoppani, di 46 anni, residente in via Giovambattista Vico 11, direttore della Spa di Torino, che rientrava da Modena assieme con la moglie Adriana Gasperi, di 41 anni, e ai figli Alberto e Isabella, di otto e sei anni.

Le condizioni dell'ing. Stoppani, che ha riportato una forte contusione cranica, sono state aggravate da un collasso cardiocircolatorio. La moglie lamenta la frattura della clavicola destra e la sospetta frattura d'un ginocchio; ai due figli i medici hanno riscontrato soltanto contusioni, ma li hanno trattenuti in osservazione. Tutti i feriti sono stati ricoverati in un'unica stanza al primo piano del monoblocco dell'ospedale.

L'ing. Stoppani aveva appena sorpassato una «1100» e un'auto tedesca, guidate rispettivamente dal commerciante Bruno Cicquilini, di 32 anni, di Aosta, e dal dott. Augusto Fenoglio, di 43 anni, residente a Torino in via Piffetti 47, quando è accaduto l'incidente. La «2300» dopo uno scarto si arrestava a ruote all'aria. L'ing. Stoppani era rimasto imprigionato nell'auto a testa in giù; la moglie e i figli erano invece stati scaraventati sull'erba attraverso le portiere spalancate per l'urto.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Lungo la provinciale San Cristoforo-Gavi Ligure uno scooter condotto dal cinquantatreenne Renato Ghigizola, residente a Genova, causa il fortissimo vento è uscito di strada ed è precipitato in un fossato, profondo parecchi metri.

Trasportato all'Ospedale San Giacomo di Novi Ligure, lo scooterista è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato ferite al capo, lesioni multiple e commozione cerebrale.

Messina, lunedì matt.

(f. s.) Una bambina di due anni, Rosa Cariatia, è stata travolta e uccisa da un camion guidato da una donna. La tragedia è avvenuta al villaggio Sant'Agata, sotto gli occhi di un fratellino della piccina.

Mentre i due bambini camminavano sul ciglio della strada tenendosi per mano, Michele Cariatia, di sei anni, fratello di Rosetta, inciampava e perdeva l'equilibrio. In quell'attimo la bambina, non più tenuta per mano, sgambettava verso il centro della strada nello stesso momento in cui sopraggiungeva il camion guidato dalla quarantatreenne Antonia Rovito. Il dramma, purtroppo, è stato inevitabile

Anche ieri teatro gremitissimo

Conclusi a Novara i "Quaresimali beat"

NOVARA, lunedì mattina.

I «quaresimali beat» — la rivoluzionaria iniziativa della gioventù cattolica novarese — si sono conclusi ieri mattina al Teatro Faraggiana, gremito sino all'inverosimile. Nelle tre precedenti serate, al teatro del Bersa, erano stati trattati, alternati a musiche moderne eseguite da complessi novaresi, i temi «La pace nel mondo», «L'amore tra i giovani» e «Mondo ingiusto». L'argomento del quaresimale di ieri è stato: «Dimensione spirituale del nostro tempo». I complessi «I cinque dell'angolo» ed «Ellis 73», che hanno eseguito brani della «Messa beat» e «spirituals», alternati a letture di brani di Ilario di Poitiers, Adalberto Salpoli, Bernanos, Pasolini e citazioni del Concilio. Della Messa beat sono stati eseguiti i brani «Gloria», «Offertorio» e «Communio», alternati ad «Ave Maria», «Preghera», «Gerico», «Chi era lui», «O mio Signore», «I santi».

Dopo il clamoroso successo dell'iniziativa, che aveva per titolo complessivo «Proposta», si avrà probabilmente il 7 aprile prossimo una serata fuori programma, con l'intervento di nomi famosi della musica beat.

Sulle alture di Giaveno, di Novi e nel Verbano

Continuano gli incendi alimentati dal vento

Ingenti danni al patrimonio boschivo - L'opera dei vigili del fuoco per circoscrivere le fiamme - Otto cascinali sono stati distrutti presso Verbania - 30 persone rimaste senza tetto per un incendio in Val Passiria

A causa del vento fortissimo, anche ieri, altri incendi sono scoppiati nei boschi delle zone collinari del Novese, in Val Sangone e nel Verbano.

Le fiamme sviluppatesi sulla sponda orientale del lago di Mergozzo, hanno distrutto otto cascinali. Ovunque i danni al patrimonio boschivo sono stati ingenti e anche molta selvaggina è andata perduta.

I vigili del fuoco, le guardie forestali e reparti dell'Esercito, coadiuvati da numerosi volontari, continuano l'opera per circoscrivere gli incendi.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Otto cascinali, adibiti a deposito di foraggio e di attrezzi agricoli, sono stati distrutti dal violento incendio sviluppatosi sabato pomeriggio nei boschi della sponda orientale del lago di Mergozzo, ed estesosi per il vento su un fronte di oltre cinque chilometri, risalendo dalla litoranea fino ad oltre mille metri di quota.

Il fuoco, dopo avere minacciato un gruppo di villette prefabbricate tra Fondotoce e Mergozzo, era risalito fino alla sommità del monte Castellone, da un lato, e verso i Corni di Nibbio, dall'altro, spingendosi, attraverso gli opposti versanti, verso le frazioni di Rovegro, Bieno, Santino e gli alpeggi di Oimpio.

Contro le fiamme hanno lottato, fin verso le 5 di domenica mattina, squadre di vigili del fuoco di Verbania, Romagnano Sesia, Omegna, Gravellona, Villadossola, Borgomanero, Novara, più un centinaio di volontari e guardie forestali. Grazie all'intervento delle squadre anti-incendio, nessuna delle frazioni abitate ha subito danni. Le fiamme comunque hanno carbonizzato numerose capre e moltissima selvaggina.

Altri incendi hanno interessato i boschi di Feriolo, Cressoglio, Antoliva: presso quest'ultima località due squadre di vigili del fuoco sono riuscite, dopo molti sforzi, ad evitare che le fiamme raggiungessero il collegio Pedroni, un istituto per bambini ritardati.

Durante la giornata festiva si sono avuti altri incendi, ma di minori proporzioni, uno sulle pendici sud-ovest del Motterone, l'altro nei pressi di Premeno.

Sulla sponda lombarda del lago, il violento incendio scoppiato giovedì sera sui boschi dell'entroterra di Laveno è stato totalmente estinto nel pomeriggio di ieri.

Giaveno, lunedì mattina.

Continuano gli incendi in Val Sangone. I vigili del fuoco di Giaveno hanno dovuto affrontare, nella notte tra sabato e domenica le fiamme in regione Monterossino che minacciavano due borgate. Nelle prime ore del pomeriggio di domenica altro allarme: bruciavano i boschi in regione Prese Loiri, poco sotto la stazione sciistica dell'Alpe Colombino.

La causa di questi sinistri a ripetizione è sempre la stessa: abadataggine di gitanti o di abitanti del luogo, e forte vento. I mezzi di cui dispongono i vigili, poi, si dimostrano non adatti alla natura del terreno.

Avigliana, lunedì mattina.

Un incendio, scoppiato verso le 14 di ieri in un pioppeto, ha interessato oltre quattro ettari di sottobosco e di bosco ceduo, fra la statale 25 del Moncenisio e il fiume Dora.

La zona interessata dal fuoco fa parte della fascia di protezione della riserva di caccia dell'Ordine Mauriziano. Le fiamme hanno minacciato verso le 18 una casa d'abitazione isolata, ma il pericolo è stato scongiurato dai Vigili del fuoco di Torino, dalle guardie dell'Ordine Mauriziano e da volontari, che dopo quattro ore sono riusciti a circoscrivere e domare il fuoco.

Novi Ligure, lunedì matt.

Un incendio si è sviluppato in un bosco della zona collinare del Novese, a Pratolungo di Gavi Ligure. Le fiamme, forse provocate da un mozzicone di sigaretta e alimentate da un fortissimo vento, si sono propagate rapidamente, distruggendo circa quattro ettari di bosco ceduo e di castagno.

L'incendio è stato circoscritto e domato dai vigili del fuoco di Novi Ligure dopo oltre quattro ore di duro lavoro, reso ancor più difficile dalla scarsità di acqua nella zona.

Merano, lunedì mattina.

Un incendio ha distrutto la scorsa notte due edifici di San Leonardo in Passiria e una trentina di persone, complessivamente otto famiglie, sono rimaste senza tetto.

L'incendio, scoppiato per cause imprecisate in un fienile al centro del paese ieri sera verso le 23 si è progressivamente esteso alle case vicine e solo a stento i vigili del fuoco accorsi da tutta la zona hanno potuto circoscrivere le fiamme. Le due case incendiate comprendevano undici piccoli appartamenti.

I danni si aggirano sui cinquanta milioni. Il forte vento che imperversava nella zona nella scorsa notte ha reso ardua e pericolosa l'opera di spegnimento delle fiamme. Non vi sono state vittime.

Macabra scoperta a Verona

Durante gli scavi affiora un cadavere

I resti appartengono a una donna deceduta qualche mese fa - Delitto o morte naturale?

Verona, lunedì mattina.

Il cadavere d'una donna morta da alcuni mesi è stato portato alla luce ieri mattina da una ruspa che stava livellando un terreno sul quale era stato portato negli ultimi mesi parecchio materiale di scarico. Il terreno si trova nella zona industriale non lontano dal quartiere della Fiera internazionale di Verona, e su di esso deve essere costruito il capannone d'una ditta di autotrasporti. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, portava vesti di colore indefinibile e un corsetto blu e mancava della gamba sinistra.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scaravelli, giunto sul posto con il medico dott. Lorenzi, ha fatto trasportare i resti nella cella mortuaria e ha ordinato la sospensione dei lavori. Domani sarà fatta l'autopsia. Parecchie ipotesi vengono fatte a proposito del ritrovamento: delitto, perché il cadavere è stato trovato sotto il materiale di scarico e potrebbe quindi essere stato nascosto; occultamento del corpo della vittima di un investimento; o morte naturale. La donna infatti, potrebbe essere una zingara deceduta e abbandonata da una delle tante carovane che sogliono accamparsi in quella zona periferica.

m. b.

Squallida vicenda di prostituzione

Una donna sfruttata dal marito a Torino e dall'amante a Milano

E' una madre di quattro figli - L'amico è stato arrestato - Il coniuge si è reso irreperibile

La vittima del triste episodio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La polizia milanese — sezione Buon Costume — ha posto fine ad una squallida storia di prostituzione che durava da quattro mesi e che ha avuto come protagonisti due uomini e una donna, tutti abitanti a Torino. Essi sono: Francesco Eremita, di 37 anni, sua moglie Maria Carbone, trentaduenne, entrambi abitanti in via Cigliano 8, ed Antonio Mammone, di 37 anni, residente in via Reggio 24. I coniugi Eremita sono sposati da dodici anni ed hanno quattro bambini ancora in tenera età.

In casa i soldi scarseggiano. Una sera, senza dir niente al marito, Maria Carbone si reca in via Roma e si mescola alle passeggiatrici che solitamente stazionano agli angoli delle strade. Quando torna a casa ha cinquemila lire.

Dopo una serie d'interrogatori, la donna ammette il suo turpe mestiere, ma Francesco Eremita, invece di ribellarsi, la lascia fare e continua ad intascare ogni sera i proventi dell'illecita attività. Una sera, la Carbone viene a sapere che Milano per certe cose è una «piazza» migliore. Così comincia a far la spola in treno fra Torino e il capoluogo lombardo: qui «lavora» nei pressi della stazione Centrale. Dopo un po' di giorni è stanca di quella vita: non ne può più. A questo punto interviene il marito, che la trova sistemata in una pensione in piazzale Lima. Maria Carbone si stabilisce a Milano e continua a «fare la vita»; due volte la settimana torna a casa per vedere il consorte ed i figli.

In uno di questi viaggi incontra alla stazione di Torino una vecchia conoscenza, Antonio Mammone, con il quale due anni prima aveva allacciato una relazione. Qualche parola di circostanza, e la donna parte per Milano, seguita dal suo ex amante che crede di aver capito quale sia la nuova attività dell'amica. Infatti, quella sera stessa, scopre tutto. Le si avvicina e le dice: «Se non vieni a vivere con me, ti spacco la testa».

Maria Carbone si ribella, e risponde che fa quel che fa per amore della famiglia, ma alla fine si arrende ed i due vanno a vivere insieme in una pensione di via Plinio a Milano. Il marito intanto a Torino non sa niente. La moglie continua ad andarlo a trovare due volte la settimana, il martedì e il giovedì.

A questo punto la faccenda giunge alle orecchie dei funzionari della sezione buon costume della polizia milanese. Gli agenti compiono alcuni appostamenti, finché la coppia viene fermata e condotta in questura. Lei ammette tutto, il Mammone nega. Il marito, che deve aver capito qualcosa, scompare dalla circolazione. Il Mammone è stato arrestato e denunciato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione; l'Eremita (che attualmente è irreperibile) è stato denunciato per gli stessi reati, con l'aggravante della parentela. La donna, invece, è stata rimandata a Torino.

c. b.

Non è chiara la vicenda della giovane violentata

Oggi verrà interrogata - I due arrestati a Roma negano di aver abusato della ragazza genovese

ROMA, lunedì mattina.

Giuliana Gagliardi, la ragazza genovese aggredita l'altra sera a Roma, verrà nuovamente interrogata oggi, o al più tardi entro domani, dai carabinieri della compagnia dell'Eur. La giovane ha denunciato di essere stata rapita, violentata e derubata da due uomini, che sono stati identificati ed arrestati.

Alla luce di nuovi particolari emersi nel corso delle indagini, sembra che il racconto di Giuliana Gagliardi presenti qualche contraddizione: il particolare che più lascia perplessi gli inquirenti è quello della violenza. A questo proposito, la testimonianza degli arrestati è esplicita: ammettono di essere stati in compagnia della donna, ma negano la violenza e la rapina.

Giuliana Gagliardi ha 19 anni: alta, bionda. Veste senza ricercatezza; lasciava la pensione la mattina presto e rientrava la sera. Non aveva bagaglio e pagava giorno per giorno il conto della pensione. Si è definita dattilografa, ma non si sa dove e quando abbia conseguito il diploma.

Ai carabinieri, Giuliana Gagliardi ha detto di essere stata costretta a salire su una «500» a bordo della quale si trovavano due uomini che l'avevano avvicinata in piazza Vittorio. Subito dopo, l'auto si è diretta verso l'Appia Antica, fermandosi in via della Caffarelletta. Qui, i due — Fernando Brunella, di 31 anni, mediatore e Severino Bernardini, di 38 anni, agricoltore — l'avrebbero violentata impadronendosi poi di 8 mila lire contenute nella borsetta. I due, arrestati, sono stati denunciati per ratto, violenza carnale e furto. Oggi verranno interrogati dal magistrato.

F. V.

Piena luce sul feroce delitto scoperto nel Lago d'Iseo

Arrestato a San Mauro Torinese il conte che uccise il commerciante di francobolli

La cattura alle 3 del mattino di ieri - Il patrizio, trentenne, era nascosto nella villa di un lontano parente: in tasca aveva 20 mila lire; nessuna traccia dei francobolli rapinati (valore 50 milioni) Portato subito a Brescia, confessa calmo e senza dare segni di emozione: «Ho preso parte al "colpo", col mio complice. Volevamo impadronirci della borsa del commerciante. Ma io non l'ho ucciso. E' stato l'altro a colpirlo in testa con un bastone» - Gli inquirenti chiedono: «Chi legò e trasportò il cadavere?» - Il conte risponde: «Non lo so. Mi sono sentito male e sono dovuto uscire. Poi me ne sono andato, non ricordo più dove» - Nella villa del delitto è stata rinvenuta refurtiva per alcune decine di milioni - Forse oggi i due arrestati verranno messi a confronto in carcere

Il conte Tebaldo Martinengo (al centro) accompagnato da agenti in borghese entra in questura a Brescia dopo l'arresto a San Mauro (Telefoto)

Il commerciante di francobolli Battista Zani fu ucciso in una villa di Manerba, sul Lago di Garda. Il cadavere venne gettato nelle acque dell'Iseo, a Marone. Il grafico mostra l'itinerario della fuga del conte Tebaldo Martinengo. Subito dopo il delitto il giovane patrizio, a bordo della sua «Citroën DS-19», si diresse in Piemonte percorrendo l'autostrada da Brescia a Milano e da Milano a Torino. Qui raggiunse S. Mauro Torinese e chiese ospitalità ad un lontano parente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA, lunedì mattina.

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, trentenne, ritenuto responsabile dell'atroce uccisione del commerciante di francobolli Battista Zani, di 60 anni, è stato arrestato nella notte tra sabato e domenica nella villa di un lontano parente a San Mauro Torinese. Sono andati a prenderlo due sottufficiali della Squadra Mobile bresciana. Il giovane patrizio ha detto che si sarebbe costituito. Immediatamente condotto a Brescia è stato sottoposto ad un primo, lungo interrogatorio. Sembra sostenga di non essere stato lui ad uccidere, affermando che il tremendo colpo di bastone che ha fatto crollare il commerciante è stato vibrato da Giuseppe Piccini, il complice.

Il conte, secondo le sue dichiarazioni, non avrebbe nemmeno preso parte alla tragica corsa in auto di notte, con a bordo il cadavere, alla ricerca di un posto dove farlo scomparire. Dal canto suo il Piccini, subito dopo l'arresto, aveva attribuito al patrizio il maggior peso in questo crimine. Difficile quindi è stabilire quale sia la verità. Forse un confronto tra i due potrà consentire di chiarire gli interrogativi.

Ieri il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Giannini ha interrogato per alcune ore il patrizio, che è stato rinchiuso nel carcere di Canton Mombello. Sull'arresto di Tebaldo Martinengo Cesaresco sono circolate voci discordanti: si è detto che il conte avrebbe portato la sua auto (una «Citroën») nei dintorni di Torino per fare perdere le proprie tracce e, tornato a Bergamo, sarebbe stato preso in casa di una ragazza sua amica; secondo un'altra versione il patrizio sarebbe stato arrestato durante una massiccia operazione di polizia, mentre vagava nella campagna al confine della provincia bresciana. Ieri sera il questore di Brescia, dottor Manganiello, ha dichiarato che Tebaldo Martinengo Cesaresco è stato arrestato a San Mauro Torinese nell'abitazione di un parente, ma il funzionario non ha voluto fornire maggiori dettagli sull'operazione.

Il giovane conte cerca ora di sfuggire a una pesante incriminazione. Il suo contegno, a quanto si dice, è abbastanza controllato: risponde con calma alle domande, forse è capace di non tradire emozioni nel rievocare la sinistra notte quando Battista Zani fu selvaggiamente aggredito e poi trasportato, ormai cadavere, fin sulla riva dell'Iseo per finire in fondo al lago.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il patrizio ammette di avere teso il tranello al commerciante il pomeriggio in cui gli propose di vendere una serie di rari francobolli a un industriale che lo attendeva nella villetta di Manerba sul Garda. Quel presunto acquirente era in realtà il Piccini: i due giovani avevano predisposto ogni cosa per impossessarsi della preziosa valigetta di Battista Zani, contenente «pezzi» rari per oltre 50 milioni.

Ma ora sembra che Tebaldo Martinengo Cesaresco sostenga che nessuno dei due aveva intenzione di uccidere: il complotto avrebbe dovuto limitarsi soltanto al raggiro, o, semmai, al furto. Ad un certo momento il commerciante, uomo accorto e quindi difficilmente ingannabile, si sarebbe reso conto dell'imbroglio e avrebbe reagito con energia, minacciando anche una denuncia.

«A questo punto — dice il patrizio —, *Giuseppe Piccini afferrò il bastone e lo calò con forza sul capo dello Zani*». Poi vi fu il trasporto del cadavere per l'occultamento. «*Ma io non so niente di questa faccenda* — ripete il giovane conte —, *io non c'entro, ha fatto tutto lui*».

Dove era allora Tebaldo Martinengo Cesaresco quando il corpo venne avvolto e legato, poi portato verso l'auto? A quanto sembra egli dà risposte vaghe, confuse: «*Non lo so, mi sono sentito male, sono uscito e sono rimasto là fuori un poco. Poi me ne sono andato, ma non ricordo dove, non capivo più nulla*».

Si è scoperto che il mattino dopo, molto presto, i due giovani sono tornati sul posto ove era stato gettato nel lago il cadavere. Erano evidentemente preoccupati: nel buio non avevano potuto accertarsi se quel fondale potesse tenere sufficientemente nascosta la salma infagottata. Quando sono arrivati là, devono avere avuto un sussulto: il corpo si vedeva: dondolava lentamente sull'acqua, legato a quel piedestallo di cemento che faceva da àncora.

Hanno deciso in fretta di fare qualcosa. Sono corsi fino ad un vicino paese e hanno preso a noleggio da un pescatore una barca a motore. Si sono procurati un pezzo di tronco d'albero e qualche grosso arbusto, col quale avrebbero coperto il corpo. Hanno caricato tutto e hanno puntato verso il luogo dove era sommerso il cadavere. Ma era troppo tardi: cominciava ad arrivare gente, operai che lavorano in un vicino cantiere. Sono dovuti tornare indietro e forse in quel momento hanno capito che il fallimento di quel tentativo era la loro condanna.

Quando è stato arrestato, Tebaldo Martinengo Cesaresco aveva in tasca circa ventimila lire. Finora non si sa dove sia finita la collezione di Battista Zani. Il giovane patrizio conosceva la sua vittima, perché la conosceva bene suo padre. Il conte Riccardo, solerte e coscienzioso impiegato del Comune, si dilettava a collezionare qualche francobollo, ma senza tante pretese. Soltanto un passatempo.

Ogni tanto il conte Riccardo si incontrava con Battista Zani, l'uomo più influente a Brescia in fatto di francobolli; quando poteva, gli dava anche una mano a sistemare la sua collezione. E probabilmente qualche volta gli parlava di quel figlio che non si decideva a mettere la testa a posto: un ragazzo indolente, propenso a girare stancamente da un bar all'altro, piuttosto che sedersi ad un tavolo di lavoro.

Maglioni sgargianti, giacca dal taglio sportivo, una bella macchina, Tebaldo andava in giro a cercare di far quattrini in un modo o nell'altro. Spesso era accompagnato da qualche vistosa ragazza. E aveva amici come Giuseppe Piccini, trentaduenne, nella cui villetta è stata trovata refurtiva per qualche decina di milioni. A casa il patrizio non c'era quasi mai, era sempre fuori, chissà dove, magari impegnato in un certo affare che doveva concludere per riempire di denaro le tasche della sua giacca sportiva. Ha continuato così fino alla notte del 14 marzo scorso. Poi il feroce delitto.

La vittima era conosciuta anche all'estero. Ieri è giunto a Brescia un barone tedesco, Ludwig Stoeckel; ha 64 anni, stringe accigliato un limpido monocolo e nei suoi occhi c'è un velo di pianto. «*Ero amico da più di vent'anni di Battista Zani* — dice — *venivo spesso a casa mia quando giungeva in Germania per i suoi affari. Io sono un appassionato filatelico, ho fatto con lui lunghe e piacevoli chiacchierate*». Il barone Stoeckel era venuto proprio per vedere lo Zani, per rimanere un poco con lui. Non sapeva della tragica vicenda. Appena arrivato, ha fatto il numero di telefono dell'abitazione del commerciante di francobolli, ha chiesto di Battista. E s'è sentito rispondere con voce rotta dal pianto: «*Mio padre non c'è più. E' morto assassinato*».

Giuliano Marchesini

Inesplicabile riserbo sull'operazione a S. Mauro

Davanti ai mitra dei poliziotti ha alzato le mani: «Sono disarmato»

Nessuna dichiarazione ufficiale sulle modalità dell'arresto - La polizia non rivela il nome del parente che ha ospitato il conte - Sembra che lo stesso patrizio abbia telefonato da Torino alla polizia di Brescia dicendo: «Sono pronto a costituirmi»

Nostro servizio particolare

S. Mauro, lunedì mattina.

Una cortina fumogena è calata sulle modalità dell'arresto del conte Tebaldo Martinengo Cesaresco. Per tutta la giornata di ieri non si è saputo con precisione nemmeno se era stato catturato a S. Mauro. La prima segnalazione, data dalla radio, parlava di una località presso Seriate, in provincia di Bergamo: Tenimento.

Poi si è detto che a San Mauro era stata trovata solo l'automobile del giovane, abbandonata. Su questo spunto si è ricostruito l'ingegnoso stratagemma che il conte avrebbe adottato nella speranza di far perdere le sue tracce.

Si diceva che aveva appreso di essere stato identificato da un giornale, letto nella bottega di un barbiere. Sarebbe risalito sulla sua macchina — una Citroen DS 19, facilmente identificabile — e si sarebbe diretto verso Torino. Voleva far credere di essere espatriato in Francia: perciò l'avrebbe lasciata in una traversa della via principale di S. Mauro, che è praticamente un sobborgo torinese.

Sempre secondo queste voci, il patrizio sale poi sul treno e riparte verso la provincia di Brescia. Cerca rifugio presso una ragazza, alla quale è stato legato da vincoli d'affetto, che abita in una cascina tra i campi presso il casello di Erbusco, sulla autostrada tra Bergamo e Brescia. Qui lo sorprende la polizia, si racconta di una decina di macchine, cariche di agenti armati, transitate al casello verso le tre di notte.

Verso sera, anche questa versione viene smentita. Il Questore di Brescia dichiara: «Tebaldo Martinengo è stato arrestato a S. Mauro, nella casa di un lontano parente, che chiama zio». Non vuole aggiungere altro. Il Questore di Torino, dottor Battiglione, conferma: «Sì. Siamo stati informati di questo arresto. Ma non ne conosciamo i particolari. Gli agenti di Brescia hanno agito da soli, limitandosi a darci notizia sommaria dell'operazione».

Non si sa chi sia questo zio. Invano si cerca una traccia a S. Mauro. L'arresto deve essersi svolto senza rumore, nessuno si è accorto di nulla. Si dice che questo parente, presso cui Tebaldo Martinengo ha cercato rifugio, sia un uomo di un'ottantina d'anni, che vive solo, assistito da una governante, in una villa patrizia. Ma nessuno dei nobili che vivono nella zona corrisponde a questa descrizione.

Si aggiunge anche che questo «conte zio» è un uomo tutto d'un pezzo. Ha letto sui giornali che il giovane è sospettato di un grave delitto. Quando se lo vede comparire davanti, disperato, gli dice: «Non so se tu sia innocente o colpevole. In tutti i casi, il tuo dovere è uno soltanto: costituirti. Ecco un telefono, chiama la Questura di Brescia».

Giuseppe Piccini, il complice

Per questo gli agenti partono nel cuore della notte e vengono a S. Mauro. E' lo stesso Tebaldo Martinengo che viene ad aprire il cancello della villa. Lo vedono avanzare con le spalle curve, nella luce dei fari. Sono le tre. Il cancello cigola sui cardini, il giovane alza le mani: «Sono disarmato — dice — voglio costituirmi». Alle prime luci dell'alba, riparte con la sua scorta per Brescia.

Qualcuno, a S. Mauro, afferma di aver visto un carro attrezzi prelevare una «DS 19» in sosta. Ma non sembra verosimile. Probabilmente la macchina era nel garage della villa. Del resto, tutte le indiscrezioni trapelate sulle circostanze dell'arresto sono, per il momento, soltanto voci incontrollabili. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta. Non è facile spiegarsi il perché di questo riserbo, che non può certo avere relazione con l'ulteriore corso delle indagini.

c. s.

Dopo la scoperta dei resti di trenta animali uccisi

I cani di Capo Berta vittime della vivisezione?

Parecchi elementi lo fanno pensare - Il posto dove le bestiole venivano seppellite è quasi inaccessibile - I cinofili sperano che i responsabili siano identificati

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, lunedì mattina.

Cosa si nasconde dietro l'ecatombe di cani, scoperta a Capo Berta, fra Diano Marina e Imperia? Molte sono le indagini ora in corso, intese per rispondere a questo interrogativo. Dell'oscuro episodio, infatti, si occupano l'Ente nazionale per la protezione degli animali, il veterinario provinciale, il comando dei carabinieri, il dirigente della Squadra Mobile di Imperia, dott. Sessa.

Il vivo interessamento è giustificato dalla singolarità del caso: nei dirupi di Capo Berta, a mezza costa fra l'Aurelia e il mare, sono stati trovati i resti di una trentina di cani, la cui morte risale ad epoche distanziate nel tempo: alcune bestiole sono state ammazzate pochi giorni o poche settimane or sono; altre, qualche mese fa. La scoperta, come è noto, è stata compiuta dai netturbini di Imperia, l'altro giorno, mentre stavano ripulendo l'Aurelia in vista della corsa Milano-Sanremo. Le carogne sono state sotterrate in una grande fossa scavata sul posto.

La presenza di un così grande numero di cani ammazzati e raccolti nel medesimo posto non trova altra spiegazione plausibile se non nell'ipotesi di ricercatori che praticano la vivisezione, e che di conseguenza debbano con una certa frequenza sbarazzarsi dei «soggetti» morti sotto i ferri. Questa supposizione sembra avvalorata dal fatto che tutti i cani erano di taglia media o grossa, quelli appunto preferiti dai vivisezionatori.

La località presenta caratteristiche tali da apparire il risultato di una scelta meditata ed accurata da parte di persone che si trovino nella necessità di eliminare periodicamente con tutta facilità i cani morti. Nel breve tratto pianeggiante sulla sommità di Capo Berta, l'Aurelia costeggia lo scoscendimento che scende a precipizio, quasi a piombo, fino al mare, nella zona dove sono in corso i lavori della nuova litoranea Diano-Oneglia. Il dirupo è coperto di vegetazione fitta: cespugli e pini marini, dai quali eventuali oggetti lanciati dall'alto prima o poi vengono trattenuti, dopo essere precipitati per un notevole tratto. Nessuno, naturalmente, può avventurarsi in quel terreno impraticabile, così che il nascondiglio è del tutto sicuro.

Il fatto che l'Aurelia costeggi il ciglio stesso del precipizio spiega la scelta compiuta dagli ignoti eliminatori dei cani: un automobilista che si fermi al punto giusto, può gettare giù un cane morto o un corpo qualsiasi senza nemmeno scendere dall'auto. Sulla strada nazionale il traffico è intenso, ma di notte o di primo mattino le parentesi di solitudine sono numerose.

Quali probabilità di successo hanno le molte indagini in corso? A prima vista il più nero pessimismo sembrerebbe giustificato; infatti, se è già così difficile scoprire gli autori di un assassinio senza nome, abbandonato in aperta campagna, che dire del problema posto da carogne di cani, per i quali non esiste nemmeno la possibilità di una identificazione, che sarebbe il primo passo di una qualsiasi indagine?

Ora, il molto rumore fatto dalla scoperta compiuta l'altro giorno può indurre qualcuno che sia al corrente del mistero a compiere confidenze — avviene sempre così in casi analoghi. Tali confidenze sono destinate a venire interpretate e riferite a coloro che stanno indagando; infatti, gli innumerevoli cinofili indignati ora sono tutti con le orecchie ritte, ansiosi di collaborare con la giustizia.

Furio Fasolo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Finisce in crescendo la «Vita di Cavour»

L'ultima puntata ha riconfermato i pregi del lavoro di Giorgio Prosperi - Stasera l'attualità di «Tv 7» sul Primo e un film per il Secondo

Con la quarta puntata si è conclusa, ieri sera sul nazionale, la Vita di Cavour di Giorgio Prosperi. Dai preliminari di Villafranca, alle prime annessioni, alla spedizione dei Mille e la conquista del Mezzogiorno, fino alla proclamazione del Regno d'Italia, comprendeva gli ultimi due anni dell'attività politica e della vita stessa dello statista: periodo durante il quale egli vide realizzarsi il grande sogno dell'unità, ma tra gravi pericoli e contrasti.

Prosperi e Schivazappa hanno dato l'impressione di acquistare sicurezza a mano a mano che il loro lavoro procedeva: lo spettacolo di ieri ha saputo ancor più dei precedenti equilibrare le forze e saldare più nettamente le due parti, documentaria e drammatica. I «personaggi» hanno guadagnato in vigore e profondità. L'arduo compito di portare sul video oltre che Cavour anche Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, volti che ogni spettatore ha cristallizzati nella memoria, è stato condotto a termine senza cadute gravi.

Dell'ultima trasmissione vanno ricordate in particolare le burrascose sedute alla Camera dell'aprile 1861, durante le quali avvennero i famosi scontri tra Cavour e Garibaldi, riprodotte non soltanto con scrupolosa precisione ma con una certa potenza drammatica e le «interviste» ai quattro protagonisti della nostra storia: un esperimento forse discutibile ma suggestivo. Anche le ultime sequenze dello spettacolo, relative alla morte di Cavour sono state tenute entro i limiti del buon gusto e della misura, e Renzo Palmer-Cavour che all'inizio era parso poco a fuoco nella parte, ha trovato verso la fine, un tono più giusto ed una discreta autorevolezza.

Questa «Vita di Cavour», anche se non è tra le prove più convincenti del suo ardimentoso autore, sarà annoverata, con ragione, tra i programmi televisivi degni di rispetto.

* *

Una Miranda Martino in gran forma e sempre bella è stata la mattatrice sul secondo canale di «Musica da camera» in coppia con il direttore d'orchestra Giampiero Boneschi; presentatrice Marcia Cantoni che s'impone per disinvoltura e simpatia. A conclusione della serata, la seconda parte del «Viaggio tra due Europe», un reportage ricco di informazioni e di notizioni inedite sui paesi dell'Est, realizzato da Claudio Nasso e Cesare Zappulli.

* *

Stasera, i programmi di ogni lunedì: sul Primo canale, dopo Tv 7, lo show canoro-musicale e L'adorabile strega. Un film di Alexander MacKendrick, Mandy, la piccola sordomuta, aprirà il Secondo canale seguito da Cronache del cinema e del teatro.

* *

Il pezzo centrale di Tv 7 viene da New Orleans, è intitolato «Il secondo processo», conterrà interviste di grande attualità ed interesse con testimoni e personaggi legati all'inchiesta aperta clamorosamente da Garrison sull'assassinio di Kennedy. Argomento degli altri servizi: «I pedoni», ovvero i loro rapporti con gli automobilisti nella caotica situazione del traffico nella gran parte delle città italiane; le nevrosi dei dirigenti aziendali, che spesso si ripercuotono sulle varie categorie di lavoratori con grave svantaggio generale, in un reportage dal titolo «Lavorare stanca»; infine la eutanasia, problema ricorrente della nostra società e in questi giorni tornato alla ribalta con la domanda: hanno i medici assoluto rispetto delle leggi che regolano questa dolorosa e necessaria pratica scientifica?

* *

Alle 22, congedo di Solo musica, questa rubrichetta, nata senza rumore e vissuta per parecchie settimane in sordina, era amabile e talvolta divertente ed ha assolto bene il suo compito di offrire al pubblico una breve evasione. Ospite d'onore di stasera Cocki Mazzetti, simpatica interprete di Pepito e di Giovanone, giovane che torna in tv dopo una lunga assenza. In chiusura, un ennesimo episodio dell'ormai irritante serie di telefilm sulle streghe: sarebbe ora di scrivere la parola fine.

* *

Sul secondo alle 21,15 Mandy, la piccola sordomuta, film premiato a Venezia nel '52 e che ripropone con delicatezza l'angoscioso problema dell'inserimento nella società e nella vita attiva dei ragazzi minorati. Il regista MacKendrick (americano, vissuto a lungo in Inghilterra, indi approdato nuovamente ad Hollywood), è autore oltre che di esporte commedie di ambiente scozzese, del bellissimo La signora omicidi girato nel '55 e di quel Piombo rovente che trattava del potere di certa stampa americana ed ha suscitato parecchio scalpore alla sua uscita. Tra gli interpreti di Mandy: Phillis Calvert, Jacques Hawkins, Terence Morgan.

m. a.

Regista e interprete del «Fischio al naso»

Tognazzi presenta il suo film a St. Vincent in prima mondiale

Nostro servizio particolare

St-Vincent, lunedì mattina.

Il nome di Ugo Tognazzi regista già lo si era letto nei titoli di testa d'un film cinque anni fa, allorché venne presentato Il mantenuto. Ma era una regia occasionale, per favorire un produttore imbarazzato dall'imprevista assenza dal set di chi doveva dirigere il film. Per Il fischio al naso, presentato ieri pomeriggio in prima mondiale nel salone delle feste del Casinò di St-Vincent, la cosa è diversa. Il film è il risultato, interessante anche se disuguale, di un'ambizione a lungo coltivata da Tognazzi, che verso il 1960, letto il racconto di Buzzati I sette piani, ne fu colpito da accordarsi con lo scrittore, che già ne aveva ricavato il dramma Un caso clinico per trarne un intreccio cinematografico.

Nel suo racconto, Buzzati descriveva il cammino discendente d'un ammalato in una clinica intrisa d'atmosfera kafkiana. In questa casa di cura razionale e modernissima, dove tutto era sinistramente perfetto, dove si celebrava «il trionfo della medicina», i malati passavano da un piano all'altro, dal settimo al primo, a mano a mano che, in base alle varie diagnosi, si aggravavano. Il film inverte questo meccanismo: gli ammalati sono ospiti del primo piano quando stanno bene, e passano via via al secondo, al terzo, al quarto eccetera, per toccare il settimo, il più vicino al cielo, dove sono allineati i lettini dei moribondi, prossimi a diventare spoglie immobili dalle quali l'anima si involerà.

Nella vicenda, l'individuo che è destinato a passare dal primo piano all'ultimo è un industriale cartario ricoverato per un lieve fischio al naso, disturbo insignificante ma fastidioso e ridicolo, ed origine via via di quegli altri mali che porteranno il malcapitato industriale all'ultimo traguardo dell'esistenza.

Se Tognazzi regista denuncia qualche acerbità, più d'una sfasatura ed un'insicurezza specie in certe scene d'insieme (c'è una sorta di carnevalesca danza macabra fra morituri non soltanto prolissa ma anche echeggiante voci maggiori del cinema italiano), va detto che Tognazzi attore è d'una misura e di un'intensità perfette nella raffigurazione del protagonista. Un ottimo ritorno, dopo tre anni di ingiusto silenzio, è quello di Franco Fabrizi — maschera intensa, recitazione nervosa e precisa — nel tipetto dello Advocato. Nelle altre parti centrate interpretazioni di Olga Villi, Alicia Brander, Tina Louise, e incisive caratterizzazioni di Gigi Ballista, Marco Ferreri e del padre di Tognazzi stesso («padre d'arte», dice il figlio) che dà dei punti, per spontaneità ed evidenza, agli attori di mestiere. Il successo è stato molto vivo con battimani durante la proiezione ed un lungo applauso al finale.

s. v.

Il berretto della Spaak

Catherine Spaak è partita per Parigi dove doppierà il suo ultimo film «Hôtel» in lingua francese. L'attrice ha sfoggiato un berretto di stile maschile (Telefoto)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Il continente ghiacciato - Telefilm).
18,45: Piccola ribalta, con Pippo Baudo.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale di attualità.
22 —: Solo musica, con l'orchestra Simonetti.
22,35: L'adorabile strega: «New York - Parigi - New York».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Sapere: corso d'inglese.
19 —: Non è mai troppo tardi (I corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Mandy, la piccola sordomuta, film.
22,45: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Dall'antico al nuovo - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Prove per un divorzio - 21,30: Enciclopedia del mare - 22,20: L'inglese alla tv - 22,35: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19: Chi è Gesù - 19,15: Segnalibro - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La fortezza nascosta - 22,50: Andiamo al cinema - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: L'Approdo - 22,30: Dibattito.

Sette giorni nei teatri torinesi

Con una rivista musicale di Amurri, Jurgens e Torti, riapre stasera al Carignano una compagnia di sole donne. Lo spettacolo, che s'intitola «La minidonna» e rimarrà sino a domenica, ha tra le interpreti Sandra Mondaini, Antonella Steni e Ave Ninchi, la regia è di Eros Macchi.

Si conclude sabato sera al Gobetti l'ultima settimana di repliche di «Teatro Uno» nell'edizione dello Stabile torinese che presenta da stasera atti unici di Fobsey, Arrabal, Lerici e Beckett. Sempre al Gobetti, ma nella Sala delle Colonne, s'annunzia per giovedì sera una lettura interpretativa di testi del «Gruppo '63».

Prosegue all'Alfieri il Festival dell'operetta con la compagnia Calderoni-Banfi-Campanini. Sono in cartellone: «Acqua cheta» di Pietri (da domani per tre giorni) e «Danza delle libellule» (da sabato).

Musiche sacre popolari con il coro della «S. Tempia»

Questa sera al Conservatorio, il coro dell'Accademia «Stefano Tempia», integrato da solisti e un gruppo strumentale, presenta musiche sacre popolari dal Medioevo al Rinascimento. Dirige il maestro don Virgilio Bellone.

La Gardner invaghita di un cantante inglese

Si tratta di Tom Jones, l'ex minatore del Galles apparso anche alla nostra tv

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Dai «toreri» spagnoli agli «urlatori» inglesi: questo sembra il più recente itinerario amoroso di Ava Gardner. Un anno fa, la celebre attrice, sempre più schiva della pubblicità, ha acquistato una casa a Londra. Vi risiede saltuariamente, alternando brevi soggiorni a Madrid, dove ha conservato un alloggio. Le sue attenzioni, nelle ultime settimane, si sarebbero accentrate su Tom Jones, uno degli eroi «beat», che l'anno scorso ha superato gli indici di popolarità dei «Beatles».

Ava Gardner è andata a ascoltare quattro volte il cantante nel locale notturno in cui attualmente si esibisce. Ogni volta lo ha visitato nel suo camerino e lo ha invitato a casa sua. Ha anche acquistato tutti i suoi dischi, che fa ora suonare ripetutamente tutti i giorni. Al primo incontro, ha detto a Tom Jones: «Siete ancora più virile di quanto la vostra voce faccia capire». «Ne sono lusingatissimo» ha risposto il giovane.

Tom Jones ha ventinove anni, è figlio di un minatore gallese, e ha fatto l'operaio prima di dedicarsi al canto. E' sposato da dieci anni con un'amica d'infanzia e ha un figlio di nove. I suoi dischi hanno ottenuto un enorme successo, anche in Italia, dove è apparso alla tv. E' un personaggio simpatico: spalle larghe, basette, abiti di un certo cattivo gusto, ha conservato la schiettezza dei periodi meno fortunati. Con le donne è sempre stato cavalleresco. E' forse l'unico eroe «beat» che bacia loro le mani, e cede loro il posto a sedere in un locale affollato.

Tom Jones ha smentito l'esistenza di un amore tra lui e Ava Gardner. «Può darsi che le piaccia — ha detto — e con questo?». Il giovane pare lusingato delle attenzioni mostrategli dalla attrice. Ava Gardner, come al solito, non fa commenti. «Sono venuta in Inghilterra — ha dichiarato seccamente — perché è l'unico paese dove si può fare ciò che si vuole senza essere disturbati».

c. c.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 20 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale radio - 7,15: Musica stop - 7,36: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio; Lunedì sport - 8,30: Canzoni - 9: Circolo dei genitori - 9,05: Colonna musicale - 10: Giorn. radio - 10,05: Canzoni napoletane - 10,30: Radioscuola - 11: Trittico - 11,23: Parla un medico.

Ore 11,30: Antologia operistica - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,50: La donna, oggi - 12,55: Sì o no - 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: [illegible] - 13,33: Canzoni senza parole - 14: [illegible] - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,45: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Giornale di bordo - 16,45: Carriera del disco - 17: Giornale radio [illegible] - 17,15: Musica leggera.

Ore 17,30: «Luciano Lauretti» - 19,15: Per voi giovani - 19,05: Per la Pasqua - 19,30: Donne al voli - 19,35: Sui mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone - 20: Giornale radio - 20,15: Appuntamento - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto. Nell'intervallo: XX Secolo - 22,20: Intervallo musicale - 22,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23: Al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Colonna musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale radio - 8,40: G. Benigni vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Un libro - 9,12: Romantica - 9,30: Notiziario - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Rocambole.

Ore 10: Rocambole - 10,15: Cinque continenti - 10,30: Notiziario - 10,35: Canzoniere - 10,40: Io e il mio amico Osvaldo - 11,30: Notiziario - 11,35: Mentre suo figlio è a scuola - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notiziario - 12,20: Regionali - 13: Tutto di ritorno! 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Mischia Elman - 15,30: Notiziario - 15,35: Conosciamo l'Italia - 16: Musica via satellite.

Ore 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notiziario - 17,35: Saludos amigos. Musiche latino-americane. Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto. Piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello. Rivista di C. Manzoni - 20,50: New York '67 - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 21,55: La fabbrica dei gusti. Le Fiorentine - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale - 19,15: Concerto serale. Musiche di Schubert, Hindemith, Beethoven - 20,30: Romolo il grande, di F. Dürrenmatt. Traduzione di Aloisio Rendi. Int.: M. Scaccia, F. Parenti, V. Fortunato, V. Gottardi, L. Gizzi, T. Ferro ed altri. Regia di Ottavio Spadaro - 22: Giornale del Terzo - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«Che cosa suggerire per meglio adeguare il funzionamento del Parlamento alle moderne esigenze dello Stato democratico» è il tema che gli esperti del «Convegno dei cinque» affronteranno stasera alle 20 sul Programma nazionale.

Rievocazione in chiave tragica e paradossale della caduta dell'impero romano, «Romolo il Grande» è una commedia dello svizzero Dürrenmatt rappresentata per la prima volta a Basilea nel 1949. Il Terzo Programma la trasmette alle 20 nell'interpretazione di Turi Ferro, Mario Scaccia, Valentina Fortunato e con la regia di Ottavio Spadaro.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continentale, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elisa, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Giglio, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, San Felice, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Mostra Arti domestiche: (20% in vendita all'Enal). Teatro Alfieri: (Festival dell'operetta: all'Enal abbonamenti ridotti e prenotazioni posti). Teatro Carignano (30% all'Enal per domani).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti sotto La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.35

Alfieri: riposo. Domani «Acqua cheta» Comp. Calderoni-Campanini, con Aurora Banfi.
Carignano: questa sera ore 21,15 Mondaini - Steni - Ninchi «La minidonna» Rivista musicale. Vietato 18.
Conservatorio: ore 21,15 Accademia St. Tempia; 5° concerto in abbon. Musiche sacre popolari dal Medioevo al Rinascimento. Ingr. L. 500.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 precise: Teatro 1 Foissy, Beckett, Arrabal, Lerici. Per la particolare formula dello spettacolo la recita inizia alle 21 precise. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23.

Alcione: Rivista D'Alberti-Pellegrino 16,15 - 21,15.
Maffei: «N. 2 New Maffei's Int. Show» con Stoney, Shayla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Ore 16,15 - 21,30.

Al Regaldo (Cavoretto 2): ore 21.
Al Florida (p. Solferino, 342.822): 21 Boccaccio d'Andrè; c. Tony Franz.
Gaudio: 15,30 danze; 21 riposo.
Gay Salsi: riposo.
Pirom: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 80.002): riposo.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Sisile ed i Jo.

VENTICINQUESIMA GIORNATA DI SERIE A

Sempre 2 punti di distacco tra nerazzurri e bianconeri

Inter - Roma (0 a 0); Cagliari - Juventus (0 a 0)

Tra le prime in classifica situazione invariata

(Ed ora si pensa a Cipro-Italia di mercoledì prossimo a Nicosia)

SERIE A

La situazione

Invariato il distacco tra l'Inter e la Juventus in testa alla classifica. L'Inter ha pareggiato a Roma contro i giallorossi in una partita conclusa sullo 0 a 0 e caratterizzata da un goal di Mazzola annullato e da un rigore calciato da Peirò sulla traversa; la Juventus ha concluso con lo stesso punteggio la pericolosa trasferta di Cagliari: tirando i conti, tra nerazzurri e bianconeri ci sono sempre due punti di distacco, il che garantisce il più schietto interesse alla lotta per lo scudetto.

Nella giornata, per quanto riguarda le posizioni di comando, da sottolineare il passo in avanti del Napoli, che, battendo il Bologna, si è portato a quattro punti dall'Inter ed a due punti soltanto dalla Juventus.

Due i risultati a sensazione. Riguardano Milan e Fiorentina: i rossoneri sono stati battuti a San Siro dal Brescia, mentre i toscani sono incappati in un sorprendente 0 a 1, di fronte al proprio pubblico: e lo 0 a 1 è stato inflitto dal Foggia, che ha così ottenuto il suo primo successo in trasferta. Da segnalare, infine, lo scialbo pareggio casalingo del Torino (1 a 1) opposto al Lecco, ultimo in classifica.

I risultati di ieri

ATALANTA - L. R. VICENZA 0-0
Spettatori: 10.000 circa di cui 4687 paganti. Incasso: L. 5.906.650.

CAGLIARI - JUVENTUS 0-0

FIORENTINA - FOGGIA 0-1 (primo tempo 0-1)
RETE: Traspedini 39'.
Spettatori: 12.000 circa di cui 7600 paganti. Incasso: L. 6.672.000.

MANTOVA - VENEZIA 2-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Spagni (V.) 21'; Catalano (M.) 43'. Ripresa: Di Giacomo (M.) 29'.
Spettatori: 8000 circa di cui 3400 paganti. Incasso: L. 5.550.000.

MILAN - BRESCIA 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: Salvi 10' della ripresa.
Spettatori: 30.000 di cui 18.371 paganti. Incasso: L. 10.749.500.

NAPOLI - BOLOGNA 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Canè (N.) 10'; Orlando (N.) 42'. Ripresa: Nielsen (B.) 14'.
Spettatori: 80.000 circa di cui 5670 paganti. Incasso: L. 12.844.500.

ROMA - INTER 0-0
Spettatori: 67.000 di cui 45.000 paganti. Incasso: L. 62.000.000.

SPAL - LAZIO 4-1 (primo tempo 2-1)
RETI: Bagatti (L.) 16'; Rozzoni (S.) 30'; Massei (S.) 31' su rigore. Ripresa: Bosdaves (S.) 7' e 25'.
Spettatori: 10.000 circa di cui 7430 paganti. Incasso: L. 8.300.000.

TORINO - LECCO 1-1 (primo tempo 0-0)
RETI: Facchin (T.) 6' e Sanlorenzo (L.) 38' della ripresa.
Spettatori: 12.000 circa di cui 7013 paganti. Incasso: L. 8.980.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Inter	38	25	7	4	1	9	2	2	47	14
2. Juventus	36	25	7	5	0	5	7	1	32	11
3. Napoli	34	25	11	1	1	3	5	4	36	15
4. Cagliari	31	25	9	3	0	2	6	5	30	12
5. Bologna	31	25	9	4	0	3	3	6	35	22
6. Fiorentina	29	25	6	3	3	4	6	3	42	25
7. Milan	28	25	5	5	3	3	7	2	28	22
8. Torino	27	25	4	8	1	2	7	3	23	21
9. Mantova	26	25	4	8	1	0	10	2	17	18
10. Roma	25	25	5	5	3	3	4	5	25	25
11. Atalanta	24	25	6	3	4	2	5	5	21	32
12. Brescia	23	25	4	7	2	2	4	6	18	28
13. Spal	20	25	5	5	3	1	3	8	20	27
14. Lanerossi	20	25	5	3	4	0	7	6	20	34
15. Lazio	20	25	3	7	2	1	5	7	15	27
16. Venezia	14	25	3	6	3	0	2	11	17	40
17. Foggia	13	25	3	4	5	1	1	11	17	43
18. Lecco	11	25	1	6	5	0	3	10	13	38

Il Totocalcio

La scheda di ieri

0-0	Atalanta-L. R. Vicenza	x
0-0	Cagliari-Juventus	x
0-1	Fiorentina-Foggia	2
2-1	Mantova-Venezia	1
0-1	Milan-Brescia	2
2-1	Napoli-Bologna	1
0-0	Roma-Inter	x
4-1	Spal-Lazio	1
1-1	Torino-Lecco	x
2-2	Palermo-Modena	x
1-1	Pisa-Potenza	x
1-1	Rapallo-Monza	x
1-0	Rimini-Maceratese	1

La prossima schedina

Alessandria-Messina
Catania-Sampdoria
Catanzaro-Livorno
Genoa-Potenza
Modena-Arezzo
Padova-Savona
Pisa-Palermo
Reggina-Varese
Salernitana-Novara
Verona-Reggiana
Piacenza-Treviso
Empoli-Maceratese
Trani-Bari

Il campionato di serie A domenica è sospeso poiché lunedì 27 si gioca Italia-Portogallo.

Peiró sbaglia un penalty per i romanisti Goal di Mazzola annullato ai nerazzurri

Picchi e Schütz espulsi - Sirena a pochi minuti dalla fine sbaglia una facile occasione - All'Olimpico si è disputata una delle partite più emozionanti del torneo

I due principali episodi di Roma-Inter: a sinistra, Peirò sbaglia il rigore che avrebbe dato la vittoria ai romanisti; a destra, il goal non convalidato del centravanti interista Mazzola (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha bloccato l'Inter sullo 0 a 0, ma anche se il risultato non elenca nessun goal, la partita ha presentato tante emozioni che faranno discutere parecchio gli avversari delle due fazioni: un calcio di rigore contro l'Inter (fatto piuttosto insolito sui nostri campi...), rigore comunque fallito da Peirò, due espulsi — Picchi tra i nerazzurri e Schütz tra i giallorossi —, una rete di Mazzola annullata su preciso ed autoritario intervento di un guardialinee e, per concludere, un clamoroso errore di Sirena che, solo davanti a Sarti, a pochi minuti dalla fine ha fallito la più facile occasione per dare alla sua squadra una vittoria insperata. Il punteggio è rimasto così ancorato al «nulla di fatto».

Dire che il pareggio premi in giusta misura il gioco delle due squadre, nulla toglie al suggestivo spettacolo cui abbiamo assistito ieri, in una giornata di piena sole sia pure disturbata da un forte vento di tramontana, che a volte sollevava dalla pista rossa dell'atletica nuvole di sabbia tanto da nascondere interi settori degli spalti.

Arbitrava Lo Bello, ed anche lui è stato un protagonista, ma, prima del direttore di gara sfracassato, è toccato ai due allenatori uscire alla ribalta con decisioni imprevedibili. Helenio Herrera sabato aveva detto che al posto dell'infortunato Suarez avrebbe giocato Jair, invece ha scelto Bicicli, come del resto era prevedibile, perché all'assenza di un centrocampista si supplisce di solito con un altro centrocampista non con un uomo d'attacco come in effetti è Jair. Viene da chiedersi perché il «mago» abbia cercato di ingannare tutti sabato sera, parlando senza reticenze di Jair. Pugliese dal canto suo all'ultimo momento ha escluso Tamborini: proprio a noi sabato il trainer giallorosso aveva assicurato che Tamborini sarebbe sceso in campo. Anche lui ha voluto fare pretattica, ed ecco che Scala ha giocato come mezz'ala sinistra con Ossola mediano, però con compiti di battitore libero.

In pratica due squadre prudenti, votate allo 0 a 0. Se per la Roma la scelta della tattica era accettabile, per l'Inter, che veniva da una sconfitta in casa di fronte al Torino, c'era da attendersi qualcosa di meglio. Comunque, arroccate le difese secondo lo stile del calcio moderno, Roma e Inter hanno cominciato a giocare con molti timori e con poche speranze. La prima occasione capitava a Bedin (30'), che di testa deviava verso Pizzaballa un pallone brillantemente servitogli da Mazzola.

Si giungeva al 35' minuto: Scala cercava un allungo verso Colausig, che veniva spinto a tergo da Picchi. Un fallo «veniale», ma i due erano soli ed isolati in area di rigore e Lo Bello non aveva dubbi nell'indicare il penalty. Protestavano gli interisti, e Picchi veniva a diverbio con Schütz. Ad una leggera spinta del tedesco, il capitano dell'Inter rispondeva con un pugno al mento, e Schütz cadeva K. O. Lo Bello non aveva visto, ma il guardialinee dal lato delle tribune agitava la bandiera per richiamare l'attenzione del direttore di gara. Lo Bello ascoltava il suo collaboratore ed espelleva sia Picchi che Schütz. Decisione esatta per Picchi, forse esagerata per l'attaccante della Roma.

Pugliese affidava a Peirò il compito di calciare la massima punizione. Grave errore in quanto Peirò è rimasto alcuni anni all'Inter e Sarti ben conosceva tutte le sue malizie nel calciare i rigori. E difatti Sarti non si sbilanciava alla prima finta, e Peirò ormai lanciato non riusciva che a colpire piano mandando la palla a battere sulla traversa e poi sul fondo.

Nella ripresa l'Inter accentuava ancora di più il suo già severo dispositivo di difesa: Corso non abbandonava mai l'area di Sarti, Guarneri sostituiva Picchi, ed a centro campo stazionavano in continuazione Bedin, Bicicli e Domenghini, lasciando isolati all'attacco i soli Mazzola e Cappellini. La Roma attaccava di più, ma gli errori di Peirò e di Barison bloccavano ogni iniziativa, mentre qualche rilassamento si notava nei settori arretrati dove Losi abbandonava spesso la sua posizione e dove Carpanesi dimostrava i suoi limiti attuali che sono limiti di ritmo, di decisione, di ricupero. E difatti al 20' Domenghini fuggiva sulla sinistra, centrando il pallone che Mazzola di testa sparaventava in goal. Una rete bellissima e per noi valida. Il guardialinee, il sig. Farnè (non lo stesso che aveva determinato l'espulsione di Picchi e di Schütz) agitava la bandiera, Lo Bello ascoltava il suo collaboratore e diceva di no. Fuori gioco? Ma di chi? Dalla tribuna sinceramente non avevamo notato nessuna irregolarità.

Si continuava comunque sullo 0 a 0, e al 32' la più facile e la più bella occasione per la Roma. Peirò lanciava Barison, che dalla destra centrava per Sirena, solo davanti a Sarti; un «tiraccio» sbagliato del terzino bloccava l'urlo della folla che già aveva gridato al goal. In fondo è giusto così perché se la Roma avesse addirittura vinto, i nerazzurri avrebbero accumulato un grosso credito con la fortuna. L'Inter di questi giorni non è la grande squadra che Helenio Herrera ha voluto presentare come «la più forte, la più tecnica, la più abile in campo tattico»; molti giocatori sono stanchi (Facchetti, Domenghini e lo stesso Picchi), altri arrancano con compiti superiori alle loro reali possibilità (Cappellini, Bicicli e lo stesso Bedin), e neppure si venga a parlare di fatica individuale, perché l'Inter vista all'«Olimpico» non ha giocato neppure un momento da squadra campione.

Il pari è giusto e premia un po' anche i meriti della Roma, che ha dovuto rinunciare ad Enzo, forse punito con una squalifica troppo grave per i fatti di Bologna. Una Roma che ha voluto lo 0 a 0 e lo ha conquistato con decisione, con volontà. Non parliamo di gioco del calcio, perché il gioco del calcio è un'altra cosa.

Giulio Accatino

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Carpanesi, Losi, Ossola; Colausig, Peirò, Schütz, Scala, Barison.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Bicicli, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.

Arbitro: Lo Bello.

Il primo «penalty» dopo cento partite

ROMA, lunedì mattina.

(g. acc.) - L'Inter ha subito ieri a Roma un calcio di rigore, decretato da Lo Bello per un fallo di Picchi su Colausig. Erano esattamente cento partite che i nerazzurri non venivano puniti con un «penalty».

La decisione di Lo Bello è apparsa a molti severa. Il fallo comunque c'era anche se non molto grave. In occasione del rigore, lo stesso Lo Bello ha anche espulso Picchi e Schütz. Il giudice sportivo non farà mercoledì (domenica il campionato sarà sospeso) non pronuncerà le sue sentenze di squalifica, e pertanto Picchi sarà a disposizione della Nazionale.

IMPREVISTA SCONFITTA CASALINGA DEI ROSSONERI

Il Milan beffato (0-1) dal Brescia a S. Siro

Rosato sbaglia un passaggio al proprio portiere - Interviene Salvi che batte Barluzzi - Inutile l'impegno di Rivera per raggiungere il pareggio contro gli avversari ridotti in dieci per un incidente a Casali

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

La più appropriata definizione della vittoria conseguita dal Brescia sul campo del Milan l'ha data, a fine gara, lo stesso allenatore della squadra ospite, Renato Gei. L'onesto trainer bresciano, rivolgendosi ai giornalisti, ha esclamato: «La realtà romanzesca».

In verità, bisogna proprio convenire che la sconfitta per 1-0 subita dal Milan ha quasi dell'incredibile. Il Brescia è rimasto con soli dieci uomini validi fin dal primo quarto d'ora per uno stiramento ad una coscia occorso al mediano Casati. Nei successivi 90' di gioco i rossoneri hanno quasi sempre attaccato, ma un errore di Rosato ha permesso ai bresciani di passare in vantaggio al 10' della ripresa.

Il centravanti Troja, spostatosi sulla sinistra del campo, ha raccolto un rinvio della propria difesa e si è spinto in avanti. Giunto all'altezza della linea che delimita l'area di rigore, Troja ha stretto verso il centro ed ha quindi servito Salvi, che gli veniva incontro. L'ala ha toccato il pallone cercando di farlo filtrare fra Rosato ed Anquilletti, entrambi appostati sul limite dell'area di rigore. La sfera è passata fra i due milanesi ma Rosato, facendo un rapido «dietro-front» se l'è trovata dinanzi, ormai domata. Il terzino ha deciso allora di passarla indietro al portiere ma è stato tradito da un soffio di quel vento discontinuo ed impetuoso che ha spazzato San Siro per tutta la giornata. Anziché colpire con energia il pallone, Rosato è riuscito perciò soltanto a spingerlo innanzi di qualche metro. Rapidissimo si è avventato al centro dell'area Salvi, che ha potuto sfruttare l'inatteso regalo dello stopper rossonero battendo imparabilmente Barluzzi, con un tiro basso ed angolato.

Il Milan ha reagito a questa autentica disavventura, moltiplicando gli sforzi e spingendosi decisamente in avanti anche con il libero Schnellinger, con il generosissimo Trapattoni e con i terzini, ma è stata tutta fatica vana.

Il migliore dei rossoneri è stato ancora una volta Rivera che si è battuto con valore, oltre che con la consueta intelligenza, evidentemente nel timore che l'imprevista sconfitta del Milan potesse rendere più probabile una sua esclusione dalla Nazionale che giocherà a Cipro mercoledì. Proprio su due tiri di Rivera, Brotto ha compiuto le sue più prodigiose parate.

d. m.

Milan: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Innocenti.

Brescia: Brotto; Robotti, Manodi; Rizzolini, Fanin, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova.

Arbitro: De Robbio.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 667.954.978

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	2	—	L. 166.988.708
Con 12 punti	59	5	L. 4.840.200

TOTIP - Col. vinc.: 12-1X-X1-12-12-XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	8	2	L. 1.164.731
Con 11 punti	141	13	L. 66.084
Con 10 punti	1383	81	L. 6.613

Gli azzurri oggi in aereo raggiungono Nicosia

La Nazionale basata sul blocco dell'Inter più Juliano, Rivera e Riva (o Menichelli)

ROMA, lunedì mattina.

Per la gara Cipro-Italia di mercoledì 22 marzo a Nicosia, valida per il campionato europeo fra nazioni, sono stati convocati a Roma per stamane:

Cagliari: Riva Luigi;

Fiorentina: Bertini Mario;

Inter: Burgnich Tarcisio, Cappellini Renato, Corso Mario, Domenghini Angelo, Facchetti Giacinto, Guarneri Aristide, Landini Spartaco, Mazzola Sandro, Picchi Armando, Sarti Giuliano;

Juventus: Anzolin Roberto, Castano Ernesto, Menichelli Giampaolo;

Milan: Lodetti Giovanni, Rivera Gianni;

Napoli: Juliano Antonio.

Medico: dott. Italo Fini; massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

La formazione per la gara del 22 si prospetta così: Sarti; Burgnich, Facchetti; Juliano (Bertini o Lodetti), Guarneri, Picchi; Rivera, Mazzola, Cappellini, Corso, Riva (Menichelli).

La comitiva della squadra nazionale si trasferirà a Cipro nello stesso pomeriggio di domani lunedì con aereo di linea con partenza da Fiumicino alle ore 16.25 ed arrivo a Nicosia alle 20.20 locali (ore 19.20 italiane).

I giocatori Albertosi (Fiorentina), Bulgarelli (Bologna), De Paoli (Juventus), il quale però è infortunato, Nardin (Napoli) e Trapattoni (Milan) sono tenuti in «preallarme» a disposizione per la gara Italia-Portogallo del 27 marzo a Roma.

Dai granata si aspettava di più dopo la vittoria di San Siro con l'Inter

E' mancata la «gran festa» del Torino: il Lecco pareggia in extremis (1 a 1)

Palo di Fossati e rete di Facchin - A pochi minuti dal termine Bonfanti segna su punizione - Bella prova di Combin - Il Lecco, ormai rassegnato alla retrocessione, ha giocato con tutta tranquillità - Incassati meno di 7 milioni: è il minimo dei granata in questo torneo

I tifosi torinesi stanno diventando troppo esigenti. O forse nella città, dove dal 1898 (anno del primo campionato italiano) ad oggi le due squadre locali si sono alternate a raccogliere una messe di scudetti che nessun altro centro della penisola può vantare, il pubblico sta già orientando il suo interesse su un piano più vasto. Dal campo strettamente nazionale si proietta probabilmente verso quel campionato europeo che, presto o tardi, dovrà diventare una realtà dato l'estendersi sempre più rapido ed importante dei rapporti internazionali sportivi.

Insomma, a Torino per una grande partita del torneo italiano la gente riesce a riempire «quasi» tutto lo stadio, ma per un incontro di media classifica pochi si scomodano. Questo capita, purtroppo, sia che giochi il Torino sia la Juventus. E' un amaro fenomeno cittadino, contro cui tutti gli appassionati di calcio devono lottare con ogni slancio ed energia.

Per Torino-Lecco si è arrivati addirittura al record negativo degli incassi granata in questa stagione: meno di sette milioni, poco più di 7300 biglietti venduti.

Non doveva quella di ieri essere giustamente l'occasione della «gran festa» granata? Non meritavano gli atleti di Rocco tanti applausi e molto interessamento dopo l'impresa vittoriosa di San Siro contro l'Inter capolista?

In teoria la risposta è sì. In pratica è stato un no piuttosto amaro. I tifosi hanno dimenticato il debito di riconoscenza verso la loro squadra; e si sono ricordati soltanto che il Lecco è ultimo in classifica. Quindi, gradinate deserte o quasi.

A complicare le cose ci sono messi poi i giocatori. Il trainer Rocco aveva avuto ragione nell'ammonirli: «Non datevi delle arie, non sottovalutate gli avversari». L'allenatore propone, ma gli atleti dispongono: ieri le frasi di saggezza non sono servite a nulla. Il Torino ha colpito un palo con Fossati dopo pochi minuti di gioco, ha sfiorato il goal al 26' quando Meraviglia su deviazione di testa effettuata da Facchin ha salvato a stento ed è andato in vantaggio con una splendida azione al sesto minuto della ripresa.

Puja, Simoni, Puja, Ferrini hanno fatto correre il pallone dal piede di un granata all'altro con stupenda precisione. Combin è intervenuto a confermare la sua giornata favorevole e la sua classe «toccando» con prontezza verso Facchin e questi non ha mancato l'occasione. Un tiro fortissimo. L'ambiente si è finalmente riscaldato per gli applausi.

A questo punto i granata, fatte le debite proporzioni sono venuti a trovarsi, a parti invertite, nello stesso stato d'animo che aveva caratterizzato il precedente incontro di Milano. A San Siro il Torino aveva nulla da perdere e molto da guadagnare; l'Inter al contrario doveva difendere con ansia il suo primato. Ieri al «Comunale», chi giocava tranquillo era il Lecco, rassegnatissimo alla retrocessione in B. Toccava ai granata impegnarsi per salvare il grande prestigio di recente conquistato, e di conseguenza correre i rischi dovuti alla preoccupazione.

I torinesi, dopo aver segnato, hanno insistito nell'attaccare e Ferrini, con un tiro a mezz'altezza ha impegnato il portiere Meraviglia in un difficile intervento. Puja ha poi sfiorato il goal e perfino il difensore Fossati, portatosi in avanti, ha sbagliato di poco la mira.

I blucerchiati di Lecco però non si impressionavano affatto; Clerici, ben controllato dal deciso Cereser, non poteva dimostrarsi all'altezza della sua fama. Che Clerici sia bravo lo si può credere sulla scorta di tanti elogi letti su di lui; ieri, per via dell'attenuante di un colpo preso all'inizio, non ha fatto molto per essere posto ai primi gradini della scala dei centravanti del torneo. In compenso lottavano veramente bene l'ala Bonfanti, i tre del centrocampo Azzimonti, Schiavo e Ferrari (quest'ultimo protagonista di energici scontri con Ferrini) e si distinguevano Malatrasi come difensore libero e Bacher, quest'ultimo nei limiti concessi da un Combin scatenato.

Come si è detto il Lecco aveva il gran vantaggio di ignorare totalmente l'orgasmo e poteva tentare le sue puntate offensive senza preoccupazioni. Così quando Bonfanti è stato atterrato ai limiti dell'area da Poletti, lo stesso Bonfanti su punizione, con calma e precisione, ha spedito un pallone che ha urtato sotto la traversa nell'angolo alla sinistra di Vieri, cadendo poi in rete.

Uno a uno al 38' minuto. C'è stato ancora qualche sprazzo di vivacità da parte del Torino, ma i lecchesi ormai si difendevano bene. Ferrari ha fatto le spese di un energico scontro con Ferrini, rimettendoci due denti per un urto non «cattivo» ma certamente deciso.

In definitiva il punteggio non è più mutato. Il Torino ha ripreso la serie dei pareggi che aveva iniziati nei consecutivi prima delle due recenti vittorie sul Mantova e sull'Inter; il Torino conserva la sua imbattibilità che dura da dodici giornate, ma soddisfatto del tutto, questo no, non può esserlo.

Ieri mancava di Meroni e l'assenza dell'attaccante dallo stile inconfondibile era certo più seria che quella di Angelillo tra i lecchesi. Al posto del «giocatore barbuto» i granata avevano utilizzato Facchin, un elemento stranissimo. Ha quasi sempre l'idea esatta di quello che gli convenga fare in campo, ma non sempre riesce a tradurre in pratica le sue migliori pensate. Nell'occasione del goal, — gli va però dato atto —, si è trovato al posto giusto, ed anche in altre situazioni da rete ha dimostrato il solito fiuto.

A parte il risultato non si può dire tuttavia che il Torino abbia deluso nel gioco individuale: Puja, i due terzini Fossati e Poletti, Ferrini soprattutto, sono apparsi in una fase buona o perlomeno discreta. Quella che è mancata è la manovra complessiva. Dal Torino, è ancora il caso di ripeterlo, si può pretendere di più. L'unica consolazione della giornata ha un nome: Combin. Il franco-argentino perfetto nel controllo del pallone, sciolto nei movimenti, scattante, altruista o pronto al tiro a seconda dei casi, ha disputato una delle migliori gare in Italia. Sarà perchè ora viene sovente servito con i lanci o i traversoni a distanza che si addicono al suo modo di giocare, sarà perchè ha ritrovato una maggior disinvoltura. Certo il vero Combin è quello di ieri. Il Torino ha un ottimo centravanti.

Paolo Bertoldi

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Maldini, Cereser; Simoni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Malatrasi, Bacher; Incerti, Azzimonti, Clerici, Ferrari, Bonfanti.

ARBITRO: Giunti di Arezzo.

RETI: Facchin (T) 6' e Bonfanti (L) 38' della ripresa.

Il portiere del Lecco, Meraviglia, e il terzino Facca (n. 2) intervengono su Facchin (n. 11). Combin osserva l'azione

Sul campo di Bergamo

Pareggia il Vicenza con l'Atalanta: 0 a 0

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta, alla ricerca dei due punti della tranquillità, non è riuscita a vincere il confronto con il Vicenza, diretto rivale nella lotta in corso fra le squadre della bassa classifica. Il Vicenza ha invece ottenuto quanto si proponeva, cioè la divisione della posta. Fin dall'inizio il Vicenza si è posto in difesa, arretrando l'ala sinistra Gregori e a volte anche gli altri attaccanti. Fra i bergamaschi è forse risultata determinante l'assenza di Pelagalli, impossibilitato a scendere in campo per un infortunio occorsogli in allenamento. Il suo sostituto, Veneri, ha giocato con molta volontà, ma il suo apporto è stato piuttosto limitato.

L'Atalanta ha cercato il goal con ostinazione, ma senza molta abilità e fortuna. Le occasioni migliori le ha avute al 3' con Hitchens, che ha tirato con violenza, ma il pallone è stato deviato in calcio d'angolo da Luison, mentre al 6' e al 7' erano Savoldi e Milan a fallire due occasioni abbastanza facili. Dopo questa sfuriata iniziale i bergamaschi riuscivano ad avvicinarsi alla porta avversaria con maggiore difficoltà.

Cometti, invece, correva un grosso pericolo al 41' del primo tempo, parando in due riprese un tiro cross avversario. Nel secondo tempo, al 4', Luison ha salvato la sua porta su un'abile girata di Savoldi. Quindi i due portieri non hanno più corso seri pericoli.

ATALANTA — Cometti; Pesenti, Poppi; Veneri, Colla, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.

VICENZA — Luison; Rossetti, Volpato; Pini, Carantini, Poli; Maraschi, Manti, Gori, Governato, Gregori.

Arbitro: Gonel di Trieste.

* *

Il Mantova sul proprio campo ha battuto il Venezia (2-1) conquistando praticamente i punti che lo garantiscono dalla retrocessione. Hanno segnato Spagni (M.) 21', Catalano (V.) 41' e nella ripresa Di Giacomo.

Buon esordio in A dell'arbitro Giunti

Il lecchese Ferrari subito dopo l'incidente (Foto Moisio)

Luciano Giunti, trentasei anni, di Arezzo, ha diretto e nel complesso bene ieri allo stadio Comunale la sua prima gara di campionato in serie A. Alla fine di Torino-Lecco ha chiesto ed ottenuto il pallone con le firme dei 22 giocatori, utilizzato per la partita. «Lo terrò per ricordo — ha spiegato il simpatico arbitro aretino —. Avevo già diretto una decina di gare nel torneo di serie B; il mio primo contatto con squadre appartenenti alla massima divisione era avvenuto il 30 novembre scorso proprio a Torino nell'incontro di Coppa Italia vinto dai granata sul Messina. Questa volta si tratta però di un avvenimento più importante nella mia carriera. E' stato un debutto soddisfacente, i protagonisti abbastanza corretti».

Ferrari, mezz'ala sinistra del Lecco, non è dello stesso avviso. Un calcio sferratogli involontariamente al viso da Ferrini gli è costato due denti. Negli spogliatoi lo sfortunato atleta, con una smorfia di dolore, ha mostrato i due incisivi spezzati dal colpo: «Sono incidenti che capitano nel nostro mestiere. Poteva finire anche peggio!».

Le proteste di Ferrari erano in netto contrasto con la soddisfazione degli altri giocatori del Lecco, tutti felici per aver imposto il pari al Torino. L'allenatore Piccoli, soddisfatto del pareggio e della buona prova offerta dalla sua squadra, è andato a salutare Rocco, che era stato militare con lui. Uno scambio cordiale di battute e molti auguri reciproci.

Bonfanti, autore della punizione che ha fruttato un punto al Lecco, ha raccontato la sua prodezza sportiva: «I calci piazzati sono la mia specialità. Ho impresso l'effetto al pallone, indovinando lo spiraglio buono per superare la barriera e Vieri. La sfera ha picchiato contro il montante ed è finita in rete. Questo è il mio terzo goal stagionale». A Torino Bonfanti qualche anno fa si era già messo in evidenza con il Milan vincendo il torneo giovanile «Barzanova» e aggiudicandosi il titolo di capocannoniere.

Chi segna poco, invece, è Clerici. L'anno scorso, in B, aveva realizzato 17 goals vincendo la classifica dei tiratori scelti; nell'attuale campionato ha messo a segno soltanto tre palloni. Il centravanti brasiliano, valutato l'estate scorsa dal Napoli circa 100 milioni (l'ingaggio che in uso di trasferimento avrebbe dovuto percepire era di 25 milioni, direi in meno di Altafini) non riesce a spiegare le ragioni della flessione di rendimento: «All'inizio di stagione soffrivo di una tallonite. Sono poi guarito ma non mi sono ripreso. E' un'annata negativa. Il Lecco non mi ha ceduto dopo l'"exploit" del '66. Spero che alla fine del campionato vi sia qualche richiesta. Desidero trasferirmi in un'altra squadra. Da quando sono in Italia ho segnato complessivamente una sessantina di goals. Ho 25 anni e sono sicuro che in una compagine di rango potrei fornire buone prestazioni».

Sempre in tema di trasferimenti, il comm. Pianelli, rientrato sabato dal suo viaggio d'affari negli Stati Uniti, ha confermato che Combin rimarrà in forza al Torino anche per la prossima stagione. Il centravanti francese, che il Varese ha ceduto in prestito alla squadra granata, verrà probabilmente acquistato in comproprietà. Un accordo di massima sarebbe già stato raggiunto fra le due società.

Il Torino parte martedì alla volta di Trieste ove il giorno dopo (inizio ore 15) giocherà in amichevole contro i rossoalabardati.

Bruno Bernardi

SERIE C: sempre immutato il vantaggio del Monza

Verbania: 2-0 al Legnano La Biellese a Busto: 0-0

Romanzini e Gini autori dei punti per i biancocerchiati - I bianconeri hanno bloccato gli attacchi della Pro Patria - Proteste dei lombardi per un presunto rigore

Verbania, lunedì matt.

Vittoria netta del Verbania contro il Legnano (2-0). La prima rete è stata segnata al 7' del primo tempo: la difesa legnanese manda un pallone a lato, Gini lo riprende con un lancio spettacolare che lo manda al centro dell'area lilla. Romanzini di testa lo invia nella rete di Castellazzi.

Il raddoppio (dopo che al 31' Romanzini aveva colpito la traversa) si ha al 15' della ripresa: azione condotta da Romanzini sulla destra, che porge il pallone a Barichello, il quale, portatosi quasi sul fondo, crossa di precisione a Gini, e la piccola ala sinistra lo correva mette in rete.

VERBANIA: Pellini; Di Fonti, Mariani; Ferraris, Moconi, Sacco; Barichello, Romanzini, Marforio, Colvi, Gini.

LEGNANO: Castellazzi, Tolarini, Amedeo; Lamera, Ferrari, Tacelli; Malcestili, Maiorani, Marabiora, Tomy, Brenna.

Arbitro: Moretto, di San Donà di Piave.

La gara di Busto

Busto Arsizio, lunedì matt.

La Biellese è scesa al Comunale di Busto Arsizio con l'intenzione di chiudere l'incontro in parità, e ciò le è riuscito grazie alla sua impostazione difensiva ed anche per... merito dell'arbitro che al 16' del primo tempo ha negato un rigore evidentissimo a favore dei bustocchi. La Pro Patria ha attaccato in continuazione, mentre le rare puntate in contropiede della Biellese si sono infrante sulla coriacea difesa bustocca.

I locali hanno sbagliato alcune occasioni per aggiudicarsi la gara. Dei biellesi si sono messi in luce Mattarucchi, Garagiola, Meneguzzi e Garri, mentre per i bustocchi buona è stata la prova di Baggi, Sartore e Lombardi.

Pro Patria: Gazzaniga; Biada, Crosi; Lombardi, Tagliaretti, Rinaldi; Baggi, Ferrugati, Ceccatti, Sartore, Biondelli.

Biellese: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Meneguzzi, Mattarucchi; Cuguzzi, Invernizzi, Pinotti, Lovraghi, Garri.

Arbitro: Celi, di Palermo.

*RAPALLO-MONZA 1-1 — Reti: Sala (M.) al 16'; Tacchi (R.) al 38' del primo tempo.

*TREVIGLIESE-ENTELLA 1-0 — Rete di Rampazzo al 31' del primo tempo.

25 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Monza	37	25	11	2	0	4	5	3	37	11
2. Como	35	25	9	3	0	4	6	3	38	15
3. Treviso	34	25	8	5	0	5	3	4	27	24
4. Udinese	31	25	8	5	0	3	4	5	36	25
5. Verbania	29	25	8	2	2	1	6	5	28	21
6. Rapallo	27	25	7	3	3	1	8	3	21	18
7. Biellese	27	25	7	3	2	2	8	5	[illegible]	[illegible]
8. Legnano	26	25	8	4	1	2	2	8	41	33
9. Entella	24	25	8	5	1	1	5	7	18	20
10. C.R.D.A.	24	25	5	6	1	1	6	6	16	22
11. Pro Patria	23	25	5	4	3	5	1	7	29	33
12. Trevigliese	22	25	7	1	3	2	3	8	29	31
13. Piacenza	22	25	7	3	3	1	4	7	22	28
14. Triestina	20	25	4	9	0	0	4	8	17	30
15. Solbiatese	19	25	6	5	3	0	2	9	16	21
16. Marzotto	19	25	8	4	3	0	3	9	19	29
17. Mestrina	17	25	2	5	5	2	4	7	12	23
18. Cremonese	14	25	5	3	4	0	1	12	18	44

Risultati di ieri	
Como-C.R.D.A.	1-1
Cremonese-Piacenza	2-1
Pro Patria-Biellese	0-0
Rapallo-Monza	1-1
Solbiatese-Marzotto	2-0
Trevigliese-Entella	1-0
Treviso-Triestina	1-0
Udinese-Mestrina	2-0
Verbania-Legnano	2-0

La partite di domenica
Biellese-Udinese
C.R.D.A.-Pro Patria
Entella-Como
Legnano-Rapallo
Mestrina-Cremonese
Monza-Marzotto
Piacenza-Treviso
Trevigliese-Solbiatese
Triestina-Verbania

SERIE C - Girone B

RISULTATI: Cesena-Siena 0-2; Empoli-Spezia 1-0; Massese-Sambenedettese 1-1; Perugia-Ternana 0-0; Pistoiese-Jesi 1-1; Ravenna-Prato 0-1; Rimini-Maceratese 1-0; Torres-Carrarese 1-0; Vis Pesaro-Anconitana 0-0.

CLASSIFICA: Perugia 35, Maceratese 34, Spezia 32, Anconitana 30; Cesena, Prato e Massese 29, Ternana 26, Pistoiese, Sambenedettese e Empoli 23, Carrarese, Rimini, Siena e Torres 21, Vis Pesaro 20, Jesi 18, Ravenna 15.

SERIE C - Girone C

RISULTATI: Bari-Nardò 2-2; Barletta-Lecce 1-0; Cosertana-Pescara 7-0; Cosenza-Trani 4-2; D. D. Ascoli-Frosinone 4-2; L'Aquila-Trapani 0-0; Siracusa-Crotone 2-0; Taranto-Akragas 4-0; Massiminiana-Avellino 2-1.

CLASSIFICA: Bari 36, Barletta 34, Avellino 31, Taranto 30, Pescara e Casertana 28, Cosenza 27, Trani e D. D. Ascoli 25, L'Aquila, Crotone, Massiminiana, Nardò e Siracusa 23, Lecce 21, Trapani 19, Frosinone 17.

Le vicende del campionato piemontese dilettanti

Il Chieri battuto dall'Acqui (0-1) è stato raggiunto dalla Castor

La compagine aziendale, superando la Valenzana (2-0), s'è affiancata alla capolista - Nel girone A, il Cossato (2-1 sul Borgosesia) aumenta il vantaggio

Chieri, lunedì mattina.

L'Acqui è passato vittorioso sul campo del Chieri approfittando di un grosso infortunio toccato al portiere azzurro Codognotto. Al 20' della ripresa Ghilino, dell'Acqui, calciava verso la rete dei padroni di casa. La palla rimbalzava a cinque metri dalla porta e sgusciava fra le mani dell'estremo difensore che l'acciuffava una spanna oltre la linea bianca.

Il Chieri ha praticato un gioco sciatto e inconcludente ed è stato bloccato dalla difesa degli avversari. Con questa sconfitta, la capolista del girone B si è vista raggiungere dalla Castor.

*CASTOR - VALENZANA 2-0 — Reti di Frenati al 1' e Pasqua al 27' della ripresa. Al 22' del secondo tempo il portiere della Valenzana, Succi, che era stato sino a quel momento il migliore in campo si infortunava alla spalla destra in una spericolata uscita e doveva abbandonare il terreno di gioco sostituito da Pelrin.

CINZANO-*CARASSONESE 3-0 — Reti: al 38' Brero, ripresa al 13' Grattarola.

*ALBESE-SAVIGLIANO 2-1 — Reti: al 30' Panero (S.); ripresa al 20' Macri (A.), al 31' Salotto (A.), espulsi Micca (S.) e Paldoni (S.).

*BUSCA-ALPIGNANO 0-0 — Prezioso pareggio degli ospiti contro un Busca inconcludente.

NOVESE-*CANELLI 2-1 — Reti: al 17' Bellò (C.), al 22' Poggio (N.), ripresa al 15' Agosti (N.).

JUVE DOMO-*SANTHIA' 2-1 — Reti: al 22' ed al 33' Scoppellini (J.D.); al 3' della ripresa Bongianino (S.).

*VILLA-GRIGNASCO 0-0 — Partita senza interesse e senza alcuno spunto di bel gioco, in parte dovuto al forte vento che ha disturbato l'incontro.

*COSSATO - BORGOSESIA 2-1 — Reti: al 21' Granai (C.), al 27' Pregliasco (B.), al 31' Gallinberta (C.); espulso Pastore per protesta.

*VETTA SAN LORENZO-OMEGNA 0-0.

*SUNO-OLEGGIO 1-0 — Rete di Uccelli (S.) al 21' del primo tempo.

*STRESA-IST. SOCIALE 2-0 — Reti: Langhi al 18' del primo tempo, Ottolini al 42' della ripresa.

*AMONA-PONZONE 1-1 — Reti: al 6' Dellabora (A.) ripresa al 18' Cerri (P.) su rigore.

*SERRAVALLE-AOSTA 1-1 — Marcatori: 1º tempo: al 16' Perlasi (A.); 2º tempo: al 16' Massaro (S.).

Un arbitro nel Veneto aggredito a sassate

Rovigo, lunedì matt.

L'incontro per il campionato provinciale di calcio di terza categoria fra le squadre «Lampo», di Monà, e «Gazzella», di Giacciano, ha avuto un finale burrascoso. La gara, che aveva sapore campanilistico, si è conclusa con 1 rete a 0 in favore del Giacciano. All'arbitro, Paolo Siurano, che sul finire aveva annullato un goal che sarebbe stato quello del pareggio del «Lampo», al termine dell'incontro è stato impedito da alcune centinaia di persone, di raggiungere gli spogliatoi. Sono intervenuti i carabinieri per proteggerlo, ma durante il percorso è stato fatto segno ad ingiurie nonchè a lancio di sassi e terriccio.

Jair in America per 94 milioni?

ROMA, lunedì mattina.

E' corsa voce che Jair abbia avuto dall'America una lettera con la quale Szymaniak offre al calciatore brasiliano la possibilità di trasferirsi a Los Angeles con un contratto triennale. Premio d'ingaggio centocinquantamila dollari (pari a circa novantaquattro milioni di lire) con uno stipendio mensile di 1000 dollari (seicentotrentamila lire) con l'aggiunta dei premi di partita e di un alloggio elegantemente ammobiliato.

Jair tremendamente deluso per non essere stato utilizzato nemmeno in occasione della gara con la Roma pensa veramente a trasferirsi in Nord America, a meno che a fine anno l'Inter non lo ceda ad una grande società. Come noto il campionato di calcio negli Usa è fuori delle norme della Fifa, ed il trasferimento è possibile anche senza il consenso della Società.

Succede, in sostanza, quello che capitava una quindicina di anni fa in Columbia: si ricorderà, infatti, il clamoroso «caso» di Di Stefano.

♦ La Fiat-Abarth ha conquistato ieri un brillante successo in Francia vincendo con l'austriaco Ortner la corsa in salita di Ampus.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Cossato-Borgosesia 2-1; *Villadossola - Grignasco 0-0; *Vetta S. Lorenzo-Omegna 0-0; Juve Domo-*Santhià 2-1; *Suno-Oleggio 1-0; *Stresa-Sociale 2-0; *Arona-Pontone 1-1; *Serravalle-Aosta 1-1.

Classifica: Cossato p. 32; Omegna 30, Aosta 28; Ponzone 27; Borgosesia 24; Arona 23; Suno 22; Oleggio 21; Grignasco 18; Sociale, Vetta S. Lorenzo e Juve Domo 15; Villadossola e Serravalle 14; Stresa 12; Santhià 8.

Girone B - Risultati: *Busca-Alpignano 0-0; *Sola-Pinerolo 2-1; *Albese-Savigliano 2-1; Cinzano-*Carassone 3-0; *Castor-Valenzana 2-0; Acqui-*Chieri 1-0; *Fossanese-Frenonti 0-0; Novese-*Canelli 2-1.

Classifica: Castor e Chieri p. 27; Fossanese 24; Cinzano 21; Albese 20; Valenzana, Acqui e Canelli 19; Pinerolo 18; Fossanese e Sola 17; Busca e Novese 16; Carassone 15; Savigliano 14; Alpignano 12.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Sestrese-Campese 1-0; *Pontedecimo-Finale 1-1; *Cairese-Sampierdarenese 0-0; *Argentina - Spotornese 0-0; *Loanesi-Vado 2-0; Sulese-Veloce 2-2; Ventimigliese-*Rossiglionese 1-0; *Varazze-Villetta 3-1.

Girone B - Risultati: *Tolla Carrega-Casassa 1-5; *Lavagnese-Carlo Grassa 3-0; Don Bosco-*Nuova Carte 2-1; *Vigili Urbani - Molassana 0-0; *Arsenale Spezia - Quezzi 1-0; *Ligorna - Riva Trigoso 1-0; *Centrale-Sammargheritese 1-1; S. Agostino - Caria 2-1.

Gli «esordienti» granata superano il Vanchiglia: 4-0

Al Torino il Trofeo «Ilo Bianchi»

Il Torino ha vinto la settima edizione del Torneo «Ilo Bianchi» per esordienti. In finale i granata hanno battuto sul campo del parco Ruffini il Vanchiglia per 4-0. Passato in vantaggio dopo due minuti di gioco grazie ad un'autorete della mezz'ala avversaria Occhipinti, il Torino ha consolidato il vantaggio al 20' e al 27' con Ferrero e Borra; il quarto punto è stato realizzato ancora da Ferrero al quarto d'ora della ripresa.

Il Torino scrive così per la terza volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, alla pari con la Juventus. Al terzo posto si è classificato il Baciglupo, squadra organizzatrice, che per sorteggio ha superato il Rapit dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi senza reti. Al quinto posto a pari merito il River Beinasco e la Juventus che aveva vinto la edizione dello scorso anno superando nella partita decisiva il Torino.

Ecco la formazione dei granata: Cassin; Marca, Fissore; Anselmo, Piretto, Arrigoni; Borra, Santomauro, Ferrero, Rossin, Bertuzzo.

Risultati e graduatorie

Nel campionato di II categoria

GIRONE A — Risultati: Sparta-Galliate 0-0; Lumellogno-Sizzano 3-0; Cameri-Carpignano 0-2; Vaprio - Inox Baveno 1-1; Varalpombese-Ghemmese 0-0; Vallestrona-Castellettese 0-0; Sozzese-Romagnano 3-2.

Classifica: Inox Baveno 30; Castellettese 26; Vallestrona 22; Cameri 21; Galliate 20; Ghemmese 19; Carpignano 16; Lumellogno 16; Sparta 14; Varalpombese 14; Sizzano 12; Sozzese 11; Vaprio 10; Romagnano 3.

GIRONE B — Risultati: Chatillon - Chivasso (sospesa per il vento); Crescentino-Cigliano 3-3; Ivrea-Cariale 1-0; Montanaro-Verres 1-1; Pro Candelo-Caluso 0-0; Valle Cervo-Saluggia 4-2; Alicese-Quart 1-2.

Classifica: Cigliano 27; Chatillon 24; Valle Cervo 24; Crescentino 19; Quart 18; Caluso 17; Ivrea 17; Saluggia 16; Montanaro 15; Cariale 13; Chivasso 13; Pro Candelo 12; Alicese 10; Verres 7.

GIRONE C — Risultati: Rivarossa - Virtus Volpiano 3-1; Volpiano-Strambinese 0-1; Castellamonte - Rivarolo 0-0; Borgofranco - Vall'Orco 1-2; Robur-Anpi Elter 0-0; Loranzè-Olimpia 5-0; Settimo-Leynicese 1-1.

Classifica: Strambinese 30; Virtus Volpiano 27; Vall'Orco 24; Anpi Elter 20; Castellamonte 19; Loranzè 19; Borgofranco 17; Olimpia 14; Leynicese 14; Robur 14; Rivarolo 11; Settimo 11; Volpiano 7; Rivarossa 7.

GIRONE D — Risultati: A.T.M.-S. Mauro 1-2; Mathi-Tabor 2-0; Lanzo-Ciriè 1-1; Villanova-Balangero 1-0; San Maurizio-Nolese 3-0; Agnelli-Madonna Campagna 1-3; Barcanova-Caselle 2-2.

Classifica: Ciriè 25; San Maurizio 25; Mathi 24; Balangero 23; Casellese 19; Barcanova 17; Lanzo 17; Madonna Campagna 17; S. Mauro 17; Agnelli 16; Villanova 16; Nolese 10; Tabor 6; A.T.M. 4.

GIRONE E — Risultati: Ardita Leumann-Barge 2-3; Pro Collegno-Pro Susa 1-4; Bussoleno - Bacigalupo (sospesa); Beinasco-Collegno Dora 3-0; Pianezza-Lascaris 0-0; Riv. V. P.-Grugliasco 2-0; San Carlo-Rivoli 1-1.

Classifica: Pro Susa 30; Pro Grugliasco 28; Bacigalupo 22; Riv V. P. 20; Pro Collegno 19; Pianezza 17; San Carlo 17; Lascaris 16; Barge 15; Rivoli 14; Beinasco 13; Collegno Dora 12; Bussoleno 11; Ardita Leumann 3.

GIRONE F — Risultati: Cenisia-Cherasco 0-0; Nichelino-Moncalieri 3-1; Racconigi-Pro Dronero 1-0; Cornoliano-Fiumana 1-3; Podona-Villafranca 1-2; Storaci-Auxilium 3-1; Trofarello-Lancia 0-0.

Classifica: Villafranca 25; Cherasco 24; Cenisia 22; Pro Dronero 21; Lancia 19; Auxilium 17; Podona 13; Storaci 13; Nichelino 14; Racconigi 12; Cornoliano 11; Trofarello 11; Fiumana 11; Moncalieri 8.

GIRONE G — Risultati: S. Carlo-Monferrato 0-0; Viguzzolo-Garibaldi 1-0; Junior-Felizzano 2-1; Pontestura-Cassine 3-1; Acli Novese-Spineto Scrivia 0-2; Sarezzano-Vercelli 4-0; Sergio Cosmello-Osa Nizza 2-1.

Classifica: Cassine 27; Monferrato 21; Felizzano 19; San Carlo 18; Pontestura 17; Viguzzolo 17; Garibaldi 16; Osa Nizza 15; Sarezzano 14; Junior 12; Spineto Scrivia 9; Vercelli 6; Sergio Cosmello 6; Acli Novese 3.

I marcatori della Serie A

Riva sempre in testa

La classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio serie A dopo la 25ª giornata è la seguente:

16 reti: Riva (Cagliari);

15 reti: Hamrin (Fiorentina), Mazzola (Inter);

13 reti: Brugnera (Fiorentina);

11 reti: Rivera (Milan), Altafini (Napoli);

8 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli (Juventus), Meroni (Torino).

7 reti: Fascetti e Nielsen (Bologna), Menichelli (Juventus);

6 reti: Domenghini (Inter), Mazzola II (Venezia), D'Alessi e Troja (Brescia), Peirò ed Enzo (Roma), Gori (L. Vicenza), Canè e Orlando (Napoli);

5 reti: Micheli e Traspedini (Foggia), Maraschi (L. Vicenza), Zigoni (Juventus), Facchin (Torino);

4 reti: Mazzia (Brescia), Hitchens, Danova, Savoldi e Pelagalli (Atalanta), Benitez (Venezia), Di Giacomo (Mantova), Barison (Roma), Bianchi e Juliano (Napoli), Perani (Bologna), Bagatti (Lazio), Mendoza e Massei (Spal);

3 reti: Turra e Bulgarelli (Bologna), Salvadore e Leoncini (Juventus), Fortunato e Sormani (Milan), Simoni (Torino), Gambino (Foggia), De Sisti e Bertini (Fiorentina), Morrone e D'Amato (Lazio), Catalano (Mantova), Jair, Facchetti e Corso (Inter), Da Silva (L. Vicenza), Dell'Omodarme (Spal), Azzimonti, Bonfanti e Incerti (Lecco), Dori (Venezia).

Il Napoli a 2 punti dai torinesi alla vigilia del confronto diretto

La Juventus resta imbattuta a Cagliari (0-0) malgrado un infortunio al centravanti De Paoli

I bianconeri privi di Bercellino, Sarti e Del Sol - Negato un penalty per fallo su Zigoni - Grosso rischio corso da Anzolin che non intercetta la palla: un difensore salva sulla linea bianca - Record di spettatori per la Sardegna: trentaduemila persone - Boninsegna, Rizzo e Riva non sono al massimo della forma

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

Anche questa volta, molto rumore per nulla. Le due squadre che dovevano disputarsi il primato della classifica, a distanza, cioè separate puramente dal braccio di mare che divide Cagliari da Roma, hanno pensato bene di lasciar stare le cose com'erano prima. Zero a zero di qua e zero a zero di là.

A Cagliari il pubblico ha prestato attenzione a quanto avveniva sotto ai suoi occhi come a quello che succedeva, riferito dalle radioline, a Roma. Conclusione: sospironi di qua e sospironi di là. Meglio così, che un risultato tanto importante falsato da incidenti o da irregolarità di gioco. La soluzione della questione è stata rimandata a dopo le due partite internazionali dei prossimi giorni.

Per quanto riguarda la partita di Cagliari, la prima cosa che torna opportuno dire è che l'esito della contesa è giusto. Nel complesso, gli scambi fra le due contendenti hanno avuto più o meno carattere di equilibrio. Ciò anche se chi ha esercitato maggior pressione sull'avversario è stato il Cagliari, ed anche se dei due guardiani delle reti quello che ha avuto, come qualità e come quantità, le situazioni più pericolose da sbrigare, sia stato Anzolin.

Vi era pubblico sul campo dell'Amsicora, a Cagliari. Tanto pubblico da battere ogni primato di gare d'ogni genere per la Sardegna. Molto di più di trentamila spettatori, circa trentaduemila, di cui poco più di ventunmila paganti. L'incasso è ammontato a poco meno di 43 milioni di lire rimaste nelle casse del sodalizio locale. La Juventus conserva in realtà simpatie molto nutrite in Sardegna.

In sé l'incontro non meritava la qualifica di «superiore» [illegible] sotto l'aspetto tecnico [illegible] sotto quello spettacolare. Il Cagliari visto nella giornata di ieri ha lasciato in certo qual modo l'impressione di non nutrire più il suo sforzo dello stesso impeto e con lo stesso ardore che era solito avere nella prima parte della stagione. Né Boninsegna, il centravanti, né Rizzo, e nemmeno Riva danno più prova della vivacità e del fuoco sacro di prima. Sarà la stanchezza per il lavoro fatto finora che comincia a far sentire le sue conseguenze.

Intendiamoci: i sardi hanno anche questa volta dato prova di una bella combattività, e il negretto Nené ha confermato anche in questa occasione di aver fatto notevoli progressi da quando ha lasciato Torino. E Riva stesso ha dotto con più di una prodezza individuale di aver classe e di possedere vere e proprie qualità di campione. Ma, con tutto ciò, i sardi non hanno giocato la loro miglior partita della stagione. Li avevamo già visti operare in precedenza su un piano più elevato.

Un po' come la Juventus, d'altronde. Di Del Sol, per esempio, si notano i difetti quando egli è in campo, salvo poi ad accorgersi della sua assenza quando essa avviene, e di rimpiangere, allora il giocatore. Nel complesso, i bianconeri non possono regalare tre elementi del valore di Bercellino, di Sarti e di Del Sol ad una compagine del valore del Cagliari. Le conseguenze si fanno subito sentire. Per di più il loro centravanti De Paoli ha avuto a lamentare, fin dall'inizio della partita, una lesione ad una gamba che l'ha costretto ad uscire dal campo per non rientrare che dopo aver subito una fasciatura sommaria.

La squadra ha lottato con abnegazione e con coraggio anch'essa, ma nel complesso il livello tecnico del suo gioco è rimasto al di sotto delle sue migliori prestazioni. Basta ricordare il fatto che il portiere cagliaritano Reginato non è stato chiamato, in tutti i novanta minuti della partita, ad una sola parata che possa venir definita come veramente difficile.

L'una considerazione conferma l'altra, e tutte e due assieme confermano che malgrado il maggior volume di gioco fornito dai padroni di casa, il risultato che passa a definire l'incontro è giusto. Nessuna delle due unità ha meritato di vincere, e né l'una né l'altra si è dimostrata tanto colpevole da perdere.

Nel Cagliari la formazione della squadra finiva per essere quella che, malgrado tutti i segreti che l'avevano circondata, era stata prevista: con Rizzo e con Cera ognuno al loro posto abituale. In tutto e per tutto i due terzini Niccolai e Longoni si scambiavano il posto, il secondo dei due passando sulla sinistra per far fronte efficacemente alla velocità e alle puntate offensive di Menichelli.

I primi attacchi fu il Cagliari a portarli, ed il primo colpo duro fu il juventino Cinesinho ad incassarlo. Poi i bianconeri presero a dominare e un magnifico traversone forte e a mezza altezza, partito dal piede di Cinesinho stesso, passava per tutta l'area di rigore dei sardi senza trovare una testa che deviasse il pallone in rete. Quindi Leoncini (il quale sia detto per inciso si produceva con qualche frequenza in puntate offensive) veniva ammonito dall'arbitro. Proprio al termine di questo primo tempo, il terzino Niccolai piombava su Zigoni e ne stroncava la fuga atterrandolo in piena area di rigore. Il pubblico ammutoliva, ma il fischietto dell'arbitro che echeggiando avrebbe avuto per significato un calcio di rigore a danno dei sardi, rimaneva muto. Alla metà tempo un bel nulla di fatto. Precisamente come giungeva notizia che era avvenuto a Roma.

La ripresa incominciava con un brutto fallo su Zigoni che si vendicava poco dopo con un tiro che mancava il bersaglio di poco. Il gioco si faceva duretto, cammin facendo, e subito dopo una confusa e poco simpatica mischia nell'area di rigore juventina, prima Rinero e poi Zigoni rimanevano a terra. L'arbitro, per non sbagliare, fischiava sempre, e fermava il gioco ad ogni piè sospinto.

Il Cagliari appoggiava ogni sua azione aggressiva sulla velocità di Riva e questi terminava una bella fuga con un tiro alto. Sacco richiamava l'attenzione con un bel traversone basso dalla destra. Zigoni veniva richiamato dall'arbitro per presunta simulazione di fallo. Al 35' aveva luogo l'azione più pericolosa per gli ospiti. Anzolin usciva per intercettare un allungo alto e il vento non gli permetteva di raggiungere la palla. Un paio di difensori respingevano la palla sulla linea della porta. Poi, dopo una serie di piccoli ripicchi e cattiverie, Menichelli rimaneva a terra per una forte pallonata in pieno stomaco.

E la partita terminava con due consecutivi calci d'angolo a favore dei sardi e con un colpo di testa di Nené che passava poco sopra la traversa della porta difesa da Anzolin. Né vincitori né vinti, nell'incontro. Precisamente com'era avvenuto a Roma.

Vittorio Pozzo

Cagliari: Reginato; Longoni, Niccolai; Cera, Vescovi, Longo; Nené, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Rinero, Castano, Salvadore; Zigoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Spettatori: 30 mila circa, di cui 21 mila paganti. Incasso L. 43 milioni.

Riva prevale di testa su Salvadore ma non riuscirà a segnare (Tel. a «Stampa Sera»)

Una delle sorprese per il Totocalcio

La Fiorentina sconfitta dal Foggia (penultimo): 0-1

I viola, privi di De Sisti, si sono fatti sopraffare dall'energia e dalla volontà dei foggiani - La rete decisiva realizzata da Traspedini al 39' del primo tempo

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Una Fiorentina svogliata e quasi in stato di smobilitazione, senza gioco di centrocampo sopratutto a causa dell'assenza dell'infortunato De Sisti, si è fatta battere oggi dal Foggia che ha giocato con ordine e, via via che il tempo passava, anche con una volontà ed un vigore insospettabili.

Gli uomini migliori dei viola sono stati Chiarugi (l'unico attaccante della Fiorentina animato da un certo entusiasmo) e Lenzi, sostituto dello squalificato Esposito, ma con funzione di «stopper». Nel Foggia si sono distinti il portiere Pinotti, alla sua seconda esperienza in campionato, Lazzotti e Traspedini.

Il cielo completamente sereno con un po' di vento ha favorito l'afflusso del pubblico. Micheli è stato ammonito. Nel Foggia Gambino giocava da «libero», Rinaldi da «stopper». Nella Fiorentina con Lenzi «stopper», e Ferrante «libero». Rogora e Diomedi si sono scambiati di posto nel secondo tempo.

Il goal della vittoria rossonera è venuto al 39' del primo tempo su azione di contropiede: cross di Lazzotti dalla sinistra, testa di Traspedini e pallone in rete a fil di palo, dopo aver battuto su una spalla di Albertosi.

Giordano Goggioli

Fiorentina: *Albertosi, Rogora, Diomedi; Brizi, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, Bertini, Chiarugi.*

Foggia: *Pinotti; Cupro, Valadè; Gambino, Rinaldi, Faleo; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maschioni.*

Arbitro: *Marchiori di Padova.*

Rete: *Traspedini al 39' del primo tempo.*

2-1 per gli azzurri

Il Napoli supera il Bologna

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli è stato chiamato a un appuntamento difficile privo di Sivori e di Bianchi. Quest'ultimo è stato sostituito da Girardo, che ha avuto il compito di controllare Haller, riuscendovi in buona parte. Altafini, a sua volta, indossava la maglia di Sivori, e bisogna riconoscere che il brasiliano si è impegnato a fondo per esserne degno.

Già inferiore sul piano tattico, il Bologna ha rischiato il primo goal in apertura su colpo di testa di Altafini, che ha colpito la faccia interna del palo. Vavassori è stato pronto a impadronirsi del pallone. Al 18' di gioco infatti il Bologna ha subito il primo goal su punizione dal limite tirata da Canè. Il pallone ha aggirato la barriera sorprendendo Vavassori. Con questo «handicap» sulle spalle, mai il Bologna è riuscito a riprendersi. Nelle azioni offensive si lanciava all'attacco, scoprendosi forse più del necessario.

L'azione è stata impostata da Altafini, che è venuto avanti in progressione, ha scartato un avversario e ha infilato il corridoio giusto, nel quale si è inserito Orlando battendo Vavassori con un tiro basso.

Il Bologna ha segnato il suo goal al 14' della ripresa su punizione tirata da Fogli un po' fuori dell'area per precedente fallo di Juliano e Ronzon su Bulgarelli. Nielsen ha raccolto il pallone spedendolo poi violentemente verso la porta napoletana.

NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Bean.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Turra.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Clamoroso punteggio in Spal-Lazio: 4 a 1

Ferrara, lunedì mattina.

Inatteso successo spallino su una Lazio che appena otto giorni prima era riuscita ad imbrigliare l'attacco del Napoli. Ma a Ferrara è andata diversamente. I ragazzi di Moino Neri hanno commesso un sacco di errori di impostazione, hanno perduto Zanetti che da uno scontro con Capello è uscito con la gamba destra inciarcata.

Reti: *Bagatti (L.) al 17', Bozzoni (S.) al 20', Massei (S.) al 32' del p. t. su rigore; Bosdaves (S.) all'8' e al 27' del s. t.*

ULTIME NOTIZIE

Il rientro dei bianconeri Le condizioni di De Paoli

Preceduta dall'aereo speciale dei quarantaquattro tifosi bianconeri che avevano seguito la trasferta in Sardegna la Juventus è giunta ieri con il volo normale di linea a Caselle. Con la squadra juventina ha viaggiato anche l'attuale cagliaritano Nené.

Nella comitiva bianconera De Paoli lamenta purtroppo un incidente abbastanza serio. Al quinto minuto di gioco il centravanti, in un brusco movimento, si è prodotto lo stiramento dei legamenti collaterali mediali del ginocchio sinistro. E' rimasto in campo sì, nonostante la minor velocità, il suo rendimento è stato notevolmente ridotto. De Paoli non potrà essere convocato con la Nazionale neppure per la partita del 27 a Roma contro il Portogallo e teme fortemente di dover essere assente anche nell'incontro della domenica successiva, 2 aprile, nel quale la Juventus riceverà il Napoli portatosi al terzo posto in classifica a due punti dall'undici torinese.

L'unica nota lieta in questa giornata sfortunata per l'allenatore juventino è stata la nascita del secondogenito avvenuta proprio ieri a Torino.

Sci - Le gare di primavera

Mussner 1° in Svezia

GAELLIVARE, lunedì mattina.

Gerard Mussner ha vinto la sua prima gara della stagione dopo una serie di brillanti piazzamenti. A Gaellivare su una discesa libera piuttosto breve Mussner ha battuto l'asso svedese Bength-Erik Grahn, Lindstroem, l'altro azzurro Piazzalunga e l'austriaco Windl. Mussner ha inflitto un distacco di quasi un secondo, distacco notevole su un breve tracciato qual era quello di ieri.

Fra le ragazze Lotte Nogler si è piazzata al quarto posto.

Ecco le classifiche:

Maschile: 1. Gerard Mussner (It) 70"0'46; 2. Bength-Erik Grahn (Sv) 71"05"; 3. Lindstroem (Sv) 71"46"; 4. Piazzalunga (It) 71"51"; 5. Windl (Au) 71"85".

Femminile: 1. Bernd Rauter (Au) 78"11"; 2. Fernande Bochatay (Sv); Bente Aanjeren (Nor) 78"78"; 4. Nogler (It) 80"30"; 5. Fali (Au) 80"33".

A Killy la Coppa del Mondo

VAIL, lunedì mattina.

Il fuoriclasse francese Jean Claude Killy si è aggiudicato la Coppa del Mondo riservata al miglior sciatore, vincendo l'ennesima gara dell'anno, lo slalom gigante del torneo delle cinque nazioni di Vail. Killy ancora una volta non ha avuto rivali distaccando di quasi due secondi l'americano Heuga classificatosi al secondo posto, e di tre l'austriaco Heini Messner. Il campione tricolore ha vinto finora nella «tournée» negli Stati Uniti tutte le gare disputate.

Fra le ragazze la canadese Nancy Greene, dominatrice di tutte le competizioni europee di inizio di stagione è tornata al successo, ieri nella libera e ieri nel gigante, superando in quest'ultima gara la campionessa del mondo, l'austriaca Schinegger.

Fondisti in gara a Claviere

CLAVIERE, lunedì mattina.

(m. r.) Sulle nevi di Claviere si è svolta ieri la dodicesima edizione del Trofeo Provincia di Torino, gara internazionale di staffetta, alla quale hanno preso parte 16 squadre di cinque nazioni. Erano alla partenza atleti di Francia, Italia, Germania, Jugoslavia e Polonia.

Il primato è stato conquistato dalla pattuglia del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur (Aldo e Gian Franco Stella e Serafini), che ha percorso il tracciato di gara in 1 ora, 36 primi e 31 secondi. Al secondo posto si è piazzata la squadra del Gruppo Sportivo Gadina di Aosta (Giovanni Gusia, Attilio Lombardi ed Elviro Blanc) un minuto e 25 secondi. Al terzo posto si piazzavano i francesi per merito dei fondisti della Dogana di Grenoble.

La gara sociale di sci per il circolo «La Stampa»

SESTRIERE, lunedì mattina.

Sulle nevi del Sestriere, sulle pendici dell'Alpette, Aldo Allaria ha vinto il campionato sociale di sci de «La Stampa».

Femminile: 1) Jugo Claudia, 2'58"6; 2) Capello 4'00"6; 3) Carbone 4'32"8; 4) Grosso 4'40"6; 5) Bosco 5'30"4.

Maschile: 1) Allaria Aldo, 2'08"6; 2) Allaria Italo, 2'13"2; 3) Jugo 2'14"1; 4) Cardonatti 2'15"8; 5) Bruno 2'15"6.

Nel trofeo motociclistico internazionale

Gli italiani dominano a Modena

Villa (125 cmc), Grassetti (250 cmc) e Pasolini (500 cmc) primi nelle rispettive classi - La sfortuna di Agostini

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Si è svolto ieri l'VIII Trofeo Città di Modena, prova internazionale di motociclismo. Un pubblico molto numeroso, circa 15 mila persone, ha assistito alle gare. Le macchine italiane hanno conquistato brillanti risultati e, fra i favoriti, solo Agostini sulla MV, ha lamentato note determinanti per la conclusione della gara. Il pilota romagnolo è stato autore, tuttavia, di una generosa prova, nel corso della quale ha dimostrato, malgrado il modesto piazzamento, le proprie indiscutibili doti, dando vita a un impossibile tentativo di rimonta dopo che era stato costretto a fermarsi ai box.

La gara della 125 è stata caratterizzata dal duello in famiglia tra Walter Villa, che era balzato al comando sin dalla partenza, e il fratello Francesco Villa, che l'ha tallonato per tutta la corsa, lottando con successo contro Lombardi per la seconda posizione.

Nella classe 250, all'inizio si è profilata la lotta tra Grassetti, su Morini, partito fulmineamente in testa, e lo stesso Walter Villa. La lotta era incerta: dietro Grassetti e Villa si mantenevano le prime posizioni Bryans, su Honda, e Molloy, su Bultaco, che hanno impensierito per un po' le macchine di casa nostra; ma alla fine erano costretti a cedere di fronte al ritmo imposto da Grassetti, Villa e Bryans cadevano alla curva n. 5, e Grassetti aveva via libera fino al traguardo, contrastato solo da Molloy, che si piazzava secondo.

Nell'ultima gara, che vedeva in lizza gli assi della classe 500, si profilava un interessante confronto fra Agostini e Pasolini, ieri in gran forma. Dopo una brillante partenza, il mezzo di Agostini ha ceduto, e il campione del mondo è stato costretto a fermarsi.

c. b.

Ecco le classifiche:

Classe 125 cmc: *1. Walter Villa (Mondial) 40'38"8, media km. 109,216; 2. Francesco Villa (id.) 40'42"4; 3. Lombardi (Montesa) 40'51"2.*

Classe 250 cmc: *1. Grassetti Silvio (Morini) 45'[illegible]"1, media km. 116,[illegible]; 2. Molloy (Bultaco) 45'20"1; 3. Pagani [illegible].*

Classe 500 cmc: *1. Renzo Pasolini (Benelli) 45'05"7, media km. 121,368; 2. Bergamonti (Aermacchi) 45'10"8; 3. Williams (Matchless).*

Ieri sulle piste di Sestriere

I campionati torinesi

SESTRIERE, lunedì mattina.

Un centinaio di concorrenti hanno disputato ieri sulle piste standard dell'Alpette lo slalom gigante valevole per i campionati torinesi. La Tesgian ha vinto fra le ragazze con un largo margine. Kratter è stato il migliore fra gli juniores mentre Pelassa ha approfittato di una caduta di Nuccio per aggiudicarsi il successo assoluto fra i seniores. La manifestazione è stata organizzata dallo Sci Club Cai-Uget.

FEMMINILE: 1) Tesgian Anahid (Bardonecchia) 1'31"9; 2) Recher (Sportinia) 1'40"4; 3) Quaglia (Bardonecchia) 1'46"3.

MASCHILE: 1) Pelassa Sergio (Tesgian) 1'33"6; 2) Caramanti (Asiet) 1'38"6; 3) Nuccio (Sportinia) 1'40"3.

Campionato italiano di motocross

A Lombardore vince Angelini

Nostro servizio particolare

Lombardore, lunedì mattina.

Al termine di una gara combattuta senza respororio dall'inizio alla fine, il pilota delle Fiamme d'Oro Lanfranco Angelini ha vinto ieri sul campo di Lombardore la seconda prova del campionato italiano di motocross della classe 250 cc. Il campione romano ha colto il successo dopo una serie di entusiasmanti colpi di scena, quali la fermata di Ostorero a causa della rottura delle pedane, la brillante e insieme affermazione di Cavallero nella prima manche e lo spettacolare recupero finale di Angelini.

In questo secondo confronto abbiamo avuto occasione di constatare la superiorità di Gianvero e i progressi di Cavallero, il quale, nonostante una ferita al braccio destro e una contusione alla regione renale, solo per pochi secondi si vedeva sfuggire la vittoria. Dopo la fermata di Ostorero, Cavallero, per vincere, avrebbe dovuto ottenere il terzo posto nella seconda prova. Invece, per una banale caduta, ha dovuto lasciare a Ferrero il terzo posto e la vittoria finale è andata così ad Angelini, che nella batteria finale si è classificato secondo alle spalle di un Ostorero, incontrastato dominatore.

A rendere particolarmente vivace la competizione di Lombardore hanno contribuito il bravo Benso, che si è battuto strenuamente a secondo posto nella prima prova, Ferrero, Tosi, Pochettino, Battilana e Baviglio. Raramente si è vista una così serrata battaglia per la conquista delle piazze d'onore. Ha favorevolmente impressionato il giovane Pochettino, neo promosso seniores, che ha tenuto testa ai più forti e che solo per uno sfortunato incidente non ha ottenuto il piazzamento che si meritava.

Interessante anche la prova del pilota juniores che ha visto la vittoria del torinese Gianfranco Fiora del Moto Club di Cogne, seguito da Milanesi, Cremona, Franchino, Ramella e Castello.

Domenico Allegretti

Classifica finale: 1. Angelini (C. Z.) punti 5; 2. Cavallero (id.) 6; 3. Ferrero (Greeves) 8; 4. Tosi (C. Z.) 9; 5. Battilana (Husqvarna) 12; 6. Benso (id.) 13; 7. Pochettino (Montesa) 15; 8. Nota (Husqvarna) 17; 9. Ostorero (Bultaco) 18; 10. Suppo (Greeves) 19.

Notizie in breve

• Il Cus Torino ha battuto ieri in amichevole il Rugby Milano per 14 a 0.

• Ad Albertville la squadra italiana di rugby è stata battuta ieri per 17-3 dalla «Sélection des Alpes» francese, in un incontro preliminare alla partita del 26 marzo a Tolone contro la Nazionale francese. La squadra azzurra dei giovani ha invece superato, nell'incontro di apertura, i giovani della formazione francese per 16-0.

• La squadra di pallavolo del Cus Torino ha battuto ieri in amichevole il Pentauto per 3 a 1.

VENTISEIESIMA GIORNATA DI SERIE B

Varese e Samp sono sempre in testa alla classifica

Sfumano le speranze dell'Alessandria

Una sconfitta che condanna alla Serie C?

I piemontesi perdono (1-2) sul campo di Reggio Emilia

La salvezza è a quota 35 - I grigi, a dodici giornate dal termine del torneo, hanno 18 punti - Per restare in serie B dovrebbero vincere le sei partite in casa e ottenere almeno cinque punti in trasferta - Un rigore negato all'Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì matt.

L'Alessandria in Serie C? Dopo la sconfitta di ieri a Reggio Emilia (1-2), ai grigi sono rimaste ben poche speranze di sfuggire alla retrocessione. La salvezza quest'anno dovrebbe essere a 35 punti, su questo quasi tutti sono d'accordo: e la squadra di Szekely a 12 giornate dal termine del campionato ha soltanto 18 punti. Significa, in pratica, che per restare in Serie B l'Alessandria dovrebbe vincere tutte e sei le restanti partite sul proprio campo e conquistare 5 punti fuori casa. Dovrebbe, insomma, diventare dall'oggi al domani una squadra «tipo promozione», capace di rispettare quasi in pieno la media inglese. Ma è ancora possibile?

Da quanto si è visto ieri a Reggio, pare proprio di no. Il trainer Szekely continua a sostenere che l'Alessandria può riuscire nell'impresa: «La lotta è ancora aperta — dice —, soltanto fra un paio di mesi la classifica in coda sarà ben delineata. La sconfitta contro gli emiliani è grave, ma non è decisiva. Lo scorso anno sono riuscito a portare i grigi alla salvezza, sono convinto che ci riuscirò ancora. Ho fiducia nei miei giocatori...». Pare che siano proprio i giocatori, però, a non aver più molta fiducia in se stessi: e ieri lo hanno dimostrato.

L'Alessandria ha subito un goal dopo soli 8 minuti di gioco, ha rimontato, ma quando la Reggiana ha segnato ancora i grigi non hanno più trovato la forza (morale o fisica?) di reagire. Alla fine mancava ancora quasi mezz'ora, gli emiliani non davano l'impressione di essere in giornata di vena: in difesa, in particolare, sembrava facessero a gara a chi sbagliava di più. Se la squadra di Szekely avesse attaccato a fondo, forse sarebbe riuscita a riportarsi in parità. Invece l'Alessandria nel finale si è tenuta in difesa (una cosa difendeva, ormai?) ed è stata proprio la Reggiana a sfiorare ancora il goal.

Può anche darsi che si tratti soprattutto di stanchezza: Lojacono nel finale è crollato, i collegamenti sono mancati e la frattura a centro campo è stata evidente; ed il sudamericano non è stato l'unico a non rendere più com'è nelle sue possibilità.

Szekely ha ancora fiducia, il «commissario» Sacco anche, ma forse sono rimasti davvero i soli. Qualcuno, fra i dirigenti, pensa già alla «smobilitazione»: lo scorso anno il Varese nelle ultime giornate del torneo innestò in squadra parecchi giovani, preparò una formazione capace di risalire subito in Serie A; e qualcuno vorrebbe appunto che Szekely facesse lo stesso, che rinunciasse all'«impossibile» lotta per non retrocedere in Serie C e pensasse fin d'ora al prossimo campionato. Difficilmente, però, il tecnico magiaro farà una cosa simile: Szekely non si arrende mai, vuol ripetere il «miracolo» compiuto la scorsa stagione, è convinto di riuscirci. Questa volta, però, le difficoltà sono maggiori.

Difficoltà che la partita di ieri ha messo in luce nel modo più evidente: l'innesto di David non è bastato a rendere sicura la difesa (una difesa che in 26 partite ha subito 35 reti...); a centro campo Lojacono non riesce più a tenere i 90 minuti; all'attacco, infine, Nicolè è ancora lontano dalla forma dei giorni migliori, Gorino e Ragonesi non riescono quasi mai a farsi luce (e Gualtieri è troppo solo...). Ieri la Alessandria era incompleta, è vero: ma questa non è una giustificazione, è soltanto una piccola attenuante.

Un'altra attenuante per la prova di ieri, secondo i grigi, sarebbe un rigore negato dall'arbitro al 19' della ripresa, quando le due squadre si trovavano sull'1-1. Su un rinvio di Giorgi, la palla è rimbalzata in piena area sul braccio di Strucchi. Il signor Toselli ha fatto cenno di proseguire, giudicando il fallo involontario. E infatti è sembrato che sia stato il pallone a colpire il braccio, e non viceversa. L'attenuante «vera» è invece da ricercare nell'infortunio occorso al terzino Colautti al 17' del primo tempo: una forte contusione al ginocchio che gli ha impedito di contrastare efficacemente Crippa.

La Reggiana, nelle cui file la fatica si fa sentire dopo le stagionali fra i pali il trentasettenne Galbiati (portiere di riserva e... allenatore della De Martino) si è portata in vantaggio dopo soli 8 minuti di gioco: Mazzanti colpisce il palo riprendendo un rinvio di testa di Rossi, il pallone perviene a Volpato che segna a portiere fuori causa. I grigi hanno conquistato il pareggio a 5 minuti dal termine: punizione di Lojacono, testa di Gualtieri e rete. Un'Alessandria discreta: ma il peggio doveva ancora venire.

Al 20' della ripresa, subito dopo il rigore «negato» ai grigi, la Reggiana si è portata di nuovo in vantaggio: traversone di Mazzanti e rete di Crippa da pochi passi. Ci si attendeva la riscossa dei grigi, invece è stata ancora la squadra emiliana a sfiorare il goal al 35' con Corradi, al 40' con David (quasi un autogoal) e al 43' con Volpato.

Maurizio Caravella

Reggiana: Galbiati; Strucchi, Bertini I; Corni, Grevi, Giorgi; Corradi, Mazzanti, Fogar, Volpato, Crippa.

Alessandria: Bertoni; Colautti, Rossi; Gori, Dalle Vedove, David; Gorino, Lojacono, Gualtieri, Nicolè, Ragonesi.

Arbitro: Toselli di Cormons.

SERIE B

La situazione

Nessuna variazione in vetta alla classifica della serie B: Sampdoria e Varese si sono affermati sui rispettivi avversari (Salernitana e Verona) e procedono appaiati al comando con 36 punti. Potenza e Catanzaro, gli immediati inseguitori, sono staccati di sei punti.

Il Genoa, continuando la sua marcia positiva, ha conquistato un prezioso pareggio sul campo della Reggina. L'Alessandria, invece, è tornata ad occupare l'ultimo posto della graduatoria. I grigi, infatti, sono stati superati dalla Reggiana, mentre l'Arezzo ha pareggiato con il Padova. Note poco liete anche per l'altra formazione piemontese del torneo, il Novara, sconfitto a Catanzaro. Infine, il Savona non è riuscito questa volta ad affermarsi davanti al proprio pubblico: la difesa del Messina ha imposto un deludente 0-0.

I risultati di ieri

AREZZO-PADOVA 2-2 (primo tempo 1-1)
RETI: Novelli (A.) 4', Barbolini (P.) 17'. Ripresa: Novelli (P.) 31', Bovini (A.) 34'.
Spettatori: 10.000 circa di cui 8000 paganti. Incasso: L. 6.000.000.

CATANIA-LIVORNO 2-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Bella (C.) 14'. Ripresa: Nascalato (L.) 8'; Calvanese (C.) 40'.
Spettatori: 7000 circa di cui 4000 paganti. Incasso: L. 3.388.000.

CATANZARO-NOVARA 2-0 (primo tempo 0-0)
RETI: Vitali 2' e Rossetti 41' della ripresa.
Spettatori: 4200 circa di cui 3570 paganti. Incasso: L. 7.150.000.

PALERMO-MODENA 2-2 (primo tempo 2-2)
RETI: Crippa (P.) 8', Di Stefano (M.) 16', Console (M.) 18', Bercellino (P.) 45' del primo tempo.
Spettatori: 8000 circa di cui 4000 paganti. Incasso: L. 4.300.000.

PISA-POTENZA 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Rosito (Po.) 19'. Ripresa: Barontini (Pi.) 35'.
Spettatori: 7500 circa di cui 4500 paganti. Incasso: L. 4.118.000.

REGGIANA-ALESSANDRIA 2-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Volpato (R.) 7', Gualtieri (A.) 40'. Ripresa: Crippa (R.) 20'.
Spettatori: 6500 circa di cui 4202 paganti. Incasso: L. 4.585.000.

REGGINA-GENOA 0-0
Spettatori: 14.000 circa di cui 9800 paganti. Incasso: L. 8.013.300.

SAMPDORIA-SALERNITANA 1-0 (1° tempo 1-0)
RETI: Salvi 18'.
Spettatori: 10.000 circa di cui 5130 paganti. Incasso: L. 6.536.000.

SAVONA-MESSINA 0-0
Spettatori: 10.000 circa di cui 7700 paganti. Incasso: L. 7.750.000.

VARESE-VERONA 3-1 (primo tempo 2-1)
RETI: Renna (Va.) 5', Gori (Ve.) 22', Leonardi (Va.) 29'. Ripresa: Renna (Va.) 8'.
Spettatori: 5000 circa di cui 4022 paganti. Incasso: L. 4.095.550.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Varese	36	26	9	3	1	5	5	3	32	14
2. Sampdoria	36	26	10	4	0	4	4	4	33	15
3. Potenza	30	26	6	5	2	4	5	4	24	20
4. Catanzaro	30	26	8	5	0	3	3	7	32	29
5. Palermo	28	25	8	5	0	3	4	5	23	18
6. Messina	28	26	7	6	0	2	4	7	29	25
7. Modena	28	26	6	8	1	5	4	2	32	33
8. Reggina	27	26	6	4	1	0	7	5	24	18
9. Reggiana	27	26	7	6	1	3	1	8	25	27
10. Livorno	26	25	8	3	2	2	5	6	24	25
11. Novara	25	26	6	1	4	1	5	8	21	23
12. Padova	25	26	3	7	2	3	5	5	21	23
13. Catania	24	26	7	4	2	1	4	8	20	24
14. Genoa	23	26	7	5	1	0	4	9	18	20
15. Savona	23	25	8	3	2	1	2	10	29	31
16. Verona	22	26	6	7	1	0	4	8	21	26
17. Pisa	22	25	5	5	3	0	7	5	15	20
18. Salernitana	22	26	8	2	2	0	4	10	20	32
19. Arezzo	18	26	5	4	4	1	3	9	23	35
20. Alessandria	18	26	5	4	4	0	4	9	25	35

LE PARTITE DI DOMENICA

Alessandria-Messina; Catania-Sampdoria; Catanzaro-Livorno; Genoa-Potenza; Modena-Arezzo; Padova-Savona; Pisa-Palermo; Reggina-Varese; Salernitana-Novara; Verona-Reggiana.

Per le squadre liguri una giornata positiva

La Samp a stento (1-0) supera la Salernitana

La rete decisiva realizzata da Salvi al 18' del primo tempo - I blucerchiati non sembrano troppo in forma

Il pallone (indicato dalla freccia) sta per entrare in rete: il blucerchiato Salvi esulta

GENOVA, lunedì mattina.

Con una modesta partita la Sampdoria ha battuto a Marassi la Salernitana: 1-0. La squadra ligure ha giocato su un tono di mediocrità che non si confà certo alla sua classe come complesso e come singoli.

Il primo tempo è stato assai scialbo: la Sampdoria giocava malissimo, ma, comunque, mentre il pubblico la fischiava per la sua deludente prestazione, Salvi ha trovato il modo, al 18' dopo uno scambio con Tentorio, di portarsi a contatto con Piccoli per batterlo nell'uscita. Al 1' della ripresa lo stesso Salvi ha clamorosamente mancato una facile occasione su un passaggio di Francesconi, quindi la Salernitana, più forte a centro campo, ha preso decisamente il comando della gara peraltro senza riuscire a concludere. E' stata invece la Sampdoria, che in contropiede è stata qualche volta minacciosa e al 33' l'arbitro le ha negato un rigore per un atterramento compiuto da Bianchi su Cristin ormai solo in area.

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Tentorio, Gasparini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin; Frustalupi, Francesconi.

SALERNITANA: Piccoli; Rosati, Pavoni; Alberti, Codognato, Bianchi; Volsoni, Comianto, Cavicchia, Pirciafuoco, Panza.

Il Genoa pareggia a Reggio Calabria: 0 a 0

I rossoblù hanno giocato in difesa, con rapidi contropiede - Lodi ha colpito la traversa della porta calabrese

Dal nostro corrispondente

Reggio Calabria, lunedì matt.

Il Genoa, reduce dal clamoroso successo sulla Sampdoria nel «derby» ligure, ha continuato ieri la serie positiva pareggiando (0-0) sul campo della Reggina, che veniva da due sconfitte consecutive. Il risultato è sostanzialmente esatto, la Reggina ha attaccato di più, ma i rossoblù hanno avuto le migliori occasioni per segnare.

Taccola e Gallina sono stati i due attaccanti più pericolosi, un po' in ombra Petrini, bloccato dallo «stopper» calabrese Tomasini. Lodi ha disputato una discreta prova, mentre Locatelli e Rivara si sono rivelati ottimi in fase di interdizione e di propulsione. In difesa, Cacciari e Bassi hanno avuto vita facile con Rigotto e Ferrari, in giornata completamente negativa. Campora ha controllato nel primo tempo Baldini, nel secondo Florio, schierato come terza punta.

E, senza attaccanti in vena, i calabresi non hanno mai impensierito Grosso, chiamato al lavoro solo in poche occasioni e sempre con tiri da fuori area. Per contro, Ferrari si è dovuto esibire in molti interventi alti ed a terra e in un'occasione, ormai battuto, è stato salvato dalla traversa: era il 20' del primo tempo, e Lodi aveva calciato con precisione una punizione dal limite; in precedenza, Taccola aveva chiamato in causa Ferrari con un pallonetto insidiosissimo da circa 20 metri. La Reggina si intestardiva a giocare alla cieca, senza costrutto e senza appoggiare sulle ali, in modo che Colombo e compagni avevano sempre facile gioco. Solo al 31' Rigotto si faceva luce, dopo un'azione Camozzi-Ferrario, ma Cacciari salvava in extremis. Poi, sino allo scadere del primo tempo, un continuo ristagnare a centro campo.

Anche nella ripresa i calabresi si proiettavano in massa nella metà campo genoana, ma erano i liguri ad avere sempre le migliori occasioni. Prima Taccola al 5', poi Gallina al 41' non riuscivano a concludere. L'ala sinistra addirittura era giunta solo davanti a Ferrari, dopo un «tunnel» di Sbano, ma il portiere era riuscito a rimediare con un audace intervento. **e. l.**

REGGINA: Ferrari; Sbano, Barbetta; Camozzi, Tomasini, Bello; Alaimo, Baldini, Ferrario, Florio, Rigotto.

GENOA: Grosso; Cacciari, Campora; Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Lodi, Petrini, Locatelli, Gallina.

ARBITRO: Motta di Monza.

Il Potenza va in vantaggio poi è raggiunto dal Pisa: 1-1

Pisa, lunedì matt.

Il Pisa è riuscito a pareggiare (1-1) col Potenza soltanto a dieci minuti dal termine, evitando così una ennesima sconfitta interna che avrebbe aggravato ancor più la sua già precaria situazione di classifica. La squadra lucana era andata in vantaggio con Rosito al 19' del primo tempo; un violento tiro da trenta metri aveva sorpreso Bravigilieri. Al 35' della ripresa, su un'azione confusa di fronte alla porta difesa da Di Vincenzo, il terzino Barontini, sospintosi all'attacco, ha permesso al Pisa di raggiungere il Potenza con un tiro leggero, deviato da un difensore.

La partita ha offerto ben poco dal punto di vista tecnico: il Pisa, ancora una volta ha dimostrato la sua sterilità in fase di attacco.

PISA: Bravigilieri; Ripari, Barontini; Gasparroni, Federici, Gonfiantini; Mascarini, Guglielmoni, Galli, Rumignani, Maestri.

POTENZA: Di Vincenzo; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Nesti, Agroppi; Veneranda, Carrera, Pioceri, Carioli, Rosito.

* Palermo e Modena hanno pareggiato (2-2) dopo una gara equilibrata. Segna per primo il Palermo grazie alla sua ala sinistra Crippa che sfruttando un preciso passaggio di un compagno di squadra batte imparabilmente il portiere Colombo. Dopo trenta secondi subito in contropiede del Modena che con Di Stefano pareggia e al 18' si porta in vantaggio con Console. Allo scadere del tempo il palermitano Bercellino ristabilisce il risultato.

Il Novara battuto a Catanzaro: 0-2

Il portiere novarese Lena, in giornata negativa, ha sbagliato molti interventi - Una facile occasione sciupata da Calloni II sullo 0-0

Catanzaro, lunedì mattina.

Il Catanzaro ha battuto il Novara per 2-0 al termine di una scialba partita che ha alquanto deluso i pochi infreddoliti spettatori.

La squadra piemontese, che era in serie positiva avendo in precedenza pareggiato a Varese e vinto con la Reggiana, ha deluso anche perché, al contrario di quel che si attendeva, ha fallito la prova principalmente in difesa. Se soltanto due sono i palloni che hanno superato il distratto portiere novarese Lena, ciò è da attribuirsi alla scarsa vena dell'attacco calabrese il quale, oltre a presentarsi privo del regista Orlandi e dell'ala Tribuzio, ha pure giocato con il centravanti Bui in menomate condizioni fisiche.

La difesa azzurra ha lasciato i due goal nel più strano dei modi: soprattutto in seconda rete, messa a segno al 41' da Rossetti con un pallonetto, oltre ad essere frutto di un errore del portiere, il quale aveva completamente abbandonato i pali portandosi quasi al limite dell'area di rigore (non sappiamo poi per fare che cosa), è anche stato propiziato dall'indecisione di due difensori. Sul primo goal, le responsabilità sono completamente di Lena, in giornata davvero negativa. Lena si è fatto cogliere di sorpresa da un pallone indirizzato verso la porta da Vitali senza eccessive pretese, ma in modo insidioso.

In prima linea, il Novara ha fatto ben poco. Il primo tiro nello specchio della porta del Catanzaro si è registrato dopo 22' di gioco, ed è stato merito di Milanesi, il quale ha costretto Cimpiel a un applaudito intervento. Poi, ogni qualvolta il Novara si spingeva in avanti, lo faceva con molto disordine, tanto che al 38', da pochi metri, Calloni II falliva un goal che sembrava già fatto e che, pur nel grigiore della giornata, avrebbe forse potuto anche dare una fisionomia più vivace alla gara.

L'attacco azzurro, oltre che con Calloni II, ha tentato di infiltrarsi tra le maglie della difesa locale con Milanesi e con Bruggi, ma Cimpiel, nelle poche circostanze in cui è stato chiamato in causa, ha dimostrato un bel colpo d'occhio e anche molto ardimento nelle uscite. Difatti, proprio per sventare una pericolosa incursione di Bruggi agli sgoccioli della partita, il portiere catanzarese si è scontrato con l'attaccante del Novara, uscendone malconcio. Anzi, dopo un paio di minuti, è stato costretto ad abbandonare il campo, venendo così sostituito da Pozzani negli ultimi cinque minuti di gioco.

g. b.

Il Savona costretto al pari da un brillante Messina: 0-0

Il centravanti Prati non è riuscito a liberarsi del tenace Garbuglia - Bagnasco ha respinto sulla linea un colpo di testa del ligure Gilardoni - Vane azioni offensive dei savonesi

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Contro il Messina il Savona non è riuscito ad andare più in là di uno zero a zero ed i tifosi non possono non rammaricarsi di questo punto perso che, in concomitanza degli altri risultati delle squadre interessate nella lotta per la salvezza, avrebbe forse permesso ai liguri di guardare con meno affanno al futuro.

Questo pareggio comunque, non ha certo compromesso le possibilità future della squadra, ma quello che desta preoccupazione, dopo la prova di ieri, non è tanto il risultato in sé, quanto un certo calo del tono generale di tutta la compagine che pareva aver raggiunto ultimamente un eccellente stato di forma. Il centravanti Prati, che della riscossa savonese è stato uno dei principali artefici, ha accusato nettamente la guardia del tenace Garbuglia tanto da non rendersi quasi mai pericoloso. Altrettanto si può dire di Gilardoni, il quale ha trovato in Bagnasco (un ex genoano come Gonella e Fracassa) un avversario irriducibile che non gli ha permesso di giocare con la consueta pericolosità.

Esaminando le ragioni di questo pareggio non bisogna sottovalutare la buona quadratura complessiva del Messina: il trainer Colomban aveva ripresentato in squadra il centravanti Villa, ma in realtà le insidie maggiori per la retroguardia ligure più che da Villa sono state create da Fracassa.

Un annuncio dei propositi non certo rinunciatari dei messinesi lo si aveva in apertura di gioco, al 4', quando Zoppelletto doveva interrompere con decisione una manovra Fumagalli-Villa-La Rosa, e a questa azione del giallorosso seguiva un colpo di testa di Piccioni verso La Rosa, anticipato di un soffio dalla difesa ligure. I savonesi rispondevano con due puntate di Gilardoni, una punizione di Fascetti, e un bello spunto di Verdi (che doveva rivelarsi come il migliore della difesa biancoblù) il cui tiro terminava di una spanna oltre la traversa.

Attorno alla mezz'ora il Savona assumeva comunque con decisione il sopravvento. Prati indirizzava di testa a rete, senza fortuna; subito dopo Baroncini doveva respingere di pugno un gran tiro di Furino, quindi era la volta di Benatti a risolvere una paurosa mischia sotto la sua porta, ed infine Piccioni porgeva inavvertitamente all'indietro a Prati, ma il centravanti dopo un buon *dribbling* in area sprecava calciando a lato.

Questa sfuriata finale poteva essere il preludio per le segnature nella ripresa, ed in effetti l'inizio del secondo tempo parve suffragare le speranze dei tifosi liguri. Il portiere messinese fu costretto ad un paio di interventi di bravura su punizione di Fascetti e tiro di Furino, poi toccò a Bagnasco anticipare in extremis Gilardoni. Sembrava che il Savona fosse in procinto di concretizzare questa sua superiorità, ma il Messina, al 22' ed al 24', fruì di due ottime occasioni da rete. La prima, provocata da un cross di Fumagalli, fu sventata da Pozzi che batteva sul tempo Villa, e l'altra, nata da un errore di Zoppelletto, portava Fracassa quasi a [illegible] con Ferrero, ma il tiro dell'ala terminava abbondantemente a lato.

Ritornava comunque all'attacco il Savona, ed alla mezz'ora Bagnasco respingeva sulla linea un colpo di testa di Gilardoni, ripetendosi poi cinque minuti dopo, anticipando ancora l'ala sinistra biancoblù. L'ultima occasione da goal era sempre del Savona, al 40' Fascetti serviva a Gilardoni il quale faceva partire un tiro di rara potenza che il portiere non riusciva a trattenere, ma la palla, a fil di palo, terminava in corner.

Paolo Patrone

Savona: Ferrero; Verdi, Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Gilloni, Prati, Fascetti, Gilardoni.

Messina: Baroncini; Bagnasco, Benatti; Gonella, Garbuglia, Pesce; Fracassa, La Rosa, Villa, Piccioni, Fumagalli.

Arbitro: Vacchini, Milano.

Grave infortunio a Sega in Varese-Verona: 3 a 1

L'attaccante veronese si scontra con il terzino Maroso - Rimane k. o. sul terreno - All'ospedale gli riscontrano una contusione cranica e "choc" - Dieci giorni di prognosi

Varese, lunedì mattina.

Continua la serie positiva del Varese che anche ieri ha saputo cogliere a spese del Verona una brillante vittoria (3-1). Per i padroni di casa è stato fin troppo facile. Gli scaligeri, infatti, scesi a Masnago nel proposito di pareggiare — e le loro marcature lo hanno subito denunciato — hanno subito dopo soli cinque minuti di gioco la prima rete. In più, i veronesi hanno dovuto giocare in dieci dagli ultimi minuti del primo tempo per un grave incidente occorso al forte attaccante Sega. Il giocatore, al 42', si è scontrato fortuitamente col terzino del Varese Maroso. Colpito alla testa, è caduto K.O. al suolo. Sega veniva portato fuori campo in barella e trasportato all'ospedale di Varese dove i medici gli riscontravano una contusione cranica e stato commotivo emettendo prognosi di dieci giorni. Dopo la partita, con autolettiga il giocatore era portato a Verona.

Ecco l'ordine delle marcature. Al 5' Tanello, in difficoltà nella propria area, tenta il passaggio all'indietro al proprio portiere, ma Renna ruba il tempo all'estremo difensore e segna da [illegible] angolatissima. Al 22', su un'azione di alleggerimento del Verona si ha il pareggio: Sega serve di precisione Joan, questi vede libero e smarcato al centro Golin e gli passa la palla. Golin segna imparabilmente. Sette minuti dopo Renna ristabilisce le distanze: filtra al centro, serve di precisione con uno spiovente Leonardi che di testa insacca.

Nella ripresa il Verona si presenta in campo in dieci uomini e purtroppo per i veronesi la partita è finita. Già all'8' il Varese triplica con una bella azione di Renna che, ricevuto un pallone da Cucchi, scarta due avversari, precede l'intervento del portiere e insacca spiazzando nettamente Bertola.

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Cresci, Magnaghi; Leonardi, Cucchi, Anastasi, Gioia, Renna.

VERONA: Bertola; De Petrini, Petrelli; Scaratti, Tanello, Savoia; Sega, Joan, Da Costa, Golin, Bonatti.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Bergogno n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono).
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18986 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Acuisi (a neretto) tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa 0. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo in ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

CARRELLI elevatori Om, Still, Torumatori autogrue occasione cedonsi. Telefonare 231-989.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case locali industriali. Telefonare 351-328. O138

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, telefono 542-834; 530-445.

AVVIAMENTO tradizionale, prolumeria su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Tel. 756-459.

AVVIATISSIMA abbigliamento Porta Nuova vendesi causa trasferimento, occasione. Telefonare 547-293.

Debolezze sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Venerea, pelle. Telef. ■■.147 Corso Re Umberto 34. ■■ 3-10, ■■

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Tutto assicurato
Vitt. Emanuele 107, telef. 611.021

FIAT Concessionaria SAVA
Saicar
AUTOVEICOLI NUOVI
E D'OCCASIONE
MASSIME RATEAZIONI
CONSEGNE SOLLECITE

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telef. 750-203, 779-828.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata subentrandoci autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-828.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 28 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O598

AVVIATISSIMO rivenditore licenza vendite calzature cedesi causa trasferimento. Telefonare 655-900.

AZIENDA arredamenti metallici bene avviata, ottima clientela, attiva, 10 operai, vendesi od esamina compartecipazione. Telefonare 254-183.

CAUSA trasferimento cedesi parrucchiere per signora, zona centrale. Telefonare 383-554. A30038

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentari salumeria buon lavoro cedesi 1.800.000 dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bar drogheria avviatissima bloccasi 3.900.000 facilitazioni. O750

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pellicceria (Cuneo), avviamento cinquantennale cedesi causa anzianità.

CEDESI centrale macelleria, redditizia, ritiro per anzianità, 2.500.000. Telefonare 511-400. A30082

CEDESI officina attrezzata auto riparazione e carrozzeria. Telefonare 335-071. A29434

CERCASI gerenti pratici latteria-caffè drogheria abbinate oppure cedesi anche cambio alloggio. Telefonare 580-987 pasti. A30016

CINEMA Riviera Ligure Levante affiderebbesi gestione, et famiglia disponente persona. Casella 1465 P Sip. Genova 22200

INTENDO aprire un ristorante tipico in Como da affidare, al cuoco abile cuoco: con famiglia con esperienza decennale nel ramo, età non superiore ai 40 anni, discrete possibilità finanziarie, massima serietà. Scrivere: Pubblimen Casella 48, Como.

LAVASECCO gestioni centrale, reddito 700 mila mensile, cedo. Telefono 758-570. A29799

NEGOZIO plastica offresi garanzia oppure vendita. Telefonare 744-830.

RIVENDITA pane con alloggio forte lavoro cedesi. Telefonare ore pasti 83-826. A29757

RIVENDITA pane cedesi in gerenza. Telefonare ore pasti 83-928.

TABACCHERIA primaria posizione centralissima, forte incasso, cede cav. Conti, Arcivescovado 3.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti principalmente, telefono 518-738.

A. ALLOGGIO lussuoso via De Sanctis 3 camere servizi 7.800.000. Telefonare 832-409. O944

A Limone Piemonte in palazzo residenziale eredi vendono 2 appartamenti ammobiliati. Informazioni telefonare 653-258. A29708

ALLOGGIO due camere salone servizi angolare adatto anche ufficio, via Garibaldi vendesi. Cabutti, via Consolata 2. A29889

CASA nuova fronte corso Francia 50 camere 110.000.000 meno mutuo 30.000.000 reddito mensile 500.000 Telefono 796-459. O35

CEDO occasione alloggio panoramico 4 camere servizi. Via Martorelli, costruzione 1960, telefonare 537-012.

GRAVERE altitudine 800 vendesi 750 metri terreno fabbricabile (ottima posizione). Rivolgersi Nurisso Emilio, Oravere. A30024

OSPEDALETTI vendesi appartamenti lussuosi grande terrazzo panoramico Telefonare 80-209, Torino.

PIETRALIGURE vendesi nuovo 2 camere - servizi termo ripostiglio ascensore - vicino spiaggia. Albis, Via Torino 12, Pietraligure.

SUL mare ultimi appartamenti condominiali vendonsi con mutuo e facilitazioni. Rivolgersi: Sirit, Borghetto S. Spirito (Savona), tel. 70-113.

SVENDESI corso Traiano 3 camere servizi 4.400.000 mutuo 2.300.000. Telefonare 322-409. O944

SVENDO tre camere servizi piano rialzato termobagno. Via Rosolino Pilo, telefonare 337-012.

VENDESI alloggi due camere tinello e cucinino con mutuo. Nichelino, telefono 620-731. A30006

VENDESI nel Canavese ottime cascine. Rivolgersi pasticceria Via Frejus 86. Torino. A29730

VENDESI Pianezza, Villaggio dei Pini, ville in costruzione o. da costruire. Telefonare 69-754.

VILLA lussuosa, precollinare, panoramica, due alloggi indipendenti di duecento centoquaranta mq. millecinquecento terreno, 70.000.000. Regionlare Furbetto, Piazza Lagrange 17

VILLA nuova panoramica con terrazzo, 9 km. Torino, 6 camere salone doppi servizi, vendesi. Telefonare 981-518 ore pasti.

VILLA precollinare. Sassi, dodici camere, doppi servizi, terrazzi, giardino, 40.000.000 oltre 8.000.000 mutuo. Regionlare Furbetto, Piazza Lagrange 17. O734

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-890, 538-525. O091

A. ABBISOGNA: 2 camere tinello servizi zone Nizza - Lingotto. Telefonare 676-903 ore pasti e pomeriggio. A29883

ALLOGGIO servito sul centro di simpaticissima cerca famiglia torinese referenziatissima, affitto modico. Telefonare 501-710.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto Bengasi - Mirafiori Lingotto. Telefonare 587-023.

PROSSIMI sposi cercano 2 camere cucina servizi, zona Borgo San Pietro; Telefonare 684-534.

SPOSI ambedue impiegati, torinesi, cercano una-due camere servizi. Telefonare 322-092. A29669

SPOSI cercano 2 camere tinello servizi preferibilmente garage zona Piazza Rebaudengo. Telef. 393-518, 532-335. A30004

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 300 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 30.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 536-539. O539

■ CORSO Re Umberto, 6 camere cucina doppi servizi 80.000. Telefonare 688-735. O386

A Grugliasco affittasi locali uso negozi magazzini artigianato, elettricità fronte strada grande passaggio mq. 50 - 70 - 80. Tel. 793-459.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-430.

AFFITTA alloggi nuovi molto belli tra quattro camere servizi Via Chivasso 10 angolo Corso Giulio Cesare. Telefonare 537-012. A30037

AFFITTASI locale 130 mq. adatto laboratorio magazzino cortile privato Via Garibaldi; Telefonare 546-033.

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere. Via San Donato 58.

AFFITTASI negozio grande cantina cortile, adatto qualsiasi genere. Telefonare 587-203. A29785

AFFITTASI o vendesi fabbricato industriale mq. 1000. Tel. 545-486

AFFITTASI persona sola alloggetto Via Monastir, camera cucinino bagno. Telefonare 273-683

AMMOBILIATO camera bagno (Barriera Milano) 23.000. Persona sola. Telefono 850-503. A3/4

LOCALE piano cortile, mq. 65, zona Francia, affittasi attività sfrenziosa. Telefonare 722-288 (sera).

PIANO rialzato due signorile zona Schmeiller affittandi uso studio professionale tre locali con servizi. Precisare attività. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». A30012

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO affittasi giugno agosto due Telefonare 752-119. A29769

ARMA affittasi alloggetto vista mare outile seguenti. Tel. 84-421.

PIETRALIGURE alloggetto sul mare affittasi ammobiliato aprile-maggio. Telefonare 399-950. A30028

VENDO in valle Vigezzo, villa 16 locali, due amplissimi saloni, adattabile diversi usi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227, Milano».

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la bella scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione comunale. Qualifica, impieghi sicuri.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ENGINEER requires for lesson conversation english also not graduate preferably mother tongue. Telef. 684-868 hour 20.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CENTRALE camera uso pied-à-terre affittasi lavorato. Tel. 651-798.

IMPIEGATO stabile cerca pensione completa presso onesta famiglia unico inquilino. Telef. 302-918.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

VENTIDUENNE militesente esperto ufficio produzione e avanzamento lavori offresi. Tel. 692-657, ore 8-12.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ■■■ elemento libero ore pomeridiane. Via Garibaldi 50 piano nobile. ■09

ASSUMIAMO dieci elementi femminili diciassette-trentenni, stipendio 70.000 mensili. Principi d'Acaja 40.

A.A.A. AD ambosessi offresi 90.000 mensili per lavoro organizzato inquadramento sindacale. Presentarsi Ada, corso Vittorio Emanuele 197, ore 10-12 16-18,30. O86

IMPORTANTE azienda fama internazionale per costituende nuove filiali in Torino ed ampliamento quadri assume immediatamente elementi decisi dinamici da avviare ai vari settori. Cultura media e forte personalità saranno elementi preferenziali. Inquadramento a casse malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Avv. Agnelli. Inutile telefonare.

A.A.A. ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici, 90.000 mensili. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCO commessa per panificio. Presentarsi corso Grosseto 226.

A tuttofare fissa abile lavori domestici offresi stipendio adeguato. Zona Giardini Reali. Telefonare 271-912 ore ufficio. A29131

ABILE stiro tuttofare, 3 ore pomeriggio e domenica mattina, disposta trasferirsi al mare mese luglio cercasi zona Giardini Reali. Telefonare 271-912, ore ufficio.

ACCONCIATURE signore centralissimo cerca lavorante qualificata-o possibilità collaborazione e apprendista. Telefonare 489-002. A29625

AGGIUSTATORI MONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA, ETA' 22-40 ANNI CERCA PER MONTAGGIO MACCHINARIO IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PER COLLOQUIO PRESENTARSI MARTEDI' 21 MARZO VIA BOLOGNA 51, 3º PIANO DALLE 19 ALLE 22.

AGGIUSTATORI STAMPISTI PRIMA E SECONDA CATEGORIA PRATICI TRANCIA E IMBUTITURA LAMIERA ACCIAIO INOX, CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA MIRAFIORI. PAGHE MASSIME. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7124 — TORINO».

ALLOGGETTO offresi in cambio pulizia scala (informazioni in piccolo condominio). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

APPRENDISTI tornitori 15-17anni assumonsi. Telefonare 70-097.

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telef. 651-053.

ASSUMO ambosessi lavoro propaganda buon guadagno senza spese; via S. Secondo 25. 2001

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti operai battilastra verniciatori montatori. Telef. 791-197.

AUTORIMESSA cerca pratico lavatista, servizio garage. Orvieto 22. Telef. 299-910. A54436

AZIENDA milanese cerca giovani propagandisti ambosessi 100.000 mensili. S. Anselmo 28-F. Telefonare 657-394. O27

BAMBINAIA fissa due bambini cercasi. Telefonare 543-105.

CARROZZERIA cerca abile verniciatore ritiro sintetico, battilastra e ore o fissi. Apprendista verniciatore. Presentarsi corso Orbassano 432. Telef. 393-091.

CERCANSI elettricisti pratici impianti industriali. Scrivere: Musumeci (759), Aosta.

CERCASI abile magliarista sulla 12 macchina propria. Lavoro fino assicurato. Telefonare 569-481.

CERCASI apprendista barman 15-16 anni. Telefonare 513-409.

CERCASI garzone pratico macelleria massimo sedicenne. Tel. 582-300.

CERCASI apprendista o operaio addetto macchine automatiche viteria. Telef. 380-521.

CERCASI portinaia per condominio con alloggio annesso. Tel. 338-062

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata, buon trattamento. Telefonare 895-546. A29417

CERCASI signorina per cure bambino anni tre ed aiuto casa. Rivolgersi Tomati, casella postale 6, Alassio, telefono 42-433.

CERCASI tuttofare referenziata tre ore mattino. Tel. 749-841.

CERCASI 18-27enni con o senza patente residenti Torino da dieci anni. Presentarsi «per la Vostra casa» corso Emilia 22, Torino, lunedì 20 ore 15-17. O887

DITTA impianti termici cerca apprendisti. Telef. 296-517.

DITTA impianti termici cerca operaio mezza età o pensionato pratico nel campo con patente C per lavoretti officina et magazzino. Telefonare 296-517. A30031

DITTA milanese per apertura filiale in Torino assume subito ambosessi. Buona retribuzione. Presentarsi corso Duca degli Abruzzi 94.

ELETTRICISTA PRATICISSIMO MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI ASSUME SOC. ALESSIO, LA LOGGIA, TEL. 965-163.

FALEGNAME pratico imposte e arredamento negozi cercasi. Vogliotti, via Sette Comuni 82.

IMPORTANTE Società cerca abile dimostratrice per lavatrici e lavastoviglie. Rimborso forfettario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». A29000

IMPORTANTE stabilimento metallurgico in Torino cerca abile tornitore seconda categoria per lavori di manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino».

QUINDICI sedicenne apprendista commesso biscotti cercasi. Marchisio, via Manzoni 2. A29160

SALUMERIA cerca ragazzo capace 16-20 anni, anche mezza giornata. Telefonare 511-515. 1001

SOCIETA' bocciofila cavoretese cerca buffettista. Trattamento, condizioni ottime. Telef. 633-838.

STIRATRICE cercasi da lavasecco. Telef. 234-181. A94421

TUTTOFARE fissa, 35-40enne, referenziatissima cercasi da piccola famiglia, disposta eventualmente ospitare marito occupato altrove. Inutile scrivere se ci sono figli. «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

VENARIA famiglia tre persone assume tuttofare mezzana vantenne, referenziata. Telefonare 872-318 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino». A30026

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ABILI venditori per Torino assume organizzazione pubblicità stradale stop necessita intuizione spirito iniziativa presenza cultura. Indicare occupazioni precedenti scrivendo: Dedietenis, via Baracca 9, Torino.

BULLONERIA assume rappresentante introdotto industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino». A30036

CASA editrice trentennale attività campo nazionale assume agenti provata capacità organizzativa vendita rateale privati affermati testi culturali scolastici. Fornisce automezzi et esamine qualsiasi pretesa economica purché veramente esperti. Assicura assoluta riservatezza trattative. Inviare curriculum. Vitae tras. viale Università 38, Roma. 22183

ESPERTI venditori, introdotti alimentaristi e tabaccai provincia Piemonte notissima industria assume. Dettagliare: Pubblicità Stampa 391 — Torino». 22183

FABBRICA SEGNALI STRADALI LUMINOSI LUCE PROPRIA CON STABILIMENTO MILANO CERCA RAPPRESENTANTI ED AGENTI REGIONALI INTRODOTTI ENTI PUBBLICI INDUSTRIE. SCRIVERE: OVIT, VIA LIVINALLONGO 3, MILANO. TELEFONO 633-290. 22183

GEOMETRA introdotto imprese edili torinesi, con ottima clientela, rappresenterebbe seria industria serramenti. Lunga pratica ramo. Disporrebbe di posatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino».

IMPORTANTE industria creme calzature cerca agente introdotto provincia Alessandria anche abbinamento ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Genova».

OFFRESI ventitreenne lavoro di rappresentante o piazzista auto propria. Telefonare 63-611. A90103

PROFUMERIE, ecc., cercansi abili rappresentanti regionali veramente introdotti, disposti abbinare nuova linea maquillage. Provvigioni 15%, 20%, curriculum. Casella 365 M. SIP, Milano. 22209

SMARRIMENTI L. 200 per parola

FEMMINA 5 mesi Lessy bianca nera smarrita corso Carrina. Telefonare ■■■3. A20094

(Continua a pag. 14)

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 67

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 13.000, sem. 6700, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE [illegible], VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.331

STAMPA SERA

Lunedì 20 - [illegible] 21 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 300 mm. (lunedì 800) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì [illegible]) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 800) - Necrologi L. 550 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffa 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. verso Paesi contr. con asterisco): *Argentina [illegible] 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; [illegible] 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 8; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia [illegible] 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud [illegible] rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

La petroliera sarà incendiata?

Il mercato azionario è in fase d'attesa

Pochi gli affari nella seduta che inizia la settimana - Lieve tendenza riflessiva - I minimi [illegible] listino

A TORINO — La settimana s'inizia con un mercato povero di affari ed evidentemente in fase di attesa. I prezzi iniziali riflettono un modesto margine di beneficio rispetto alle quotazioni di venerdì scorso; successivamente, sempre attraverso una rilevante scarsità di trattazioni, prevale leggermente la contropartita venditrice, che determina una lieve tendenza riflessiva.

I minimi sono toccati al listino con perdite diffuse, ma molto contenute rispetto a quelle di venerdì. Frazionariamente migliore il dopoborsa stabilizzato sulle chiusure di Milano.

La Montedison, assistita in apertura da un buon denaro a seguito del comunicato sulle 55 lire di dividendo, perdono successivamente terreno per tornare sui prezzi di venerdì e chiudere a 1170. Titoli di Stato e Obbligazioni stabili.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6500-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 126,25-127,25; oro fino 706-718; argento 28-30.

A MILANO — La ripresa dell'attività non ha presentato stamane aspetti nuovi nella tendenza di fondo del mercato azionario. L'attività è risultata inferiore alle precedenti giornate, ma l'intonazione della seduta è apparsa leggermente sostenuta, specie nella prima par-

(Continua [illegible] 13ª pagina)

LE BORSE OGGI — RIALZO — RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1170	1172
A TORINO: Fiat	2715	2706
A TORINO: Olivetti	2785	2775

Le quotazioni [illegible] pagina 13

Cadono le speranze di recuperare la «Torrey Canyon»

Il comandante e i tre marinai resistono ancora sulla nave

Per tutta la notte il [illegible] grosso ha flagellato la gigantesca unità - Il petrolio continua a defluire dagli squarci [illegible] e [illegible] già insozzato una zona di 140 chilometri quadrati avanzando verso le spiagge - Il comando inglese teme che la chiglia sotto la trazione dei rimorchiatori si spezzi in [illegible] liberando l'intero carico - [illegible] l'unico modo [illegible] bloccare l'inquinamento [illegible] dar fuoco al combustibile e alla [illegible] - L'amara decisione toccherà [illegible] capitano Rugiati

(Nostro servizio particolare)

Plymouth, lunedì sera.

La situazione della petroliera «Torrey Canyon», arenata da sabato mattina su un banco di scogli sommersi al largo della Cornovaglia, è sempre più drammatica. Per tutta la notte il mare in tempesta ha flagellato la gigantesca nave (lunga 296 metri) e dagli squarci della chiglia il carico continua a defluire inarrestabilmente. Già 38 mila tonnellate di petrolio — cioè più di un terzo del totale — sono finite nell'Oceano e ora una enorme macchia inquina le acque su un'area di 140 chilometri quadrati e minaccia di insozzare, chiudendole per anni al turismo, le spiagge della Cornovaglia e delle vicine [illegible] Scilly.

Migliaia e migliaia di uccelli marini che in questa stagione giungono su queste coste per nidificare, soprattutto gabbiani, anitre e albatros, si sono posati ignari sul petrolio e vi [illegible] rimasti intrappolati e condannati a morte. Con le penne invischiate dal combustibile, non riescono più a levarsi in volo e si dibattono senza speranza: è uno spettacolo raccapricciante. Ugualmente gravi sono i danni alla pesca che non potrà più essere esercitata per molto tempo nella zona.

Sulla «Torrey Canyon», inclinata di 10 gradi su un fianco, sono rimasti il comandante genovese Pastrengo Rugiati e tre volontari dell'equipaggio italiano: Michele De Candia, di Molfetta; Lucio Acciaro, un sardo; e il cambusiere Mario Girgenti, nativo dell'isola d'Elba. Gli altri 32 uomini sono stati portati in salvo dai guardacoste e dagli elicotteri.

Il capitano Rugiati, col quale ci siamo messi in contatto col radiotelefono, ha detto: «Tenteremo l'impossibile per salvare questa nave. E' una delle più belle petroliere del mondo. Una buona parte del carico, più della metà, è ancora intatta e ha un valore altissimo. Eravamo diretti a Milford Haven, nel Galles, dove ci sono le raffinerie della società "British Petroleum" per conto della quale facevamo questo viaggio dal Kuwait. Non credo che ci sia un pericolo immediato di naufragio: abbiamo gettato gli scandagli e il fondale è a 20-25 metri su entrambi i lati; nella peggiore delle ipotesi il ponte superiore continuerà ad affiorare e noi siamo decisi a restarci fino all'ultimo. Questa mattina sono arrivati due speciali battelli con nuovi compressori. Si cercherà di pompare aria nella falla sommersa riportando la nave in linea di galleggiamento; poi il rimorchiatore d'alto mare "Utrecht" tenterà di nuovo di disincagliare la "Torrey Canyon". Sono venuti a bordo anche otto tecnici olandesi. Ho molta fiducia».

Ma il comando della marina britannica, pur elogiando il comportamento eroico del comandante Rugiati, teme che il tentativo abbia conseguenze disastrose. La nave ha nella fiancata, che ha strisciato contro gli scogli, un «taglio» di quasi cento metri. Nello strappo per disincagliarla la chiglia potrebbe spezzarsi in due e in questo caso 120 mila tonnellate di petrolio inonderebbero il mare causando un danno superiore al valore della nave e del suo carico messi insieme. Sulla macchia d'olio che già avanza verso le coste e che potrebbe espandersi fino alla Francia sono state gettate tonnellate di speciali solventi: ma con scarsi risultati.

Perciò le autorità britanniche stanno esaminando una decisione drastica: distruggere la «macchia» incendiandola e bruciando insieme la petroliera. Il problema implica comunque delicate questioni di procedura legale, in quanto la «Torrey Canyon» è arenata al limite delle acque territoriali (a dodici chilometri circa da Land's End, l'estremità occidentale dell'Inghilterra) e non è una nave britannica: batte bandiera liberiana ed appartiene ad una compagnia di trasporti degli Stati Uniti. In ultima analisi toccherà al comandante genovese, suprema autorità a bordo, dare l'ordine di distruggere la petroliera per salvare la quale da tre giorni rischia la vita.

Ennio Caretto

Alcuni [illegible] marinai della «Torrey Canyon» vengono rifocillati a Penzance (Cornovaglia) subito dopo il loro salvataggio compiuto con elicotteri della Marina militare inglese

Affonda una nave [illegible] [illegible] costa bretone

Dopo una collisione - Il comandante è morto nello scontro

Brest, lunedì sera.

La nave mercantile tedesca «Bernd Wesch» di 1147 tonnellate è affondata questa mattina a 30 miglia dalla costa bretone dopo una collisione con il cargo panamense «Helene». Il comandante della «Bernd Wesch» è morto nell'incidente; i dodici membri dell'equipaggio sono stati salvati dai guardacoste.

Un'altra nave è scomparsa in mare nel viaggio dall'Irlanda alla Sicilia. Si tratta del mercantile «Ostende» di 391 tonnellate, partita da Belfast e diretta a Catania dove era atteso il 6 marzo. La «Ostende» è data per dispersa. La guardia costiera ha chiesto a tutte le navi in rotta sul percorso di collaborare alle ricerche.

DUE MORTI, BARRICATE PER LE STRADE

«Bocciata» l'indipendenza scoppiano torbidi a Gibuti

Il referendum [illegible] dato 21 mila voti per l'associazione alla Francia, [illegible] 14 mila [illegible] - La popolazione somala protesta per la «truffa elettorale» - Dura repressione della Legione Straniera

(Nostro servizio particolare)

Gibuti, lunedì sera.

Incidenti gravissimi sono esplosi questa mattina nella capitale della Somalia [illegible], all'annuncio del risultato del referendum sul futuro politico del territorio: risultato che (com'era scontato a causa delle massicce esclusioni dalle liste elettorali [illegible] in [illegible] dell'amministrazione francese) è stato contrario all'indipendenza: 21.490 «sì» alla Francia, 14.731 «no».

Due somali, secondo le prime notizie, sono stati uccisi questa mattina dai militari della Legione Straniera nel corso di una operazione repressiva nei confronti della popolazione somala. Fra i molti feriti vi sono due fotografi dell'agenzia americana «Associated Press». La tensione nella colonia è estrema, ma i francesi, che hanno portato qui seimila uomini della Legione Straniera e della Guardia mobile, non dubitano di poter reprimere ogni moto.

Fin da ieri il quartiere somalo della città era in stato d'assedio: recintato da un triplice ordine di reticolati, circondato dalla truppa con le mitragliatrici puntate contro gli sbocchi delle vie. Stamane i somali si sono ammassati lungo i reticolati: uomini e donne gridavano insulti all'indirizzo dei militari stranieri. Questi hanno lanciato bombe a mano contro gli indigeni: erano — dicono le fonti francesi — bombe a percussione, che esplodendo facevano molto rumore e pochi danni.

I somali non si disperdevano, ma anzi erigevano barricate, trascinando in strada i mobili delle loro case e bidoni di benzina. Reparti della Guardia mobile, appoggiati da carri armati, hanno assalito le barricate, quindi sono penetrati nel distretto somalo del [illegible] braccianti i fucili. La resistenza dei somali è stata accanita: per fermare i soldati e i poliziotti hanno incendiato automobili ed hanno fatto rotolare contro i militari bidoni di benzina lungo le strade in discesa.

I francesi hanno infine avuto il sopravvento, grazie ai gas lacrimogeni, alle raffiche di mitragliatrice e alle bombe a mano. Le barricate sono state smantellate dai cingoli dei carri armati. Ora i somali si sono dispersi, ma altre manifestazioni potrebbero esplodere da un momento all'altro. Nella città vi è lo sciopero generale, che interessa soprattutto la popolazione di razza somala, cui appartiene la maggioranza dei salariati e degli impiegati della città.

Un'idea esatta sulla validità del referendum scaturisce da questi dati: hanno votato circa 35 mila persone, mentre la popolazione del territorio è di 125.000 abitanti: 58 mila di razza somala (residenti in gran parte a Gibuti), 45 mila dancali della tribù Afar (in gran parte nomadi dell'entroterra somalo), e i rimanenti 22 mila francesi e arabi. I somali sarebbero molti di più, ma diverse migliaia di loro sono stati respinti e hanno trovato rifugio nella vicina Federazione somala (le ex colonie italiana e inglese), altri sono stati deportati!

Per giunta, i francesi hanno iscritto a votare una minoranza di somali, il 24 per cento. Gli Afar iscritti a votare erano il 47 per cento, ma va tenuto conto della difficoltà di far pervenire i certificati elettorali a una popolazione nomade e in condizioni di barbarie. Gli Afar sono favorevoli alla Francia, incitati dall'Etiopia che ha mire su Gibuti e ne avversa l'indipendenza. Questa significherebbe prevalenza della razza somala, che aspira all'unione di Gibuti con la Federazione somala di Mogadiscio.

F. A.

Una piazza di [illegible] dopo le violente manifestazioni e l'intervento [illegible] «legionari». A terra giace ferito [illegible] somalo

A pagina 5:

Tradotto stamane a Torino il conte bresciano presunto assassino del ricco filatelico

ULTIMA ORA

Mazzola non va a Cipro

Il calciatore dell'Inter ha male ad una caviglia - Convocato Nardin

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio stampa della Figc alle 13 di oggi ha comunicato:

«Dopo aver controllato le condizioni fisiche del giocatore Sandro Mazzola dell'Inter, lo stesso è stato [illegible] dalla gara con Cipro. Per completare il gruppo dei giocatori è stato convocato Sirio Nardin della A.C. Napoli».

Come è noto, Mazzola è sofferente ad una caviglia per un colpo ricevuto nella gara di ieri contro la Roma.

Margaret [illegible] Tony ritornati a Londra

LONDRA, lunedì sera.

La principessa Margaret e Lord Snowdon sono rientrati oggi a Londra da una vacanza di dieci giorni nelle Bahamas, che ha messo a tacere le voci di una incrinatura nel loro matrimonio.

All'aeroporto hanno lasciato che i fotografi scattassero numerose foto, ma non hanno rilasciato dichiarazioni ai giornalisti.

Ai due «13» ci[illegible] 167 milioni

Ancora sconosciuti i milionari del Toto

Le due schedine [illegible] state giocate a Caserta e Bari Vaghi indizi finora raccolti [illegible]ui presunti vincitori

BARI, lunedì sera.

E' ancora sconosciuto il tredicista che con una schedina da 150 lire giocata in una ricevitoria al centro di Bari, ha vinto circa 167 milioni di lire. Giornalisti e curiosi continuano a dargli la «caccia», ma sino a questo momento senza alcun risultato.

Dinanzi al banco Lotto — con annesso sportello del Totocalcio — in via Roberto da Bari, dove la schedina «super-fortunata» è stata giocata, stazionano fin dalle prime ore di stamane capannelli di persone, nella speranza, probabilmente, che il neo-milionario si faccia vivo. Finora mancano elementi concreti per la sua identificazione. Come è noto, sulla schedina vincente non vi è alcuna firma o pseudonimo o altro dato che possa facilitare le ricerche. Secondo i funzionari della «commissione di controllo di zona» — riunitasi ieri sera d'urgenza — la calligrafia decisa e la precisione quasi geometrica con cui sono state compilate le due colonne della schedina, farebbero pensare a qualcuno che per ragioni di lavoro è normalmente alle prese con i numeri. Si tratta naturalmente solo di un'ipotesi, ma che potrebbe essere avvalorata dalla presenza nelle vicinanze della ricevitoria di numerosi istituti bancari.

COSENZA, lunedì sera.

Stamane è continuata a Cosenza la «caccia» al vincitore del totocalcio, che avendo realizzato uno dei due «13» ottenuti in tutta Italia, incasserà circa 167 milioni di lire. Le ricerche sono concentrate nella ricevitoria «8/Bis» del signor Liborio Crimi, annessa al bar Pretura, dove il neo milionario ha giocato la fortunata scheda ad otto colonne.

In particolare viene cercato un uomo sui 45 anni che sabato pomeriggio giocò appunto nella ricevitoria di via [illegible] dei Re una schedina ad otto colonne, parte della quale venne compilata da un bambino che l'uomo teneva per mano. Questo particolare è stato ricordato dal figlio del Crimi, Osvaldo, il quale ricevette la scheda vincente.

Forse lo sconosciuto, che potrebbe essere il vincitore, verrà identificato in giornata. Nella ricevitoria sono state giocate complessivamente soltanto 90 schede ottuple e numerosi scommettitori hanno potuto già dimostrare di non essere in possesso del tagliando vincente.

CRONACA CITTADINA

Presi in esame i problemi locali

NENNI alla riunione dei consiglieri del Psu

Gli esponenti del partito in Comune gli hanno riferito sulla situazione - Il vicepresidente riparte nel pomeriggio in aereo per Roma

Il vice-presidente del Consiglio Pietro Nenni mentre parla ai socialisti torinesi

L'on. Nenni ha presieduto stamane una riunione di dirigenti locali e consiglieri [illegible] del partito socialista [illegible]. L'incontro è avvenuto nella sede di corso Palestro verso le 11. Sono intervenuti i segretari della federazione torinese Fagnni e Bellero, gli assessori Astengo, Carli, Malan, Benzi, l'on. Musea Ivaldi, il presidente dell'Alleanza Cooperativa dottor Gavazzi, il segretario della [illegible]. Durante la riunione, a quanto risulta, sono stati esaminati alcuni problemi [illegible] del partito e della collaborazione dei socialisti nella giunta di centro-sinistra.

Assessori e consiglieri hanno esposto a Nenni la situazione torinese e gli hanno riferito sulle recenti vicende e sulla polemica in Consiglio comunale che stasera è nuovamente convocato. S'è parlato anche [illegible] richiesta avanzata dai liberali di una verifica della maggioranza consiliare e dell'articolo comparso sul settimanale socialista «Torino Giorni» che [illegible] critiche all'amministrazione civica. Nenni s'è interessato vivamente, ha voluto che gli portassero il giornale. In un rapido giro d'orizzonte sono stati [illegible] tati anche altri problemi che si pongono al partito dopo la recente unificazione. Nessun [illegible] ufficiale, tuttavia, è stato rilasciato al termine dell'incontro.

La breve visita torinese del vice-presidente del Consiglio si conclude nel pomeriggio. [illegible] riparte in aereo per Roma verso le [illegible].

Le due sciagure mortali di ieri, alla Stura e La Loggia

Non si riesce a spiegare come le auto siano cadute dal ponte e nel canale

Le prime giornate di sole caldo possono provocare qualche stordimento in chi guida e rallentarne i riflessi al ritorno da una gita

Non si sono verificati guasti meccanici; entrambi i guidatori non hanno frenato - I feriti sono ancora in condizioni molto gravi

Sono ancora molto gravi le condizioni dei passeggeri dell'auto precipitata dal ponte sulla Stura, in cui sono morte la signora Anna Maria Aiosa, di 26 anni; e la cuginetta Antonella Pantina, di 3 anni. I genitori e il fratello tredicenne della bimba, Santo, non hanno ancora ripreso conoscenza e la loro prognosi è riservata. Anche il guidatore della «Innocenti 1100» che si è schiantata sul greto del torrente, il carrozziere Paolo D'Amore, è in fin di vita. Soffre per un

Il marito dell'annegata

Il canale di La Loggia dove i sommozzatori [illegible] il corpo [illegible] signora Aiosa e la «600». Il parapetto del ponte sulla Stura sfondato dalla «Innocenti»

grave trauma cranico ed ha riportato lesioni alla spina dorsale. Non è quindi in condizioni di dire ciò che è accaduto, né ci [illegible] testimoni della sciagura.

Anche le [illegible] dell'incidente avvenuto dall'altra parte della città, a La Loggia, sono inspiegabili. Il guidatore della «600» finita in un grande canale d'acqua, Ito Vergnani, mentre portava in salvo il figlioletto dell'amico che gli sedeva al fianco, ha visto la moglie annegare prigioniera della vettura. E' in [illegible] di choc e non ricorda [illegible] che è accaduto.

I rilievi tecnici, l'inchiesta condotta dalla polizia stradale e dai carabinieri non hanno chiarito in quali circostanze sono avvenute le sciagure. Il ponte sulla Stura, all'imbocco della nuova strada per Caselle, è molto ampio ed ha quattro corsie di marcia. Alle 20.30, quando il guidatore della «Innocenti» l'ha imboccato a forte velocità, era completamente sgombro: un rettilineo senza ostacoli di sorta.

Eppure all'improvviso la macchina è sbandata a sinistra, ha attraversato tutta la carreggiata, ha urtato il gr[illegible] del marciapiede ed ha sfondato la ringhiera precipitando da venti metri [illegible] altezza. Il guasto meccanico è stato escluso, non c'è la minima traccia di frenata, tanto che la vettura dopo il primo terribile urto contro il terreno è ancora rotolata ad una trentina di metri di distanza.

A La Loggia l'accaduto è addirittura assurdo. Una famigliola amica degli occupanti della «600», ferma su un'altra vetturetta al margine della strada, ha riferito che Ito Vergnani procedeva letteralmente a passo d'uomo lungo la strada che fiancheggia il canale. «[illegible] deviato, sempre lentamente, a sinistra — hanno raccontato —. Ha rotto la rete metallica ed è scivolata in acqua: è stato come se avessimo visto la tragica scena al rallentatore».

Non resta che l'ipotesi del malore improvviso che ha colto i guidatori in un momento critico. In queste prime giornate di sole primaverile, specie al ritorno da una gita all'aria aperta (la vittima della Stura tornava da una festicciola a [illegible], quello di La Loggia da una partita di pesca), si va particolarmente soggetti a momentanei stordimenti o ad un rallentamento dei riflessi, che spesso non è avvertibile. Molti guidatori si sentono troppo rilassati e non si rendono conto che proprio in [illegible] condizioni euforiche occorre [illegible] attenzione.

E' un fatto straordinario che i passeggeri della «Innocenti» non siano morti tutti sul colpo. Quelli della «600» avrebbero invece potuto salvarsi tutti malgrado la forte corrente del canale che alimenta la centrale elettrica. Il proprietario della macchina, Umberto Fanni, si è tenuto stretto alla moglie ed ha resistito fino a quando non gli hanno gettato una corda. Il Vergnani, che [illegible] dava, ha pensato solo al figlio dell'amico: una volta il bimbo gli è sfuggito di mano e sempre è riuscito a riprenderlo. Credeva che la moglie fosse in salvo, invece l'acqua aveva rinchiuso le portiere della macchina, che è [illegible] trasformandosi in una bara.

Il corpo della donna non è ancora stato ritrovato. Non c'è neppure traccia della vettura. Il canale è profondo sette metri e largo poco meno. Da ieri sera i sommozzatori dei vigili del fuoco compiono ogni sforzo, ma fino a questo momento la loro fatica è stata inutile. Le ricerche sono ora concentrate presso la griglia della centrale dove la corrente, che non permette i normali metodi di scandaglio, può aver trascinato la vettura.

Antonella Pantina, 3 anni

Atteso per il tardo pomeriggio in Tribunale

Oggi la sentenza per il prete accusato di sevizie ai minorati

L'imputato è [illegible]: si è aggravata una forma d'emorragia cerebrale di cui soffre dallo scorso giugno - Presenti invece le due giovani collaboratrici

Don Invernizzi non è in condizioni di alzarsi dal letto

Il processo contro don Pietro Invernizzi, di 64 anni, di Acquate (Lecco), già direttore degli istituti per bambini subnormali di Castel Vernone (Chieri), di Cunanno e di Brusasco è ripreso oggi per concludersi, forse in giornata, alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Marzachi, canc. Cuantelli).

Come già nella precedente udienza il sacerdote non è intervenuto al dibattito. Le sue condizioni di salute sono assai precarie: nel giugno scorso don Invernizzi fu colpito da una grave forma di emorragia cerebrale: rimase degente due mesi alla clinica neurologica, ma anche in seguito manifestò notevoli disturbi, come la perdita della memoria ed un acuto senso di apatia.

Sono invece presenti le due collaboratrici, le giovani insegnanti Carla Bozzetti di Cremona e Anna Gheruzzi di Ghedi (Brescia). Come lui, secondo l'accusa, «avrebbero maltrattato un numero imprecisato di bambini sottoponendoli a misure punitive ingiustificate, privandoli delle bevande, non provvedendo a cure tempestive ed opportune, facendoli vivere in locali privi di servizi igienici, sottoponendoli a continue percosse, determinando in loro uno stato di continuo timore».

Gl'imputati hanno sempre recisamente respinto gli addebiti, precisando che alcune assistenti erano state proprio allontanate perché avevano l'abitudine di usare le mani, come sistema correttivo. All'opposto il quadro emerso attraverso le numerose testimonianze è apparso quanto meno desolante. I piccoli ospiti vivevano in un clima di terrore anche per lievi mancanze, erano percossi e privati persino del cibo. I convittori avevano un solo bicchiere d'acqua per pasto ed erano lasciati in uno stato di evidente sporcizia.

La studentessa Clelia Amelfo, ascoltata oggi dal Tribunale, fu ospite dell'istituto di Castel Vernone per preparare la tesi di laurea. Se ne andò, dopo quindici giorni, confidando alla prof. Reppel, del Centro tutela minori, che «non poteva accettare i metodi del sacerdote».

La discussione è stata aperta dall'arringa delle rappresentanti di parte civile, avv. Maria Pia Astore e Bianca Guidetti Serra, che hanno esaminato la vicenda sotto il profilo giuridico e in base alle risultanze istruttorie e dibattimentali. Nessun dubbio che, nel comportamento del sacerdote e delle sue collaboratrici si debbano ravvisare gli estremi del reato di maltrattamenti. Prevenendo la tesi della difesa, hanno affermato che, nel caso in esame, non si può parlare di un semplice abuso dei mezzi di correzione.

Le testimonianze raccolte sono state precise e circostanziate per mettere chiaramente in luce l'operato di don Invernizzi e delle sue collaboratrici. Tanto i bambini, interrogati dal presidente dott. Jannibelli, quanto le insegnanti che prestarono servizio con mansioni esclusivamente didattiche, a Castel Vernone e negli altri due istituti, non hanno esitato a riferire episodi alcuni dei quali veramente impressionanti. E ne hanno ricordato, tra gli altri, uno riferito dalla insegnante Maria Luisa Marin alla quale un allievo confessò che don Invernizzi gli [illegible] tirato un orecchio con tale violenza da staccargli, parzialmente, il padiglione.

Gli avv. Astore e Guidetti Serra hanno quindi [illegible] chiedendo che sia affermata la piena responsabilità dei tre imputati colpevoli di maltrattamenti.

Nel pomeriggio segue la requisitoria del p. m., dott. Marzachi. Dopo le [illegible] ghe dei difensori avv. Accatino, Badellino e Noja, il Tribunale si riunirà, in camera di consiglio, per la sentenza.

Dopo la morte del padre impazzisce e si avvelena

E' gravissima - Una famiglia sventurata: anche i fratelli della donna (una domestica di [illegible] anni) [illegible] ricoverati in manicomio. Altro fatto: giovane sposa di Caselle uccisa dai barbiturici

Una domestica è stata ricoverata in gravi condizioni [illegible] alle due al Centro Rianimazione [illegible] Molinette: è Vera Olivero, ha 40 anni ed abita in via Salerno 2. Le disgrazie [illegible] nite sulla sua famiglia. Tempo fa due fratelli hanno dovuto essere ricoverati in un ospedale psichiatrico; poco tempo dopo il padre, vinto dal dispiacere, si è tolto la vita. La donna è rimasta sconvolta dalla nuova tragedia, si è incupita, soffriva di [illegible] nevrastenia.

Il medico curante ha invitato i famigliari a ricoverarla per qualche tempo in una casa di cura. Vera Olivero sembrava d'accordo. Giorni [illegible] portata in una clinica specializzata di San Maurizio Canavese, ma è riuscita a portare con sé un tubetto di barbiturici e ieri, sottraendosi momentaneamente alla sorveglianza degli infermieri, si è avvelenata. Quando è stato [illegible] perto il tentativo di suicidio, è stata portata subito a Torino. I medici delle Molinette l'hanno sottoposta ad energiche cure, ma le sue condizioni rimangono gravissime.

TEMPERATURA DI [illegible]	
MASSIMA	+15,5
MINIMA	+ 4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) +8,0; ore 8: +8,0; press. 741,0; umid. 40%. Sereno. Vento. Previsioni: nuvolosità scarsa, vento forte. Temperatura a Caselle: massima +14,3; minima +1; ore 9: +11,8.

● Una giovane sposa di Caselle è morta ieri sera alle Molinette. Era stata ricoverata mercoledì [illegible]. [illegible] tempo sofferente, [illegible] volta della morte di una cognata, Anna Maria Ruà Rui, di 26 anni, non riusciva la notte a chiudere occhio. Il marito, un operaio, l'ha trovata mercoledì mattina priva di sensi. Non ha saputo dire ai carabinieri se la donna avesse cercato di uccidersi o avesse sbagliato la dose di pastiglie per prendere sonno.

Da allora la donna non ha più preso conoscenza. Sembrava migliorare, ma ieri un collasso cardiaco l'ha stroncata.

● I soci della «Famija Turinèisa» si riuniscono stasera alle 21 in assemblea ordinaria all'Unione industriale (v. Fanti) per il rinnovo delle cariche consiliari.

Natalina ora deve decidere se rimettersi a fare la sarta

La ragazza liberata dal manicomio è [illegible] sconvolta dalla dolorosa vicenda

Natalina Vasapollo con la madre che sorride felice per la sua liberazione dalla clinica

Natalina Vasapollo è rimasta in casa, stamattina: era rientrata ieri sera, liberata dalla casa di cura dove era stata rinchiusa mercoledì scorso. La madre era riuscita a convincere il marito a tornare sulla sua decisione, il magistrato non si è opposto al rilascio della giovane. Natalina è uscita dalla clinica psichiatrica nel tardo pomeriggio, ha abbracciato la madre, ha chiesto perdono al padre.

Produttrice di una casa editrice, dovrà ora decidere cosa fare: il padre non vuole che continui in quel lavoro. E' convinto che sia troppo giovane per andare di casa in casa: potrebbe fare degli incontri poco piacevoli. Natalina è sarta: Aristodemo Vasapollo desidera che la ragazza trovi una sistemazione in un atelier. Ha detto: «Non voglio passare le giornate aspettando con angoscia che Natalina rincasi».

La ragazza stamane non ha voluto parlare con nessuno; è ancora profondamente scossa dalla sua avventura. Cercherà di accontentare il desiderio del padre, anche se le dispiace rinunciare al lavoro di produttrice, che trovava vario, piacevole e culturalmente più interessante che trascorrere le giornate a confezionare abiti.

Drammatico episodio a Moncalieri

Inseguiti e catturati i ladri di due auto

I carabinieri di Moncalieri hanno tratto in arresto ieri mattina alle 4,30, dopo un lungo inseguimento per le strade della cittadina, quattro individui sorpresi a bordo di una «[illegible]» rubata poco prima a Rinaldo Corsino che l'aveva posteggiata sotto casa sua, in viale Castello 3.

I quattro, fermati da un blocco stradale ad un incrocio, erano fuggiti a tutta velocità cercando di far perdere le tracce: i carabinieri, balzati in auto, si sono gettati dietro di loro, li hanno superati con una difficile manovra, obbligandoli poi a fermarsi.

I ladri sono: Francesco Notturno, [illegible] anni, residente a Torino ma senza fissa dimora; Riccardo Siano, 16 anni, pure senza fissa dimora a Torino; Giancarlo Haffer, 21 anni, abitante a Torino in via Cibrario 21, disoccupato; Francesco Labate, [illegible] anni, residente anche lui a Torino in corso Regina [illegible].

I quattro giovani avevano abbandonato nella stessa via in Castello di Moncalieri un'altra «1100», senza benzina, rubata nella notte in via Legnano 23 a Torino. La macchina appartiene a Clemente Caredda.

Un tempo era il dono delle «serate d'onore»

La stilografica è per l'attore quasi un ferro del mestiere

Ho ritrovato nel cassetto d'un vecchio mobile la penna stilografica che mi venne regalata il giorno della mia prima Comunione. A donarmela fu un illustre giornalista nonché insigne scrittore ed eminente politico: Vincenzo Morello detto Rastignac. Quando mia madre, Tina Di Lorenzo, era ancora nubile, Morello l'aveva chiesta in sposa. Mamma aveva detto di no, perché egli contava troppi anni più di lei e anche (ma questo me lo confessò moltissimo tempo dopo, quando lasciò il palcoscenico e, lontana dal teatro e dal pubblico, amava ricordare con me gli episodi salienti della propria vita) perché tutto sommato a lei non garbava diventar la moglie d'un grand'uomo.

— Tuo padre — mi diceva con un buon sorriso — mi piacque perché era un attore, come ero un'attrice io.

La penna donatami da Morello fu per parecchio tempo il mio orgoglio. Era d'oro, col pennino che rientrava. In collegio ero il solo della mia camerata a possedere una penna così bella che per di più era il regalo d'una celebrità. Dopo due giorni che ci scrivevo ne spuntai il pennino e non riuscii più ad adoperarla. Ma non importava: era la penna di Vincenzo Morello. La tenevo sempre nel taschino della giacca, anche in quella [illegible] giubbe alla marinara che solevo indossare da ragazzo. Una volta — non so come avvenne — perse l'inchiostro e mi rovinò irrimediabilmente il vestito. Temevo che mia madre andasse in collera; invece si limitò a scrollare il capo. Era la penna di Vincenzo Morello, ed è per questo che qualche giorno fa l'ho ritrovata. Non l'avevo mai gettata via.

— Tienla per ricordo — [illegible] detto mia madre —. E' la prima penna stilografica della tua vita. E te l'aveva regalata un grand'uomo che era anche una cara persona.

A mio padre, nelle sue «serate d'onore», in occasione delle quali, un tempo, si soleva donare qualcosa al «serataute», regalavano di solito preziose penne stilografiche: d'oro, di madreperla, di smalto, magari in coppia con le matite. Papà le perdeva regolarmente, da quel distrattissimo che era. Veniva un ammiratore a chiedergli un autografo, lui firmava con abbondanti ghirigori e svolazzi, dopo di che, col suo più bel sorriso, rendeva il foglio e assieme a esso porgeva la penna. In generale l'ammiratore l'intascava. Chissà, forse la teneva per ricordo.

* *

Poi ci fu la faccenda di Ermete Novelli. Il grande Ermete, quando mio padre e mia madre crearono a Milano la Compagnia Stabile del teatro Manzoni (si era nel 1910 e quello fu uno dei primi esperimenti di compagnia stabile), cedette loro, come primo attor giovane, Tullio Carminati, che aveva recitato sino ad allora nel suo complesso artistico. Per ringraziarlo del gesto cameratescamente generoso, papà volle fare un regalo all'illustre collega e gli mandò una penna stilografica d'oro che a lui era stata donata per la sua ultima serata d'onore. Un anno dopo (1911) i miei genitori festeggiarono i dieci anni di matrimonio e parecchi loro amici e compagni gli inviarono doni. Bene: Novelli mandò a mamma un portacipria e a papà... una penna stilografica d'oro. Sarà stato un caso, ma era la stessa che papà aveva regalato a lui un anno prima.

Comunque, a poco a poco, le penne stilografiche per gli attori [illegible] diventate quasi ferri del mestiere, tanto sono aumentate, col crescere degli anni, le richieste di autografi. E' stata anche colpa del cinema. Per un divo dello schermo è indispensabile possedere una propria, personale penna stilografica di fiducia; dovunque vada c'è sempre qualcuno che implora una firma. Se il divo (o la diva) non ha una penna sua, deve servirsi di quella che gli porge uno degli astanti e generalmente si sporca le dita. La cosa, in sé, non sarebbe un così grosso guaio, senonché spesso i divi e soprattutto le dive hanno il vezzo di toccarsi il viso con le mani. E io rammento ancora con un senso d'indignazione la bellissima Lyda Borelli uscire da un albergo, a Torino, con le labbra adorne di due baffetti viola per aver dovuto firmare poco prima qualche decina d'autografi.

A questo proposito ricordo che, quando visitai Hollywood in compagnia del grande cantante di schermo Nedo Nadi, c'era sempre una piccola folla di postulanti che ci attorniava, brandendo fogli e penne, all'ingresso o all'uscita di ogni stabilimento cinematografico.

— *Are you a star?* (Siete una «stella»?) — ci domandavano. Il che in fondo dimostrava che, nonostante la tanta notorietà, l'aspetto delle «stelle» non era poi molto noto. Ma quello che ci dava un po' fastidio era che quando rispondevamo di no, che non eravamo «stars», quelli ci voltavano le spalle quasi con disprezzo. Nedo ci si stizziva.

— Nati di cani — brontolava accentuando volutamente le inflessioni del natale vernacolo livornese — *'Un si sarà starre*, Dio bonino, ma 'un s'è nemmeno da buttar via!

E un giorno, nell'uscita dalla Metro Goldwyn e nel trovarci intorno il solito assembramento di tifosi, Nadi volle prendersi un'allegra vendetta.

— *Are you a star?* — gli chiese un tipetto di secchione, con dei grandi occhiali e tante lentiggini.

— *Yes* — rispose Nedo, a muso duro.

— *Oh, please, sign!* (Oh, per favore, firmate!) — implorò la lentigginosa occhialuta, porgendo un album e una penna.

E Nadi firmò. Firmò «Greta Garbo». Poi, scrisse! richiuse l'album, lo restituì e [illegible] con me in macchina. Nello specchietto retrovisore vedemmo l'occhialuta fissare impietrita, a bocca aperta, quella firma impennata.

— E 'un le [illegible] neppure [illegible] la penna — ridacchiò Nedo — Così impara!

* *

A volte mi vien fatto di pensare quanti capolavori letterari avremmo di meno se non fosse mai stata inventata la penna. Perché non è mica vero che a un certo momento la macchina da scrivere è venuta a detronizzare la penna. Macché. Sarebbe come affermare che la frutta in scatola ha preso validamente il posto della frutta fresca. Conosco molti scrittori ai quali la macchina da scrivere incute una sorta di soggezione. Se ne servono, magari, per buttar giù una lettera o per copiare una pagina in bella; ma per scrivere di getto vogliono sentirsi fra le dita la cannuccia amica della penna, che diventa come un prolungamento della loro stessa mano, forse come un tentacolo della [illegible]. La penna corre, scivola, guizza sul foglio bianco. Le dita a lungo andare si anchilosano, la mano s'indolenzisce. Ma è una fatica piacevole. Anche perché è silenziosa. Oggi non c'è più neppure lo scricchiolio che con le penne d'oca prima e con quelle d'acciaio poi accompagnava un tempo il lavoro dello scrivere. Oggi c'è il silenzio. Oggi il piccolo scrivano fiorentino di deamicisiana memoria finirebbe forse per addormentarsi, in questo silenzio, battendo il nasino sul foglio.

Dino Falconi

La Bergman e Rossellini (insieme) con i figli

L'attrice Ingrid Bergman e il regista Roberto Rossellini, divorziati da diversi anni, si sono incontrati a Roma per vedere i figli Isotta, Isabella e Robertino, che hanno poi accompagnato i genitori all'aeroporto. La Bergman e Rossellini erano diretti entrambi a Parigi, dove si sono nuovamente divisi: lei ha raggiunto il marito svedese, lui gli studi cinematografici di Billancourt dove sta curando il montaggio di un documentario per la tv francese (Telefoto)

Una nazione proiettata nell'avvenire in tutte le attività

La «statica» Svezia si muove in fretta

Il suo sistema di difesa antiatomica è il più completo ed efficiente del mondo (i rifugi sono per ora adibiti a parcheggi sotterranei), grattacieli (sempre più numerosi) si alzano su Stoccolma - Il fisco colpisce tutti: anche le coppie non sposate devono unire la dichiarazione dei redditi

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, marzo.

Una nazione di 8 milioni di persone che vive seduta su una bella, comoda poltrona. Così viene spesso definita la Svezia e, se si guarda solo una faccia di questo paese, l'immagine sembra esatta. Il benessere, con il livello di vita più alto di Europa (e secondo nel mondo dopo quello degli Stati Uniti). Il sistema modello di assicurazione sociale, che protegge e assiste, si può dire, il cittadino dalla nascita alla morte. La mancanza di scioperi. Una politica estera prudente, fuori dai blocchi e dalle contese politiche: con il risultato che la Svezia è in pace da 153 anni. Una politica economica senza salti nel buio, anzi con i piedi di piombo: ed ecco perché, nonostante il benessere di cui gode il paese, la tv ha un solo canale (due, si dice, costerebbero troppo) e prima di costruire un'autostrada si discute per anni.

Ma c'è anche, stiamo attenti, l'altra faccia, che è completamente diversa, e ci mostra una Svezia in piedi, anzi impegnata in una corsa, e tanto vertiginosa che, a giudizio di alcuni rigorosi critici, potrebbe addirittura portarla verso l'abisso. Questo prudente, tranquillo paese non teme gli esperimenti più coraggiosi. Intanto ha il sistema di difesa antiatomica più completo ed efficiente del mondo (Stati Uniti compresi). Le città sono dotate di una serie di rifugi sotterranei che, per il momento (ma si spera, naturalmente, che si tratti di una utilizzazione definitiva), servono come parcheggi per le automobili e contribuiscono notevolmente ad evitare gl'ingorghi stradali. Aerei e navi sono protetti in grotte naturali. E si cerca, in Svezia, di essere all'avanguardia anche nell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Un quartiere di Stoccolma ha impianti di riscaldamento alimentati con questa energia.

Architettura e urbanistica sono protese verso il futuro. Sempre più numerosi i grattacieli si alzano su Stoccolma. A Farsta, uno dei nuovi quartieri della capitale, posto [illegible] dal capolinea della utilissima metropolitana, si è creato un centro acquisti, che è una concentrazione di negozi di ogni tipo. Supermarkets, boutiques di moda, bar, panetterie, macellerie [illegible] riuniti in una specie di isola urbanistica posta al centro del quartiere. In questa isola, moderna e razionale nello stile (molto vetro e, di conseguenza molta luce) non c'è un solo appartamento. La gente vive nelle [illegible] poste attorno al centro acquisti e in questi edifici, naturalmente, [illegible] vi [illegible] negozi. Si è voluto separare la zona in cui si vive da quella in cui si compra. La soluzione ha avuto successo; e se ne parla molto, non solo in Svezia.

Un aspetto del cuore di Stoccolma: è la Hötorget City, centro commerciale della città

La stabilità politica (che peraltro rischia di essere compromessa dai regressi dei socialdemocratici) è considerata spesso all'estero una delle manifestazioni della Svezia seduta, prudente e, diciamolo pure, addormentata. Ma, a parte il fatto che questa stabilità, la permanenza della socialdemocrazia al governo per [illegible] anni, è una delle cause del benessere [illegible] raggiunto dal paese, bisogna anche notare che ci [illegible] campi dell'attività politica in cui la lenta, statica Svezia si muove molto più in fretta di paesi inquieti, agitati, instabili. Mentre da noi si indugia in interminabili discussioni a proposito delle disfunzioni e delle lentezze del Parlamento, in Svezia si sta approntando già la soluzione: il sistema monocamerale, che dovrebbe maturare tra il 1970 e il 1972.

Ma è nella morale e, particolarmente, nel rapporto tra i due sessi, che questo paese corre di più. Qualche settimana fa in Svezia (mentre in Italia si discuteva se fosse o no costituzionale la proposta di legge dell'on. Fortuna per il divorzio) si è tenuto un dibattito alla televisione sulla utilità o no del matrimonio. «*Quando si acquista una casa, un televisore o una macchina* — hanno sostenuto molti degli intervenuti — *non ci s'impegna a tenerli per sempre. Nei rapporti sociali è rimasto solo un contratto per la vita, è il matrimonio. E' assurdo, anche se poi, con il divorzio, si ha la possibilità di riederlo*».

La conclusione, è chiaro, che si potrebbe (o forse si dovrebbe) superare l'istituto matrimoniale. A superare l'istituto matrimoniale del resto, c'erano già arrivate, sia pure per ragioni puramente fiscali, diverse centinaia di coppie di Stoccolma. I redditi cumulati di una coppia di sposi, o più generalmente, dei membri di una famiglia, [illegible] soggetti, per la progressività delle imposte, a tassazioni più elevate di quelle che le stesse persone complessivamente dovrebbero pagare se vivessero separate l'una dall'altra. Le tasse in Svezia sono pesanti: quelle sul reddito sono le più alte del mondo. Ecco, allora, per tentare di alleggerire la pressione fiscale, alcune centinaia di giovani e di ragazze unirsi senza matrimonio a Stoccolma. Avevano la possibilità di fare dichiarazioni dei redditi separate e complessivamente l'importo delle tasse era più sopportabile. Sceglievano, per questo, di vivere in quella condizione che da noi, sarebbe definita «da concubini».

Ma in Svezia a situazioni di questo genere non ci si fa molto caso. Per cui «i matrimoni di Stoccolma» (come venivano chiamate queste unioni) [illegible] continuamente. Finché il governo non è intervenuto con una nuova legge. D'ora in poi le dichiarazioni dei redditi dovranno essere unite anche per le coppie non sposate: basterà la convivenza. E così «i matrimoni di Stoccolma» sono diventati inutili.

Questi e altri casi (come la grande libertà di cui godono i giovani, l'esplosione del sesso nella letteratura, nel cinema e nell'arte) sono un po' l'estremo limite toccato nella [illegible] della Svezia verso una nuova morale (o, secondo alcuni, verso l'amoralità). Ma se a questi fatti è legittimo guardare con alcune riserve (o molte, secondo i punti di vista), bisogna però convenire che la rapida riforma dei costumi verso cui [illegible] la Svezia ha anche aspetti positivi, che aumentano, si pare, la civiltà di questo paese.

Mario Pinzauti

Puntuale lo scrittore toscano: un libro all'anno

Cassola ha presentato a Roma il suo ultimo «microromanzo»

E' «La maestra», la storia di una giovane che vive una difficile esistenza in un piccolo paese - Anche stavolta si tratta di un personaggio che il romanziere «inventò» negli anni giovanili, poi rielaborato

Lo scrittore grossetano Carlo Cassola: un libro all'anno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Un nuovo volume di Cassola: l'autore è venuto a Roma — raramente si muove da Grosseto — ed alla libreria Einaudi di via Veneto ha presentato, dopo una breve introduzione di Cesare Cases, più che l'ultimo libro («La maestra») una specie di bilancio critico del proprio lavoro, una serie di ragioni che spiegano le sue preferenze e le sue polemiche.

Per quanto riguarda la sua posizione nei confronti delle più giovani correnti letterarie, ha ribadito la sua convinzione che l'operazione dell'«avanguardia» abbia un carattere puramente intellettualistico, crei nella cultura un «clima nefasto» ed un luogo «impraticabile» e che nel terreno della polemica non possa essere silente; ha affermato che lo scrittore, per essere tale, deve necessariamente fare un grande sforzo di sincerità; alla luce di questo sforzo, s'accorgerà che l'uomo non vive soltanto di una dimensione storica, che non è solo la storia che mette l'uomo in crisi: le esperienze della vita individuale sono almeno altrettanto importanti. Tipica, in questo senso, è la storia de «La maestra», una giovane donna che vive in una posizione «difficile» in un piccolo paese.

Alla presentazione del libro Cassola era circondato dai lettori più aggressivi, da quelli, cioè, che capitano l'antologia: a una graziosa ragazza molto incipriata che, col libro aperto alla pagina bianca, gli implorava «qualche [illegible] carina» ha detto asprauente, «Non metto mai parole carine. Metto la firma e basta». L'abbiamo tolto dalla valanga di libri da firmare per rivolgergli qualche domanda. «Senta, Cassola — gli abbiamo detto — è vero che lei, un giorno, aveva liquidato con poche parole di biasimo il "Nouveau roman", a proposito di Robbe-Grillet, ma poi si è ricreduto, insomma ha cambiato parere?».

«C'è stata una modificazione di giudizio — ci ha risposto lo scrittore — In un primo tempo, il carattere avanguardistico, di "operazione a tavolino", mi respinse. Robbe-Grillet è uno scrittore verticale, ma è uno scrittore. Mi è dispiaciuto che uno scrittore con tutte le carte in regola non abbia dato l'opera che potevamo aspettarci da lui».

«"La maestra" — abbiamo ancora chiesto — è un suo vecchio racconto rifatto. Era intitolato "Angela" ed era compiuto, lungo poco più di cinquante pagine. I suoi romanzi e racconti sono spesso racconti [illegible] che lei scrisse a vent'anni e che ora dilata: ogni [illegible] risorge con almeno cinquanta-cento pagine in più. Perché questo continuo ritornare sui suoi passi per rifare, ricostruire con vecchi materiali?».

«Ho sempre avuto — ha risposto — questa [illegible]: di avere realizzato in un modo insufficiente. Credo inoltre, che rendendo più piccolo, più circoscritto il mio mondo, la contemplazione dell'esistenza e la partecipazione alla vita risultino più sincere».

«Se la accusassero — abbiamo domandato — di buttar fuori puntualmente un libro all'anno, lei cosa risponderebbe?».

«Che è per me quasi necessità [illegible] e ripercorrere il mio mondo, un mondo tutto chiuso nel periodo che va dal '30 all'immediato dopoguerra. Sono vicende che s'intrecciano continuamente, racconti e romanzi gli "fatti" da tempo, non costruiti ora, ma quando ho cominciato ad essere vivi».

«Vorrei che dicesse in due parole che cos'è per lo scrittore Cassola il paesaggio».

«Saturo, è l'elemento catalizzatore del racconto. Anche se occupa poco spazio, è il paesaggio che conserva tutte le emozioni».

Rossana Ombres

Continua l'istruttoria del magistrato

Forse in giornata nuovo interrogatorio del bandito Cimino

Egli corre il pericolo d'un blocco renale in seguito alla paralisi provocata dalle ferite

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Il giudice istruttore, [illegible]tor Giovanni Del Basso, tornerà forse oggi ad interrogare Leonardo Cimino. Le condizioni del bandito, rimasto gravemente ferito durante il breve conflitto a fuoco sostenuto con i carabinieri al momento della cattura, sono considerate soddisfacenti dai sanitari per cui si riterrebbe [illegible]sario approfittare di questo momento favorevole per completare l'interrogatorio del ferito.

Sembra che il magistrato voglia contestargli soltanto il duplice tentato omicidio compiuto in via Salaria dove nell'agosto scorso Cimino ed il pregiudicato torinese Mario Cordara tentarono di uccidere per rapina due impiegati di banca. Si ritiene comunque che il bandito neghi di [illegible] partecipato anche a quel colpo così come ha fatto per la tragica rapina di via Gatteschi.

Il giudice istruttore ha chiesto frattanto al prof. Mazzarella, primario chirurgo dell'ospedale San Filippo Neri, una «relazione informativa» sulle condizioni di Leonardo Cimino e soprattutto sugli eventuali postumi delle ferite. Il magistrato ha chiesto anche al professore di precisare con quale mezzo sarebbe consigliabile effettuare il trasferimento del bandito dall'ospedale ad una casa penale dotata di attrezzature sanitarie tali da assicurare a Cimino la indispensabile assistenza. Se non interverranno complicazioni Cimino sarà in grado di lasciare l'ospedale tra una decina [illegible] giorni.

Malgrado le [illegible] condizioni siano attualmente relativamente buone vi è sempre il pericolo di un improvviso peggioramento. Il bisturi chirurgico ha insomma salvato Cimino, ma la paraplegia minaccia di ucciderlo. Egli resterà per sempre immobilizzato dalla paralisi. Tutte le [illegible] funzioni organiche [illegible] abolit[e] ed è perciò [se]mpre incombente il pericolo di una setticemia dell'apparato renale e digerente.

g. fr.

[illegible] stati messi a confronto negli uffici della questura. Gli inquirenti mantengono il [illegible] riserbo sul contenuto e il risultato dell'interrogatorio: è certo però che nuovi e importanti elementi sono stati raccolti.

In corso l'incontro fra governo e statali

Roma, lunedì [illegible].

Riassetto delle retribuzioni e riforma della pubblica amministrazione sono i problemi al centro del nuovo incontro tra governo e sindacati degli statali, in corso da stamane al Ministero della Riforma burocratica.

La delegazione governativa è composta [dai] ministri Bertinelli, Colombo e Pieraccini; foltissimo il gruppo [dei] sindacalisti. Le speranze di un accordo sono sca[rse].

I sindacati sembrano irrigiditi su richieste di contenuto prevalentemente economico, mentre il governo sostiene l'esigenza di collegare [la] revisione delle retribuzioni e [delle] carriere con una maggiore efficienza del p[ubblico impiego] e con la riduzione delle spese di gestione.

Tre uomini e una donna

A confronto per l'uccisione del brigadiere Laganà

Roma, lunedì sera.

Sembrano ad una svolta deci[sive] le indagini sull'assassinio del brigadiere Mario Laganà, il comandante del posto fisso di polizia [di] Castelgandolfo, trovato barbaramente trucidato circa due mesi fa nelle acque del lago.

I funzionari della Squadra Mobile hanno ripreso le indagini a ritmo serrato: tre uomini e una donna [illegible]

PER LA SICCITA' E IL VENTO TUTTORA IMPETUOSO

Vaste zone del Piemonte colpite da disastrosi incendi di boschi

La situazione è particolarmente grave in Valsesia dove centinaia di ettari [sono] avvolti dalle fiamme - In pericolo numerose frazioni - Chiesti soccorsi urgenti a Novara - Nei dintorni di Torino il Monte Musiné è stato nella notte spazzato dal fuoco fin quasi alla vetta: solo stamane il sinistro [si] è attenuato - Un nuovo incendio in regione Comba Fronteglio presso Giaveno

Il vento impetuoso e la siccità hanno determinato, in parecchie zone del Piemonte e della Valle d'Aosta, una situazione drammatica. [Tra] ieri sera e questa mattina sono scoppiati numerosi incendi, alcuni di vaste proporzioni. In Valsesia numerose frazioni sono seriamente minacciate dalle fiamme, che hanno [già] distrutto centinaia di [ettari] di terreno boschivo. Carabinieri, guardie forestali, vigili del fuoco, reparti di militari e squadre di volontari [sono] impegnati [da] molte ore. [Nei] dintorni di Torino il monte Musiné è stato spazzato [dal] fuoco per tutta la notte mentre [un] furioso incendio è scoppiato a Giaveno.

Varallo, lunedì sera.

Dalle prime ore di stamane la pineta che si estende a nord di Camasco, frazione di Varallo, occupando una superficie di circa duecento ettari, è investita da un [illegible], il cui fronte ha una lunghezza di oltre due chilometri. Le fiamme, alimentate da un forte vento, minacciano la frazioncina di Rolate e si stanno rapidamente dirigendo verso il colle del Ranghetto, a cavallo fra la Valsesia e il Cusio.

Nella dura lotta contro le fiamme sono impegnati i vigili del fuoco di Varallo, Scopa e Vercelli, guardie forestali, carabinieri e tutti gli abitanti della zona. Nella mattinata sono giunti da Vercelli anche duecento militari del 131° Artiglieria. Della pineta, che ha circa cinquant'anni, sono andati distrutti fino a questo momento [illegible] ettari.

Un colossale incendio sta divampando anche nella zona boschiva comp[resa] fra Castagnola e Soliva, frazione di Valduggia, su un fronte di oltre 5 chilometri. Il fuoco tra l'altro minaccia seriamente le frazioni di Cavagliasche, Valgomelis, Soliva e Sizzone. Sono all'opera i vigili del fuoco di Borgosesia, carabinieri, guardie forestali, cantonieri, tutti gli operai delle fabbriche di Valduggia e numerosi volontari. Nella tarda mattinata la situazione si è fatta drammatica: è stato richiesto l'urgente invio di militari da Novara, poiché le squadre di soccor[so] attualmente impegnate non riescono da sole ad opporsi alla furia dell'incendio. Alcune centinaia di ettari sono investiti dalle fiamme e i danni sono già ingenti.

Avigliana, lunedì sera.

L'incendio divampato verso le 23 di questa notte in regione Grangia di Almese, è aumentato rapidamente di intensità. Dopo circa tre ore le fiamme, sospinte da un vento impetuoso, hanno avvolto il monte Musiné fino alla vetta. Il fuoco ha minacciato per qualche momento alcune case isolate fra Milanere e Caselette, investendo tutte [le] pendici dei versanti verso Almese, Avigliana e Buttigliera Alta.

I bagliori delle fiamme hanno creato un sinistro spettacolo che per tutta la notte è stato visibile sia da Susa che da Torino. Con la caduta del vento, all'alba di stamane, l'incendio ha diminuito di intensità, ma il fuoco continua ancora in vari [illegible]: e le pendici del Musiné appaiono tutte fumanti.

Giaveno, lunedì sera.

Un incendio di grandi proporzioni divampa dalle due di stamane nei boschi in zona Comba Fronteglio. Con i vigili del fuoco [di] Giaveno sono accorsi distaccamenti da Torino e da Rivoli. Sul posto, a lottare contro le fiamme, si trovano [m]ilitari, carabinieri e guardie forestali. Tre baite sono già andate distrutte.

Aosta, lunedì sera.

Un furioso incendio divampa da stamane sulla montagna sopra Issogne, in località Vesey, ad oltre mille metri d'altitudine: le fiamme, alimentate da un forte vento, si sono propagate a una fascia di alcune migliaia di metri quadrati. Sono al lavoro vigili [del] fuoco della bassa valle, aiutati dai militi della Forestale e da volontari. E' stato chiesto anche l'aiuto dei pompieri [di] Aosta e degli alpini. Per il momento non [sono] minacciate case d'abitazione.

Luino, lunedì sera.

Per tutta la notte si è combattuto contro il fuoco in valle Veddasca: le fiamme hanno avuto buon gioco per il forte vento distruggendo i pascoli della Forcora e del Cadrigna e scendendo poi verso le frazioni [di] Graglio, Bassano e Campagnano, ove sono state fermate.

Stamane è scoppiato un nuovo incendio sul versante del Sirti, ov'è bruciata anche una vecchia baita: le operazioni di spegnimento, che impegnano vigili del fuoco, guardie forestali e valligiani, sono ancora in corso.

Anche nella [illegible] del Gambarogno, a cavallo della linea di confine italo-svizzera, si sta lottando contro le fiamme. L'incendio scoppiato nella zona bassa, è risalito fin verso i 1200 metri [di] quota causando seri danni al patrimonio boschivo. Sono impegnate numerose squadre di soccorso.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Nella [illegible] del Novese continua a soffiare un forte vento di tramontana: nei boschi della zona collinare [si] registrano principi d'incendio, che hanno richiesto l'intervento dei pompieri. Per [ora] la situazione non è grave, ma potrebbe diventarlo nelle prossime ore se il vento non diminuirà di violenza.

Verbania, lunedì [sera].

Una nuova bufera di vento si è scatenata nella notte su tutta la zona del l[ag]o con raffiche che a tratti hanno raggiunto gli 80 km. orari. Temperatura [in] diminuzione in montagna con rovesci di neve al primo mattino fino a 1200 metri nelle valli Formazza, Vigezzo, Stamora, Bedretto. Neve anche sul Sempione, che è stato riaperto proprio stamane al traffico automobili[stico] dopo la chiusura invernale; bufera di vento e di neve anche sulla zona [del] Gottardo.

Sul bacino lacustre, nella tarda mattinata, soffiava sempre un vento impetuoso da nord-ovest. Il lago è agitato e la temperatura, nelle località rivierasche si aggira attorno agli 11 gradi.

La notte è illuminata dai bagliori dei vasti incendi che divampano nei boschi di Piossasco

Preoccupazioni per l'allarme suscitato nell'opinione pubblica

Oggi il giudice spiega alla stampa lo scandalo del Banco di Sicilia

Il magistrato intenderebbe ridimensionare alcuni aspetti della vicenda - Tuttavia nel clamoroso caso Bazan sono implicate una sessantina di persone tra cui vari parlamentari - Crisi aperta in seno a molti partiti che [non] potranno più fare affidamento sui finanziamenti dell'Istituto di credito per la propaganda

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, lunedì sera.

Il giudice istruttore dott. Mazzeo, che sabato scorso è rientrato da Roma, dove ha interrogato alcuni personaggi coinvolti nello scandalo Bazan si incontrerà [oggi] con i giornalisti: evidentemente non si sarà una conferenza stampa, nel senso tecnico della parola. Il magistrato ha espresso il desiderio di un abb[illegible] con la stampa perché riterrebbe opportuno ridimensionare talune voci e correggere inesattezze che potrebbero mettere in allarme l'opinione pubblica.

Il [caso] Bazan è al centro [di] tutti i commenti: l'arresto dell'ex presidente del Banco di Sicilia ha destato scalpore, ha sollevato un vespaio di critiche e di polemiche che hanno coinvolto soprattutto gli ambienti politici siciliani e nazionali. Grande attesa, in particolare, vi è per i cinque mandati di comparizione che il dott. Mazzeo dovrebbe spiccare non appena giunperò da Roma l'autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari implicati nel caso. Certo è che questo peculato per distrazione contestato all'ex presidente del massimo istituto di credito e ad altre cinquantanove persone indicate come complici, accusate cioè di concorso nello stesso reato, avrà certamente ripercussioni precise sulle prossime elezioni regionali.

Secondo indiscrezioni giunte dagli ambienti delle segreterie politiche regionali la vicenda del Banco di Sicilia costituirà per molti partiti il tema centrale della propaganda elettorale. Sbandamenti si avranno anche sul piano organizzativo dei partiti che certamente non potranno fare assegnamento — come è stato fatto in passato — sui finanziamenti da parte del Banco di Sicilia. Indicati nei bilanci dell'istituto di credito sotto la voce di «rischi in osservazione», questi finanziamenti hanno risolto più di un problema organizzativo elettorale, non solo a livelli regionali ma anche e soprattutto a livelli nazionali. La democrazia cristiana, in particolare, avrebbe ottenuto dal Banco di Sicilia finanziamenti che supererebbero il mezzo miliardo e che sono stati posti a disposizione della segreteria nazionale del partito.

Egualmente degna di attenzione è la «reazione a catena» che i provvedimenti del magistrato inquirente hanno provocato negli ambienti del Banco di Sicilia. Oggi negli uffici si lamenta tutta una politica di aperti favoritismi nelle carriere, nelle promozioni, negli stessi concorsi: e sono particolari che certamente formeranno oggetto di attenta analisi da parte del giudice istruttore. Nello spiccare mandato di comparizione nei confronti [di] taluni funzionari egli ha fatto chiaramente intendere di voler indagare anche nelle ripercussioni penali che l'illecito amministrativo può avere.

E' appunto da tali malcontenti dell'ambiente bancario che sarebbe scaturito il famoso dossier anonimo dal quale si è servita la magistratura per predisporre le prime indagini. Con il dossier, giunto, pare, in una busta intestata dell'istituto bancario, sarebbero state [spe]dite anche lettere anonime nelle quali si minacciava di morte il dottor Bazan e la sua famiglia, qualora avesse ottenuta una quarta riconferma alla presidenza [del] banco. Queste lettere furono anche trasmesse alla Procura della Repubblica.

I difensori di Bazan ieri non hanno riposato; hanno tenuto una riunione collegiale, nel corso della quale hanno esaminato la posizione del loro cliente. I legali Ivo Reina, Rocco e Diego Gullo stanno puntando tutti i loro sforzi sulla tesi della violazione della legge bancaria e per conseguenza dell'illecito amministrativo all'interno del quale andrebbe, semmai, inquadrato l'operato dell'ex presidente del Banco di Sicilia.

Il peculato, come del resto l'interesse privato in atti d'ufficio, non deve essere necessariamente patrimoniale ma può essere oggettivo: è reato favorire un funzionario, permettergli di intascare somme che non gli competono, anche se ciò non porta una sola lira nelle tasche di chi dispone tale illecito. Ed è egualmente reato, allorché si sia alla direzione di un [ente] di [pub]blica pubblico, amministrare senza tenere presenti i fini istituzionali dell'ente: ammesso anche che la prassi bancaria consenta di finanziare operazioni sulla cui natura si possono formulare ampie riserve — la visione di particolari «partite di giro» — ove [le] «operazioni» esulino dalle competenze dell'ente non vi sono dubbi che il reato si verifica pienamente.

Una prima [memor]ia difensiva, di 200 pagine circa, è stata già redatta, e verrà [illegible] al giudice non appena questi avrà interrogato il dott. Bazan: solo allora infatti l'ex-presidente del Banco potrà perfezionare giuridicamente la nomina dei suoi avvocati.

Franco Dosio

Carlo Bazan nel suo studio al Banco di Sicilia poco prima di lasciarne la presidenza

[Morto] nell'auto che [si] schianta contro un albero presso Carmagnola

Altri tre incidenti mortali: un motociclista investito a Vercelli, un automobilista che tentava un sorpasso a Vigevano, un carabiniere travolto mentre caricava un malato su un'ambulanza

CARMAGNOLA, lun. sera.

Un uomo di 36 anni è morto in un incidente avvenuto questa notte dopo le 2, sulla statale Torino-Savona in regione La Rossola. Una utilitaria diretta verso Cuneo, guidata da Terzolo Massucco, di 29 anni, residente a Cuneo via Spinetta 32, con a bordo Luigi Borio di 36 anni, da Bernezzo (Cuneo), frazione di S. Rocco, per cause non ancora precisate è uscita di strada, andando a urtare un grosso platano.

Nell'urto la vettura riportava gravi danni e i due occupanti venivano trasportati all'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola, dove il Borio è giunto cadavere, mentre al Massucco il medico di turno dott. Spina riscontrava la sospetta frattura della gamba destra.

VERCELLI, lunedì sera.

Incidente mortale ieri sera verso le 22 alla tangenziale sud [di] Vercelli all'incrocio della Vercelli-Asigliano. Il muratore Giuseppe Vincenzi di 43 anni, abitante [al] villaggio Concordia della nostra città, sposato e padre di due figli rispettivamente di 20 e 18 anni, è stato investito, mentre entrava nell'incrocio sul [suo] motociclo, da una «1100 D» guidata dal commerciante in vini Emilio Prosio, di anni 46, abitante a Ottiglio Monferrato, il quale tornava dall'aver fatto visita ai propri genitori a Oldenico Vercellese.

Il Vincenzi, proiettato in aria, è finito contro il parabrezza della «1100», che frantumava, quindi è caduto sull'asfalto della strada, morto sul colpo.

VIGEVANO, lunedì sera.

Un morto e [tre] feriti [in] un incidente stradale avvenuto stanotte sulla provinciale Novara-Vigevano-Voghera, alla periferia di Cassolnovo. Una «500» proveniente da Cerano mentre tentava il sorpasso di un'altra vettura è venuta frontalmente a collisione con una «600» che giungeva dalla opposta direzione. Il conducente la «500», Giuseppe Balestreri, 74 anni, da Vigevano, è morto per la frattura del cranio al suo arrivo all'ospedale della [nostra] città, dove era stato portato con autoambulanza della Croce Rossa.

LA SPEZIA, lunedì sera.

Un carabiniere, Beniamino De Marchis, di 36 anni, di Italia, è rimasto ucciso in un incidente della strada avvenuto stanotte sulla via Aurelia, nei pressi di Sarzana, mentre con due commilitoni, Oreste Beatrice e Alberto Paltarella, stava soccorrendo un giovane colto in una sola [da un] malore improvviso attacco epilettico.

[illegible] chiamata una autoambulanza e i tre carabinieri insieme a due civili, il diciassettenne Ferdinando D'Andrea e certo Alberto Preda, avevano appena aiutato l'autista, Lido Ricci, di 46 anni, a sistemare sull'autolettiga il giovane [colto da] malore, quando dalla direzione di Pisa è sopraggiunta a forte velocità una «600 Abarth» targata Spezia 83128. La vettura, guidata da Pietro Malatesta, abitante a Sarzanello, è pi[ombata] sul gruppo.

Il De [Ma]rchis, investito in pieno, è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale; il Beatrice ha dovuto essere ricoverato per la frattura della gamba destra e del piede sinistro: al Paltarella, al Ricci, al D'Andrea e al Preda sono state riscontrate contusioni varie al corpo. Il conducente della «600» al termine di un lungo interrogatorio è stato tratto stamane in arresto.

ALESSANDRIA, lun. sera.

Lungo la statale Alessandria-Asti, nei pressi di Felizzano, una utilitaria condotta dal coltivatore diretto Giovanni Cellerino, 32 anni, con a bordo il padre Luigi di 65 anni, da S. Michele di Alessandria, si è scontrata frontalmente con un'altra auto, guidata da Ugo Selvini, 23 anni, da Casalli.

Le tre persone sono state trasportate all'ospedale della nostra città. Il Selvini è in gravissime condizioni per trauma cranico; Luigi Cellerino ha riportato trauma cranico e «choc»; Giovanni Cellerino [ha] riportato una contusione alla spalla destra.

Pirata della strada in Svizzera

Uccide in un sorpasso tre lavoratori italiani

L'auto dei tre emigranti viaggiava sulla propria destra, quando è [stata] investita frontalmente da una veloce vettura sportiva, il cui pilota, illeso, è [stato] arrestato

GINEVRA, lunedì [illegible].

Tre italiani, due uomini e una donna, sono morti ieri in un incidente stradale accaduto sulla strada cantonale fra Bellach e Selzach (Cantone di Soletta). Le tre vittime sono: Salvatore Carco di 53 anni, sua moglie Antonia Carco Margarone di 46 anni e Agrippino Margarone di 40 anni, fratello di Antonia. Le tre vittime erano di Minco (Lecce) e risiedevano, per motivi di lavoro, in un villaggio presso Basilea.

L'automobile sulla quale viaggiavano i tre italiani è stata investita frontalmente, mentre procedeva correttamente sulla sua destra, da una vettura sportiva condotta da un giovane di nazionalità svizzera, del quale non viene fatto il nome. Quest'ultimo, nel tentativo di superare una lunga colonna d'auto che procedeva verso Soletta, si è scontrato con la vettura dei tre italiani, che nell'urto sono morti sul colpo. Il conducente della vettura sport, che non ha riportato alcuna ferita, è stato arrestato.

E' in corso un importante sopralluogo presso Torino

Il conte presunto assassino del filatelico è stato ricondotto stamane a San Mauro

Egli deve indicare il luogo dove (secondo [illegible] sua versione dei fatti) avrebbe bruciato [illegible] preziosa raccolta [illegible] francobolli sottratta [illegible] vittima - Ricostruite le fasi dell'arresto avvenuto nella notte [illegible] sabato [illegible] domenica: il giovane si [illegible] rifugiato a San Mauro Torinese nella villa d'uno zio materno - Quest'ultimo [illegible] ha indotto a [illegible] - Tebaldo Martinengo Cesaresco negl'interrogatori finora [illegible] ha continuato a [illegible] di essere l'autore materiale dell'atroce crimine e riversa la colpa [illegible] complice (che, [illegible] volta, accusa il giovane patrizio bresciano)

DAL NOSTRO INVIATO

S. Mauro Tor., lun. sera.

Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, complice nell'assassinio del filatelico bresciano Battista Zani, è stato condotto stamane poco prima delle tredici a Torino da Brescia. Subito dopo è stato riportato [illegible] in macchina: quasi certamente è stato accompagnato sul luogo in riva al Po dove, secondo il suo racconto, avrebbe distrutto, bruciandoli, i francobolli sottratti alla vittima del feroce delitto.

Il giovane patrizio [illegible] stato arrestato nella notte fra sabato e domenica in casa di uno zio materno a San Mauro Torinese. Il rifugio di Tebaldo Martinengo era stato tenuto accuratamente nascosto dalla polizia, [illegible] stamane siamo riusciti a individuarlo. Tebaldo Martinengo era giunto nel pomeriggio di sabato in casa del comm. Giuseppe Bonini, [illegible] 81 anni, fratello di sua madre, che abita in via Privata 42, in frazione Sant'Anna.

Il comm. Bonini [illegible] avuto una parte di primo piano nell'opera di convincimento sul giovane perché si costituisse. Egli stesso ce lo ha confermato stamane in un colloquio che [illegible] ha accordato nella [illegible] villa, dove vive solo [illegible] una domestica e due grossi cani, [illegible] lupo ed un mastino.

« Mio nipote — [illegible] ha detto il comm. Bonini — veniva tutti gli anni a trascorrere un periodo [illegible] vacanza nella mia villa con [illegible] sua famiglia. Mercoledì scorso è arrivato sulla "Citroën DS" e mi ha raccontato [illegible] avere avuto un incidente e che si sarebbe fermato da me per qualche giorno. Io gli ho creduto, perché non avevo ne[illegible] motivo per sospettare la tremenda verità.

« Ma due giorni dopo ho letto i giornali ed ho scoperto in modo per me crudelissimo quello che aveva fatto. L'ho affrontato decisamente e gli ho detto che sapevo tutto. Ho poi telefonato a Brescia ai suoi genitori, e per molte ore ho tentato di [illegible] Tebaldo a costituirsi. Gli ho spiegato che questa [illegible] l'unica soluzione possibile, in quanto il complice, arrestato, avrebbe certamente tentato di [illegible] su di lui l'intera responsabilità [illegible] delitto ».

Il comm. Bonini ha così proseguito: « Era ne[illegible] che si presentasse per discolparsi, perché gli assenti finiscono sempre per avere torto. [illegible] chiesto se era stato lui [illegible] uccidere lo Zani, ed egli lo [illegible] recisamente negato.

« Nella notte fra sabato e domenica, verso le 24, sono giunti a casa mia il fratello maggiore, Camillo, e alcuni agenti. Tebaldo si è lasciato prendere senza la minima resistenza, quasi come se l'arresto costituisse per lui una liberazione ».

Per tornare a Brescia è stata usata la stessa «Citroën» del giovane patrizio, mentre l'auto su cui Camillo Martinengo e la polizia avevano compiuto il viaggio dalla Lombardia è rimasta nel garage del comm. Bonini fino a stamattina, quando altri poliziotti sono giunti a San Mauro per riprenderla. Gli stessi agenti hanno riferito a Giuseppe Bonini che il complice di [illegible] nipote aveva confessato di essere l'esecutore materiale del truce delitto.

Come abbiamo detto, Tebaldo Martinengo Cesaresco è stato condotto stamane a Torino. E' giunto alle 12,40 negli uffici della Squadra Mobile, dove è stato introdotto nello studio del dottor Sgarra. Poco dopo, scortato da agenti della P.S. [illegible] Brescia e da quelli di Torino, il giovane patrizio è ripartito alla volta di San Mauro. [illegible] sopralluogo, che avviene nel pomeriggio, è molto importante: esso serve infatti a stabilire con esattezza i movimenti [illegible] Martinengo dopo il crimine e fino a qual punto sia stata sincera la sua versione dei fatti, anche in rapporto alla distruzione dei francobolli rubati allo Zani.

Il giovane è apparso a quanti lo hanno avvicinato tranquillo, quasi indifferente. Vestiva un abito color tabacco [illegible] ottimo taglio. Le circostanze del suo arresto sono rimaste, ieri, avvolte a lungo in un fitto mistero. Gli [illegible] funzionari della questura torinese hanno cercato fino a sera di sviare le ricerche dei giornalisti, probabilmente perché si attendeva la conclusione degli interrogatori e dei sopralluoghi che dovevano portare intera luce sulla complessa vicenda.

Sia a San Mauro che, soprattutto, a Brescia, l'arresto di Tebaldo Martinengo Cesaresco ha sollevato un enorme scalpore, data la notorietà e il rango sociale della famiglia.

Mario Bariona

Il conte Tebaldo Martinengo sull'auto [illegible] la quale stamane è stato tradotto [illegible] Brescia a Torino per il sopralluogo

A ritmo serrato l'inchiesta a Brescia per stabilire la verità

Brescia, lunedì [illegible]

Il conte trentenne Tebaldo Martinengo Cesaresco, arrestato a S. Mauro Torinese per l'uccisione del [illegible] di francobolli di Brescia Battista Zani, continua a negare di essere stato lui ad aggredire e massacrare [illegible] vittima. Durante il lungo interrogatorio subito dalla scorsa notte fino a stamane all'alba ha ripetuto che a vibrare il colpo è stato il complice, il trentaduenne Giuseppe Piccini, il quale subito dopo essere stato catturato dai carabinieri aveva invece attribuito al patrizio la responsabilità diretta del delitto.

E' probabile che nelle prossime ore il magistrato inquirente sottoponga ad un confronto in carcere i due giovani, nel tentativo [illegible] scoprire come si è svolta esattamente [illegible] tragica scena del crimine.

Il patrizio ed il complice ammettono di aver teso l'agguato al commerciante nella villetta [illegible] Manerba sul lago [illegible] Garda. Ma quando si tratta di ricostruire il momento dell'uccisione di Battista Zani, cominciano a scambiarsi inesorabilmente la parte del protagonista. [illegible] difficilmente si discosteranno da questa linea di difesa.

Sembra che dopo il delitto il conte abbia girovagato per qualche tempo per la campagna in cerca di rifugio. Poi si è deciso a dirigersi verso Torino: è partito con la sua auto ed ha imboccato l'autostrada entrando probabilmente da uno dei caselli secondari. A S. Mauro Torinese è giunto dopo aver compiuto parecchie soste: ogni tanto [illegible] da qualche casello per fermarsi in un paese o in un luogo deserto, per concedersi una pausa in quella affannosa fuga.

Verso le 11 di stamane Giuseppe Piccini, il complice, è stato interrogato presso la caserma dei carabinieri a proposito della refurtiva trovata nella villetta [illegible] lui affittata a Manerba, sul Garda. Si tratta di oggetti svariati, dai quadri all'argenteria, probabilmente sottratti in qualche villa sulle sponde del lago. Altra refurtiva è stata trovata nell'alloggio di via Ducco 5, a Brescia, dove Tebaldo Martinengo Cesaresco viveva saltuariamente durante le sue lunghe lontananze dalla famiglia.

Giuliano Marchesini

Una foto [illegible] del commerciante di francobolli Battista Zani, vittima dell'atroce delitto

Il [illegible]. Giuseppe Bonini, zio [illegible] Tebaldo Martinengo, nella cui casa di [illegible] Mauro il giovane patrizio s'era rifugiato e dove venne arrestato dagli agenti di polizia di Brescia

Il navigatore solitario avvolto dalla foschia nel [illegible] di Capo Horn

PUNTA ARENAS, lun. sera.

Una fitta foschia che ha ridotto la visibilità a pochi metri ha impedito di vedere se il navigatore solitario Sir Francis Chichester sia riuscito con la sua piccola imbarcazione a doppiare Capo Horn.

Un giornalista, uscito in mare, non ha potuto notare nulla nella bruma fuliginosa ed uniforme.

Il servizio meteorologico dell'aeronautica cilena prevede un'ondata di maltempo nella [illegible], con onde alte 6 o sei metri e fortissimi venti a sud ed attorno a Capo Horn.

Domani continua la "Vita di Coppi,,

La XVI puntata della «Vita di Coppi», raccontata da Gigi Boccacini, sarà pubblicata domani su «Stampa Sera». Nella foto, Coppi dopo la vittoria [illegible] campionati di Lugano

SOMMARIO — Uno splendido gallo da combattimento, chiamato nientemeno che Supergallo, divenuto amante della pace, è finito misteriosamente in una famiglia di contadini. Invano miss Biglia, la proprietaria-allevatrice, lo fa ricercare dovunque dal suo agente Miguel

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CONCERTI

Antiche laudi al Conservatorio

La conoscenza intorno all'ascesa e allo sviluppo del canto popolare religioso in Italia nel secolo XIII rimasero a lungo incerte, fino alla scoperta, avvenuta nel 1876, del «laudario» di Cortona, comprendente sessantacinque laudi (su testo in lingua volgare), di cui quarantasei dotate di una notazione musicale quadrata romana, che consentì la ricostruzione di molti di quei canti, che le numerose confraternite sorte specialmente in seguito al movimento spirituale francescano (dei laudesi, dei flagellanti, dei battuti ecc.) diffusero in tutta Italia, e che sempre più andarono differenziandosi, nella struttura e nella melodia, dal gregoriano liturgico (su testo latino).

Nella moderna attività di indagine su quel lontano periodo musicale religioso è da accennare ora Don Pietro Damilano, allievo della scuola di paleografia musicale di Padova, che, nell'esecuzione dell'Accademia Corale Stefano Tempia, diretta da Don Virgilio Bellone, presenta questa sera al Conservatorio due laudi latine del secolo XIV da lui recentemente trascritte da un codice bobbiese della Biblioteca Nazionale di Torino, ed il dramma sacro Ad interfectionem puerorum tratto da un manoscritto trecentesco di Orléans, dove vari personaggi (Angelus, Armiger, Herodes, Rachel e Consolatrix) e i cori rievocano l'episodio evangelico della strage degli innocenti ordinata da Erode.

Completano il programma del concerto laudi polifoniche, in italiano e in latino, del secolo XV e alcune laudi nel piemontese Ancina, poeta, musicista e collaboratore di S. Filippo.

l. c.

Esordisce stasera al Carignano la nuova rivista musicale

Tutte donne sulla scena e gli uomini dietro le quinte

Stasera esordisce al Carignano la rivista musicale «La minidonna», interpretata da sole attrici, fra le quali: Sandra Mondaini e Antonella Steni (fotografia), con Ave Ninchi, Ivy Holzer e le belle «stelline»

In scena a Roma l'«Ernani» di Verdi

Bolognini ricrea in sala l'atmosfera del Risorgimento

Il regista torna alla versione originale - L'opera è interpretata da Mario Del Monaco e Antonietta Stella - Dirige Fernando Previtali

Il maestro Previtali col tenore Del Monaco e la soprano Antonietta Stella durante le prove dell'«Ernani» di Verdi

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Mercoledì andrà in scena al Teatro dell'Opera il verdiano Ernani, in un allestimento nuovo per la capitale, proveniente dal Teatro Massimo di Palermo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Fernando Previtali; Mario Del Monaco vestirà i panni del protagonista, Antonietta Stella quelli di Elvira, mentre Raffaele Arié e Mario Zanasi interpreteranno rispettivamente Don Ruy Gomez de Silva e Don Carlo, che diverrà l'imperatore Carlo V. Le scene e i costumi sono di Danilo Donati, la regia di Mauro Bolognini.

Quinta nell'elenco delle opere di Giuseppe Verdi e primo frutto della sua collaborazione con il librettista Francesco Maria Piave, all'epoca poeta di scarsa notorietà, Ernani, definito dagli autori «dramma lirico in quattro atti e cinque quadri», esordì alla Fenice di Venezia il 9 marzo 1844, con grande successo. La vicenda, macchinosa e sovente incredibile, fu desunta dall'omonimo dramma di Victor Hugo, dato per la prima volta a Parigi il 25 febbraio 1830. Verdi stesso diede al Piave lo schema generale del libretto, dividendolo in quattro parti, corrispondenti agli atti, ad ognuno delle quali assegnò un titolo. E cioè: il bandito, l'ospite, la clemenza, la maschera.

Nell'Ernani il pubblico italiano, alle pari di quanto era accaduto per il «Nabucco» e «I Lombardi alla prima Crociata», vide in certi cori realizzati i propri desideri patriottici e si identificò nel desiderio di libertà e in alcune nobili passioni dei personaggi. Tanto da sostituire, magari durante la recita, in quello famoso che incomincia «Si ridesti il Leon di Castiglia» la parola «Italia» a quella di «Iberia» e «Carlo Alberto» o «Pio IX», a seconda dei luoghi, a «Carlo Magno».

A questa atmosfera risorgimentale sono stati ricondotti l'allestimento e la regia dell'attuale edizione facendo cantare i protagonisti il più spesso possibile al proscenio onde accostarli al massimo agli spettatori nell'intento di renderli compartecipi dell'azione.

E, per esempio, quando compaiono le bandiere esse sono una bianca, l'altra rossa e la terza verde, dai colori accostati nell'identico modo di quella simboleggiante l'unità nazionale. Segno non unico e tuttavia indicativo del lavoro di ripensamento registico di un'opera che, come ha scritto Andrea Della Corte, «è il melodramma verdiano forse più abbondante delle bruttezze di cui il romanticismo si fece bello».

Attilio Baldi

Ieri nel collegio dove studia

Il principino Carlo ha esordito all'operetta come «re bucaniere»

Ha una bella voce di basso - Nello spettacolo una punta satirica alla monarchia

Carlo d'Inghilterra

EDIMBURGO, lun. sera.

Il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, ha brillantemente esordito come attore e cantante, interpretando la celebre operetta di Gilbert e Sullivan «I pirati di Penzance». L'operetta è stata messa in scena nella scuola scozzese di Gordonstoun, dove studia il principe, che a anni 18 anni, suona assai bene il violoncello e la tromba, ed ha una voce di basso.

Egli ha impersonato un vecchio re pirata che guida una banda di nobili nelle loro scorrerie al largo della costa inglese. A un certo punto ha cantato i seguenti versi: «Quando salpo in cerca di preda mi vesto e mi comporto come un re ma in verità mando a picco qualche nave in più di quanto sarebbe lecito a un ben educato sovrano».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 50.51.15

Alfieri: riposo. Domani «Acqua che fa» Como, Calderoni-Campanini, con Aurora Banfi.

Carignano: questa sera ore 21,15 Mondaini - Steni - Ninchi «La minidonna» Rivista musicale. Vietato 18.

Conservatorio: ore 21,15 Accademia St. Tempia: 3° concerto in abbon. (musiche sacre popolari dal Medioevo al Rinascimento). Ingr. L. 500.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 precise: Teatro 1 - Foissy, Beckett, Arrabal, Lerid. Per la particolare formula dello spettacolo le recite inizia alle 21 precise; Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9.30-23.

Aldone: Rivista D'Alberti-Pellegrino 16,10 - 21,15.

Maffei: «N. 2 New Maffei's Int. Show» con Sloney, Sheyla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Ore 16,15 - 21,30.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con Dick Van Dyke, N. Kwan, in technicolor.

Arlecchino: «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando, technicolor, scope.

Augustus: «La spia che non fece ritorno» Robert Vaughn, D. McCallum, Vera Miles, metrocolor. Ult. 22,30.

Capitol: «Trappola per 7 spie» techn. J. Sorel, E. Fajardo. Vietato 14.

Torino: «Il gruppo» C. Bergen, Joan Hackett, technicolor. Apert. ore 10

Alba, Apollo, Belgio, Bertola, Brescia, Colosseo, Continentale, Corso, Cristallo, Dora, Doris, Elios, Eliseo, Fiamma, Fiore, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, San Felice, Splendor, Star, Statuto e Italia (Moncalieri); Mostra Arti Domestiche (30% all'Enal); Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (abbonamenti e prenotazioni posti all'Enal). Per domani: Teatro Carignano (30% all'Enal).

Il circo di Orlando Orfei rischia di essere sciolto

Roma, lunedì sera.

Uno dei più famosi circhi europei, quello di Orlando Orfei, è in pericolo. Un mese fa a Castellammare di Stabia, le sue attrezzature sono state quasi distrutte da un temporale. I danni hanno raggiunto i trenta milioni. Orlando Orfei e i suoi 270 tra artisti e operai hanno lottato con i denti per superare le difficoltà. Ma trenta milioni per un circo sono tanti, troppi. E tanto più quando si aggiungono a 1 milione e 400 mila lire di spese al giorno.

Orlando Orfei ha lanciato un grido di allarme: se non interverranno sollecitamente sovvenzioni adeguate il circo, dopo anni di lavoro e di successi, sarà costretto a sciogliersi. 270 persone resteranno senza occupazione. Duecento animali — cioè lo zoo del circo — saranno minacciati di morte.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

● A CIASCUNO IL SUO (Astor): giallo «siciliano» di forte presa ambientato in Sicilia: due delitti impuniti ai quali fatalmente se ne aggiunge un terzo. Vigorosa regia (Elio Petri); efficacissimi interpreti: G. M. Volonté, Irene Papas, G. Ferzetti, Salvo Randone. A colori.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Polizieschi

● UN GETTONE PER IL PATIBOLO (Vittoria): ex parà preso nel giro della malavita: è avvinto da una donna che per suo tramite mira a ritrovare una scatola di gioielli. Buona interpretazione di Trintignant e Marie-José Nat, amanti fuggiaschi e disperati al centro della nera vicenda.

● TUTTE LE ORE FERISCONO L'ULTIMA UCCIDE (Romano): gelosia messa per regolare i conti, al margine di mondi delitti e come crudele delatore. Con Lino Ventura, Paul Meurisse, Raymond Pellegrin.

● COLPO MAESTRO AL SERVIZIO DI SUA MAESTA' BRITANNICA (Reposi): intrigo con molte sorprese svolto a Londra fra trafficanti di preziosi. In scope a colori.

● TECNICA PER UN MASSACRO (Nazionale): agente segreto americano affronta in Turchia i sabotatori del sistema difensivo occidentale nel Medio Oriente. Scope a colori con interpreti maschili e femminili adatti al genere.

Western

● LA RESA DEI CONTI (Corso): giustiziere a taglia insegue peone messicano e scopre (ultimo) prima d'ucciderlo s'accorge che i rei son altri. L. Van Cleef, T. Milian.

A episodi

● LE STREGHE (Cristallo): Silvana Mangano «strega» è volta in altrettanti corrosivi ritratti di donna moderna. Altri interpreti: Bordi, Totò, Clint Eastwood, Annie Girardot, Elsa Albani, Girotti.

Commedie

● ALLE DONNE PIACE LADRO (Doria): gaglioffo seduttore uscito di galera prima deruba donnine poi torna a svaligiare banche. Il destino gli gioca arrace beffa. Con James Coburn al nota l'acerba ma avvenente attrice Camilla Sparv. Maturerà.

Comici

● TRE UOMINI IN FUGA (Lux): farsa realizzata senza economia sulla caccia che i nazisti danno a 3 inglesi paracadutati a Parigi e tratti in salvo dai francesi. Tutto da ridere, con perfetti interpreti. A colori.

Guerra

● TOBRUK (Ideal): è l'avventura d'un «commando» anglo-americano che distrugge le riserve di carburante delle armate di Rommel. Spettacolare, a colori per grande schermo, con attori popolari quali Rock Hudson, George Peppard ecc.

«Prima» di Tristan Bernard su un piroscafo in crociera

Parigi, lunedì sera.

(l. m.) Una commedia inedita di Tristan Bernard, «La polka des lapins», con regia di Nicole Anouilh, sarà recitata in questa settimana a bordo del piroscafo «France», nel corso di una crociera nel Mediterraneo, con partenza da Cannes.

Lo spiritoso autore di L'anglais tel qu'on le parle, di Triplepatte e di altre commedie che hanno contribuito alla fama del teatro francese nel mondo era nato nel 1866.

ACQUI TERME — Lo Stabile di Torino presenta stasera, in collaborazione con le edizioni dell'Albero, «I vini del Piemonte» una serata con Dina Rebaudengo e Piero Novelli e con le canzoni di Gipo Farassino.

TEATRI

● LA MINIDONNA, rivista musicale di Amurri, Jurgens e Torti, esordisce stasera al Carignano, dove si replicherà fino a domenica. E' uno spettacolo satirico-caricaturale nel quale la donna d'oggi è bersaglio all'ironia degli autori. Il cast è formato da sole attrici: spiccano Sandra Mondaini, Antonella Steni, Ave Ninchi. Regia di Enzo Macchi.

● TEATRO UNO (Gobetti): vetrina di teatro contemporaneo presentata dallo Stabile di Torino con testi di Arrabal, Lerid, Foissy, Beckett. Ore 21 precise; segue dibattito.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

GRANATA SÌ, GRANATA NO

I due volti del Torino

La squadra è forte contro i «grandi», [illegible] si distrae contro gli avversari [illegible] minor rango - Ieri, allo Stadio, pochi spettatori [illegible] il minor incasso della stagione

Il portiere lombardo Meraviglia interviene sul centravanti del Torino Combin (f. Moisio)

Torino «doppia faccia»: superbo con gli squadroni, senza personalità contro avversari modesti. E' questo l'aspetto più sconcertante al quale la compagine di Rocco ha ormai abituato i suoi sostenitori. Infatti ieri contro il Lecco, che regge da tempo il fanalino di coda della classifica, non c'è stato il «bis» di S. Siro ma la riprova che i granata, contro le «grandi», ritrovano l'orgoglio, lottano, sanno soffrire, scadono nettamente quando si tratta di misurarsi con squadre inferiori in linea tecnica: perdono brio, slancio, idee e lucidità. Il meccanismo s'inceppa.

Per queste ragioni la prodezza sull'Inter diventa un'impresa eccezionale e conferma che il Torino non manca tanto di mezzi tecnici quanto di carattere e continuità per essere all'altezza delle migliori formazioni del torneo.

L'assenza di Meroni fermo per squalifica, non è sufficiente a giustificare la povertà dell'attacco. Mancava l'estroso attaccante, preziosa pedina per l'azione offensiva del Torino. C'era Combin, in vena, lucido, smanioso di ben figurare. Ma gli spunti intelligenti del francese, per quanto utili, non sono bastati a scuotere la prima linea ed a travolgere il Lecco. Combin ha fatto cose egregie preparando per Facchin, nella ripresa, il tiro decisivo che l'ex catanese ha scaraventato irresistibilmente alle spalle di Meraviglia. Con il palo di Fossati all'inizio della partita, e due tiri di Ferrini (parato) e di Puja (fuori di poco) si ha la sintesi delle [illegible] pericolose del Torino. Il Lecco, risparmiato dagli antagonisti, ha fatto ancor meno ma, su punizione calciata dallo specialista Bonfanti, ha pareggiato nel finale. Così è finita uno a uno fra la delusione dello scarso pubblico.

L'allenatore Rocco — glielo diamo atto — aveva previsto tutto. I suoi timori si sono rivelati fondati. Il tecnico triestino conosce a fondo i suoi giocatori e ne indovina le reazioni. Dopo l'«exploit» contro l'Inter, paventava gli effetti negativi dell'euforia, temeva che i granata si sentissero campioni. Giocando con sufficienza, contro un Lecco tranquillo che non aveva nulla da perdere, Ferrini e compagni si sono lasciati sorprendere sciupando un facile successo. Con Combin si sono salvati Poletti e Fossati che hanno arginato con impegno le puntate degli attivi Bonfanti e Incerti. Cereser che ha bloccato un Clerici opaco, Puja che si è spinto spesso all'offensiva; gli altri hanno piuttosto deluso: Moschino ha giocato al piccolo trotto, Simoni in ombra e di scarsa utilità, Ferrini disordinato, Facchin generoso e puntiglioso ma spesso impreciso e poco pratico.

Ieri allo stadio c'erano meno di ottomila spettatori paganti, minimo stagionale. Si sperava che, dopo la vittoria sull'Inter, il pubblico sarebbe accorso numeroso ed entusiasta a sostenere ed applaudire i granata. Invece si è registrato l'incasso più basso del torneo in corso. La partita — come si è detto — è stata noiosa, senza troppe emozioni. Gli assenti hanno dunque avuto ragione? A questo punto c'è da pensare che la gente non creda più molto in questo Torino a corrente alternata. Occorre allora riflettere sui due aspetti della delicata situazione. Alle pretese dei tifosi la società replica così: come si può impostare la grossa squadra se il pubblico non risponde adeguatamente e gl'incassi sono modesti? Il commissario Pianelli non ha nascosto il suo disappunto quando ha appreso dal cassiere la notizia relativa all'esiguo numero degli spettatori: «Allora non è proprio servito battere l'Inter!», ha amaramente commentato.

Bruno Bernardi

La "Sanremo" è tabù

Ma perdere contro Eddy Merckx non è sconfitta che disonori

DAL NOSTRO INVIATO

Ospedaletti, lunedì sera.

Il circuito di Ospedaletti, disputatosi ieri pomeriggio con la partecipazione di Eddy Merckx, Gianni Motta, Vittorio Adorni, Felice Gimondi e Italo Zilioli, ha costituito una specie di passerella finale della Milano-Sanremo, primo dei [illegible] "classicissima" di [illegible]... [illegible]

Gianni Motta è stato sconfitto da un grande campione

[illegible]

Gianni Pignata

Senza rivali la fortissima trottatrice francese

L'imbattibile Roquepine

Il momento decisivo del Gran Premio Costa Azzurra: mancano 150 metri al palo d'arrivo. Lo spunto di Pick Wick (terzo da destra) si sta spegnendo contro la ferrea resis[illegible] di Roquepine (seconda da destra). Allo steccato scatta Lansing Hanover, che sarà secondo. In questo momento i concorrenti [illegible] trottando a oltre 50 all'ora ad un ritmo da 1'11" al chilometro: un tempo di valore mondiale. Oltre settemila persone stanno accompagnando, con [illegible] scroscianti battimani, la conclusione della più bella corsa torinese [illegible]'anno. Roquepine forse [illegible] parteciperà al «Lotteria» (foto Moisio)

Serie B: continua la lotta in fondo alla classifica

Per il Savona un [illegible] passo falso

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA, lunedì sera.

Il Savona ha perso un'eccellente possibilità di tagliarsi definitivamente, o quasi, dal vivo della lotta per la salvezza. Il significato pratico dello 0 a 0 con cui si è concluso la partita con il Messina in definitiva è proprio questo. In una giornata non certo favorevole alle altre squadre impegnate per evitare la retrocessione, i biancoblù sono inciampati in una prova non certo brillante.

Non c'è ancora niente di compromesso — sia chiaro — ma ultimamente il Savona aveva abituato forse troppo bene il suo pubblico, con successi abbondanti, anche a spese di compagini di buona levatura. Per questo ci si attendeva una conferma dell'eccellente stato di forma palesato ultimamente dai biancoblù ed è per questo che è difficile, adesso, accettare questo risultato di parità, ottenuto, sarà opportuno ricordarlo, contro una delle formazioni più interessanti del campionato.

Il Messina di Colomban, infatti, è una squadra di tutto rilievo. In difesa, ha un portiere di buona levatura come Bacaccini, e davanti a lui fanno buona guardia lo «stopper» Garbuglia, soprattutto, ed il terzino Ragnacco. La barriera di centrocampo è composta da La Rosa, Pierani e Gonella, e particolarmente interessante è la mezzapunta di quest'ultimo, ex genoano, una volta attaccante e adesso valido difensore. In quanto poi, la maggioranza delle schermaglie offensive resta affidata a Fraresso, un'ala destra dal «dribbling» non facilmente controllabile.

Contro una squadra del genere, il Savona visto ieri non può lamentarsi certo troppo del pareggio. Può sicuramente imprecare al palo di interventi in extremis di Ragnacco, alle due ultime parate di Bacaccini su staffilate di Furino, ma alla fine deve onestamente saper riconoscere i suoi errori, i suoi limiti.

E i limiti più vistosi, ieri, si son avuti dal centrocampo, dove si è fatta sentire chiaramente l'assenza di Speggio. Domenica scorsa, Gilardoni aveva bravamente sostituito l'ex romanista, ma ieri le cose non sono andate altrettanto bene per il savonese e soltanto nel finale Gilardoni si è fatto valere.

Alle manchevolezze del centrocampo fanno riscontro le pericolose «distrazioni» difensive di Zoppelletto, ed in parte di Rolli, e la giornata di scarsa vena di Prati e Gilardoni, i due attaccanti sono stati i protagonisti principali della riscossa savonese, ma ieri la loro prova non si è elevata dal piano della scarsa sufficienza. Gilardoni ha diverse, e valide, attenuanti: anzitutto il fatto di essere stato poco servito dai compagni di linea, ed in secondo luogo i due salvataggi in extremis di Ragnacco effettuati su due suoi tiri. Non giustificabile, neanche parzialmente, è invece la prova di Prati.

Paolo Patruno

Alessandria: ci vuole un miracolo

Con la sconfitta [illegible] ieri a Reggio Emilia, ai grigi [illegible] rimaste poche speranze di salvezza

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lunedì sera.

Perdendo a Reggio Emilia, l'Alessandria forse ha perso anche la battaglia per la salvezza. I grigi sono soli in coda alla classifica con diciotto punti (conquistati in 26 giornate) e per non retrocedere ne hanno bisogno di altri diciassette. E diciassette punti nelle dodici partite che restano da disputare sono davvero tanti. Bisognerebbe che d'ora innanzi la squadra di Szekely giocasse praticamente in media inglese, vincendo sempre sul proprio campo e pareggiando cinque incontri su sei fuori casa. Un'impresa difficile, ma non impossibile, se i grigi dessero qualche confortante segno di ripresa; ma dopo il pareggio di Modena ed il successo sull'Arezzo, l'Alessandria è tornata a perdere. Ed ha perso veramente male, dando l'impressione nel finale di essere stanca e quasi rassegnata alla serie C.

A Reggio i grigi hanno subito un goal in apertura di gioco, hanno avuto una bella reazione e sono riusciti a riportarsi in parità; a poco meno di mezz'ora dalla fine, però, gli emiliani hanno segnato ancora e l'Alessandria non ha più avuto la forza di tornare all'attacco; in tutta la ripresa i grigi hanno tirato a rete in due sole occasioni, ed entrambe le volte il pallone è finito fuori. Troppo poco davvero. Senza contare, poi, che la Reggiana ha dimostrato di essere una squadra con limiti ben modesti, specie in difesa; ma i grigi non hanno saputo approfittarne: anzi, nel finale, quando ci si attendeva la loro reazione, è stata proprio la squadra locale a sfiorare il goal in più di una occasione.

Szekely continua a dichiararsi fiducioso nella salvezza: ci crede davvero, è un tecnico che non si arrende mai, fino all'ultimo. Ma a non credervi più, forse, sono proprio i giocatori. E' inammissibile che una squadra nelle condizioni dell'Alessandria non reagisca, non trovi la forza di portarsi all'attacco con ostinazione. Se lo avesse fatto, avrebbe anche potuto sbagliare, avrebbe anche potuto scoprirsi in difesa e subire un altro goal: ma tentare doveva assolutamente, per i grigi portar via un punto da Reggio Emilia era troppo importante. Forse si tratta anche di stanchezza, forse molti giocatori sono logorati ed anche impegnandosi non riescono più a rendere com'è nelle loro possibilità. Ma questa non è un'attenuante.

Come mai l'Alessandria, che pure ha nelle sue file giocatori di nome, è caduta tanto in basso? Le ragioni sono parecchie, la colpa non è tutta di Lojacono e colleghi. Szekely la scorsa stagione riuscì a portare la squadra in salvo, i giocatori lo stimavano e con il tecnico magiaro alla guida della squadra fin dall'inizio forse adesso non si parlerebbe di serie C. L'Alessandria non si accordò con Szekely per una differenza fra richiesta ed offerta di circa tre milioni ed ingaggiò Puricelli; poi, visto che le cose si mettevano male, licenziò Puricelli ed assunse Cappelli; dopo un mese, però, anche Cappelli fece le valigie e tornò Szekely. Così l'Alessandria ha finito con lo spendere di più e col provocare il caos nell'ambiente dei giocatori. Tre tecnici in una sola stagione sono davvero troppi, i grigi non facevano in tempo ad abituarsi ad una tattica di gioco e ad un metodo di preparazione che subito dovevano cambiare tutto. Una confusione che ha avuto ripercussioni anche sul morale: ed i risultati si stanno vedendo.

Anche Lojacono e colleghi, ai quali diamo atto di avere avuto una buona dose di sfortuna, hanno però le loro brave colpe; qualcuno ha osteggiato chiaramente Cappelli, perché aveva proposto una diminuzione dei loro emolumenti (giustificata dai risultati); qualche altro ha battuto un po' la fiacca; qualche altro ancora ha mancato dal punto di vista disciplinare. Se a tutto questo si aggiunge il fatto che parecchi grigi hanno stentato parecchio a trovare la forma migliore e che altri non hanno il ritmo della serie B, ci si può spiegare almeno in parte il disastroso campionato dell'Alessandria. Un'Alessandria che adesso ha davvero imboccato la strada che porta alla C.

Qualcuno, fra i dirigenti, vorrebbe che Szekely, visto inutile ogni sforzo, rinunciasse all'ormai «inutile» battaglia ed immettesse in squadra dei giovani, pensando al campionato dell'anno prossimo e puntando quindi ad una pronta rinascita fra i cadetti. Ma se Szekely deciderà davvero di puntare sui giovani, non lo farà pensando alla prossima stagione. E' ancora sicuro che i grigi si salveranno. D'altra parte, l'anno scorso non si è guadagnato l'appellativo di «uomo dei miracoli»?

Maurizio Caravella

Gran finale di campionato

«Suspense» nel basket

Finale a [illegible] per i campionati di basket, sia quello maschile che quello femminile. Intanto a [illegible] di quest'ultimo, più prossimo alla conclusione. Alla vigilia dell'ultima giornata del torneo (che si disputerà il lunedì di Pasquetta), le «[illegible]» del Recoaro Vicenza e le torinesi del C. S. Fiat sono sempre appaiate in testa alla classifica. Ieri, il compito più difficile è toccato alle vicentine che hanno eliminato definitivamente dalla lotta per il titolo le milanesi della Standa, che compromettono ai pari di Recoaro e Fiat il terzetto di testa. Il quintetto torinese ha invece vinto, dopo qualche incertezza iniziale contro [illegible], grazie soprattutto alla felice vena della Grisotto e della Cirio.

Lunedì, però, mentre il Recoaro non correrà eccessivi pericoli a Brescia contro il Pepo, il Fiat giocherà in «[illegible]» il tutto per tutto a Milano contro la Standa. Se le torinesi prevarranno, lo scudetto sarà assegnato dopo uno spareggio con le vicentine, ma per giungere a questo il Fiat dovrà veramente superarsi, a meno che la sconfitta di ieri a Vicenza non abbia fiaccato del tutto lo spirito di reazione della Standa.

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa » - Via Burgogna n. 3
MILANO - Gall. Vittoria Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 6 - L.go del Tritone 166
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r - Portici Accad. 17 r - Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. ....., Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 500 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti l'unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

CARRELLI elevatori Om, Still, Tecnomotor; autogrues occasione cedonsi. Telefonare 231-989.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case locali industriali. Telefonare 351-326. 0139

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria Fid - via Cernaia 19, telefono 542-834, 530-445.

AVVIAMENTO tradizionale, profumerie su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Tel. 796-459.

AVVIATISSIMA affittacamere Porta Nuova vendesi causa trasferimento, occasione. Telefonare 547-393.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 19, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-626.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-626.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-300. 0585

AVVIATISSIMO rispolliccio licenza vendita calzature cedesi causa trasferimento. Telefonare 055-900.

AZIENDA arredamenti metallici bene avviata, ottima clientela, attiva, 10 operai, vendesi od esamina compartecipazione. Telefonare 754-183.

CAUSA trasferimento cedesi parrucchiere per signora, zona centrale. Telefonare 383-554. A30038

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentari salumeria buon lavoro cedesi 1.[illegible] dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bar drogheria avviatissima bloccasi 3.000.000 facilitazioni. 0750

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pellicceria (Cuneese) avviamento cinquantennale cedesi cause esistenti.

CEDESI centrale macelleria, redditizia, ritiro per anzianità. 3.500.000. Telefonare 511-400. A30022

CEDESI officina attrezzata auto riparazione e carrozzeria. Telefonare 339-071. A29634

CERCASI gerenti pratici latteria-caffè drogheria abbinate oppure cedesi anche cambio alloggio. Telefonare 380-867 pasti. A30016

CINEMA Riviera Ligure Levante affiderebbesi gestione et famiglia disponente garanzie. Scrivere 1400 P Sip, Genova. 22209

INTENDO aprire un ristorante tipico in Como da affittare; si cerca abile cuoco con famiglia con esperienza decennale nel ramo, età non superiore ai 40 anni, discrete possibilità finanziarie, massima serietà. Scrivere: Pubblimaii Casella 46, Como.

LAVASECCO gettoni centrale, reddito 700 mila mensile, cede. Telefono 758-570. A29799

NEGOZIO plastica affittasi gerenza oppure vendita. Telefonare 744-830.

RIVENDITA pane con alloggio forte lavoro cedesi. Telefonare ore pasti 83-026. A29737

RIVENDITA pane darsi in gerenza. Telefonare ore pasti 83-976.

TABACCHERIA primaria posizione centralissima, forte incasso, cede cav. Conti, Arcivescovado 3.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente, telefono 518-738.

A. ALLOGGIO lussuoso via De Sanctis 3 camere servizi 7.800.000. Telefonare 532-409. 0944

A Limone Piemonte in palazzo residenziale eredi vendono 2 appartamenti ammobiliati. Informazioni telefonare 053-250. A29700

ALLOGGIO due camere salone servizi angolare adatto anche ufficio, Via Garibaldi vendesi. Cosutti, Via Consolata 2. A29689

CASA nuova fronte corso Francia 50 camere 110.000.000 meno mutuo 50.000.000 reddito mensile 500.000 Telefono 784-459. 035

CEDO occasione alloggio panoramico 4 camere servizi. Via Martorelli, costruzione 1960, telefonare 537-012.

GRAVERE altitudine 800 vendesi 750 metri terreno fabbricabile (ottima posizione). Rivolgersi Murisso Emilio, Gravere. A30074

OSPEDALETTI vendesi appartamenti lussuosi grande terrazzo panoramico. Telefonare 80-209. Torino.

PIETRALIGURE vendesi nuovo 2 camere - servizi termo ripostiglio ascensore - vicino spiaggia. Aiello, Via Torino 13, Pietraligure.

SUL mare ultimi appartamenti condominiali vendonsi con mutuo a facilitazioni. Rivolgersi Sisit, Borghetto S. Spirito (Savona), tel. 70-113.

SVENDESI corso Traiano 3 camere servizi 4.400.000 mutuo 2.300.000. Telefonare 533-409. 0944

SVENDO tre camere servizi piano rialzato termobagno. Via Rosolino Pilo, telefonare 537-012.

VENDESI alloggi due camere tinello e cucinino con mutuo. Michelina, telefono 820-731. A30008

VENDESI nel Canavese ottima cascina. Rivolgersi portineria Via Fréjus 86, Torino. A29730

VENDESI Pianezza. Villaggio dei Pini, ville in costruzione e da costruire. Telefonare 60-764.

VILLA lussuosa, precollinare, panoramica, due alloggi indipendenti di duecento centoquaranta mq, millecinquecento terreno, 70.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange 17

VILLA nuova panoramica con terrazzo, 9 km. Torino, 6 camere salone doppi servizi, vendesi. Telefonare 981-510 ore pasti.

VILLA precollinare, Sassi, dodici camere, doppi servizi, terrazzi, giardino, 40.000.000 oltre 5.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange 17. 0734

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefoni 760-890, 538-539. 0991

A. ABBISOGNA: 3 camere tinello servizi zona Nizza - Lingotto. Telefonare 676-083 ore pasti e pomeriggio. A29693

ALLOGGIO servito sei camere disimpegnatissimo cerca famiglia torinese referenziatissima, affitto modico. Telefonare 501-710

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto Bengasi Millefiori Lingotto. Telefonare 697-033.

PROSSIMI sposi cercano 2 camere cucina servizi, zona Borgo San Pietro. Telefonare 054-834

SPOSI ambedue impiegati, torinesi, cercano tre-due camere servizi. Telefonare 322-092. A29669

SPOSI cercano 2 camere tinello servizi preferibilmente garage zona Piazza Rebaudengo. Telef. 399-519, 532-203. A30004

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 535-530. 0529

A. CORSO Re Umberto, 6 camere cucina doppi servizi 80.000. Telefonare 608-755. 0988

A Grugliasco affittasi locali uso negozi magazzini artigianato elettrauto fronte strada grande passaggio mq. 50 - 70 - 80. Tel. 780-459.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 540-439.

AFFITTA alloggi nuovi molto belli tre quattro camere servizi Via Chivasso 10 angolo Corso Giulio Cesare. Telefonare 537-012. A30037

AFFITTASI locale 150 mq. adatto laboratorio magazzino cortile privato Via Garibaldi. Telefonare 540-035.

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere. Via San Donato 58.

AFFITTASI negozio grande cantina carraio, adatto qualsiasi genere. Telefonare 597-203. A29785

AFFITTASI o vendesi fabbricato industriale mq. 1000. Tel. 545-496.

AFFITTASI ospedale zona alloggetto Via Monastir, camera cucinino bagno. Telefonare 273-688

AMMOBILIATO camera bagno (Barriera Milano) 28.000. Persona sola. Telefono 660-503. A[illegible]

LOCALE piano cortile, mq. 86, zona Francia, affittasi attività silenziosa. Telefonare 722-388 (sera).

PIANO rialzato casa signorile zona Sommeiller affittansi uso studio professionale tre locali con servizi. Precisare attività, intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A30032

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO affittasi giugno agosto due Telefonare 752-149. A29769

ARMA affittasi alloggetto vista mare aprile seguenti. Tel. 84-421.

PIETRALIGURE alloggetto sul mare affittasi ammobiliato aprile-maggio. Telefonare 209-950. A30026

VENDO in valle Vigezzo, villa 15 locali, due ambienti saloni, adattabile diversi usi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227, Milano ».

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ACCONCIATORI ... signore diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione comunale. Qualifica. Impieghi sicuri.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ENGINEER requires for lesson conversation english also not graduate preferably mother tongue. Telef. 884-889 hour 20.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CENTRALE camera uso pied-à-terre affittasi laureato. Tel. 651-798.

IMPIEGATO stabile cerca pensione completa presso onesta famiglia unico inquilino. Telef. 582-318.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

VENTIDUENNE intelligente esperto ufficio produzione e avanzamento lavori offresi. Tel. 892-057, ore 9-12.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane. Via Garibaldi 59 piano nobile. 0100

ASSUMIAMO dieci elementi femminili diciassette-trent'anni, stipendio 70.000 mensili, Principi d'Acaja 40.

A.A.A. AD ambosessi offresi 90.000 mensili per lavoro organizzato inquadramento sindacale. Presentarsi Ada, corso Vittorio Emanuele 197, ore 10-12 16-18,30. 050

IMPORTANTE azienda fama internazionale per costituendo nuove filiali in Torino ed ampliamento quadri assume immediatamente elementi decisi dinamici da avviare ai vari settori. Cultura media e forte personalità saranno elementi preferenziali. Inquadramento e carta magistrale. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Avv. Agnelli. Inutile telefonare.

A.A.A. ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici, 90.000 mensili, presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78. Inutile telefonare. 01033

14 OFFERTE LAVORO L. 300 per parola

A.A. CERCO commessa per panificio. Presentarsi corso Grosseto 226. A tuttofare fissa abile lavori domestici offresi stipendio adeguato, Zona Giardini Reali. Telefonare 271-912 ore ufficio. A29131

ABILE stiro tuttofare, 3 ore pomeriggio e domenica mattina ,disposta trasferirsi al mare mese luglio cercasi zona Giardini Reali. Telefonare 271-912, ore ufficio.

ACCONCIATURE signore centralissimo cerca lavorante qualificata-o possibilità collaborazione e apprendista. Telefonare 489-002. A29625

AGGIUSTATORI MONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI CERCA PER MONTAGGIO MACCHINARIO IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PER COLLOQUIO PRESENTARSI MARTEDI' 21 MARZO VIA BOLOGNA 51, 2° PIANO DALLE 19 ALLE 22.

AGGIUSTATORI STAMPISTI PRIMA E SECONDA CATEGORIA PRATICI TRANCIA E IMBUTITURA LAMIERA ACCIAIO INOX, CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA MIRAFIORI. PAGHE MASSIME. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7124 — TORINO ».

ALLOGGETTO offresi in cambio pulizia scala informazioni in piccolo condominio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ».

APPRENDISTI tornitori 15-17enni assumonsi. Telefonare 70-092.

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telef. 681-053.

ASSUMO ambosessi lavoro propaganda buon guadagno senza spese via S. Secondo 25. 2001

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti operai battilastra verniciatori montatori. Telef. 761-197.

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggista, servizio garage. Orvieto 22. Telef. 295-910. A94430

AZIENDA milanese cerca giovani propagandisti ambosessi 100.000 mensili. S. Anselmo 26-F. Telefonare 657-394. 027

BAMBINAIA fissa due bambini cercasi. Telefonare 543-105.

CARROZZERIA cerca abile verniciatore nitro sintetico, battilastra a ore o fissi. Apprendista verniciatore. Presentarsi corso Orbassano 432. Telef. 393-091.

CERCANSI elettricisti pratici impianti industriali. Scrivere: Musumeci (259), Aosta.

CERCASI abile maglierista sulla 12 macchina propria. Lavoro fine assicurato. Telefonare 388-481.

CERCASI apprendista barman 15-18 anni. Telefonare 513-409.

CERCASI garzone pratico macelleria maggiore sedicenne. Tel. 382-300.

CERCASI apprendista o operaio addetto macchine automatiche viteria. Telef. 380-521.

CERCASI portinaia per condominio con alloggio annesso. Tel. 338-069.

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata, buon trattamento. Telefonare 855-548. A29417

CERCASI signorina per cura bambino anni tre ed aiuto casa. Rivolgersi Tomati, casella postale 8, Alba, telefono 42-423.

CERCASI tuttofare referenziata tre ore mattino. Tel. 745-841.

CERCASI 18-37enni con o senza patente residenti Torino da dieci anni. Presentarsi « per la Vostra casa » corso Emilia 22, Torino, lunedì 20 ore 15-17. 0083

DITTA impianti termici cerca apprendisti. Telef. 298-617.

DITTA impianti termici cerca operaio mezza età o pensionato pratico nel campo con patente C per lavoretti officina et magazzino. Telefonare 298-617. A30031

DITTA milanese per apertura filiale in Torino assume subito ambosessi. Buona retribuzione. Presentarsi corso Duca degli Abruzzi 84.

ELETTRICISTA PRATICISSIMO MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI ASSUME SOC. ALESSIO, LA LOGGIA, TEL. 965-183.

FALEGNAME pratico frigoriferi e arredamento negozi cercasi. Vogliotti, via Sette Comuni 52.

IMPORTANTE Società cerca abile dimostratrice per lavatrici e lavastoviglie. Rimborso forfettario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ». A28008

IMPORTANTE stabilimento metallurgico in Torino cerca abile fornitore seconda categoria per lavori di manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ».

QUINDICI sedicenne apprendista commesso tessuti cercasi. Marchisio, via Manzoni 2. A29168

SALUMERIA cerca ragazza capace 16-20 anni, anche mezza giornata. Telefonare 511-575. 1001

SOCIETA' bocciofila cooperativa cerca bullettista. Trattamento, condizioni ottime. Telef. 832-838.

STIRATRICE cercasi da lavasecco. Telef. 234-161. A34421

TUTTOFARE fissa, 35-40enne, referenziatissima cercasi da piccola famiglia, disposta eventualmente ospitare marito occupato altrove. Inutile scrivere se ci sono figli « Pubblicità Stampa 3080 — Torino ».

VENARIA famiglia tre persone assume tuttofare mezzino ventenne, referenziata. Telefonare 672-318 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3153 — Torino ». A30026

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 300 per parola

ABILI venditori per Torino assume organizzazione pubblicità stradale stop necessita intuizione spirito iniziativa presenza cultura. Indicare occupazioni precedenti scrivendo: Destefanis, via Bezzecca 9, Torino.

BULLONERIA assume rappresentante introdotto industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ». A30026

CASA editrice trentennale attività campo nazionale assume agenti provata capacità organizzativa vendita rateale privati allargati testi culturali scolastici. Fornisce automezzi et esamina qualsiasi pretesa economica purché veramente esperti. Assicura assoluta riservatezza trattative. Inviare curriculum vitae Ireg, viale Università 38, Roma. 22183

ESPERTI venditori, introdotti alimentaristi e tabaccai province Piemonte nota industria assume. Dettagliare: Pubblicità Stampa 301 — Torino ». 22183

FABBRICA SEGNALI STRADALI LUMINOSI LUCE PROPRIA CON STABILIMENTO MILANO CERCA RAPPRESENTANTI ED AGENTI REGIONALI INTRODOTTI ENTI PUBBLICI INDUSTRIE. SCRIVERE: OVIT, VIA LIVINALLONGO 3, MILANO. TELEFONO 533-390. 22183

GEOMETRA introdotto imprese edili torinesi, con ottima clientela, rappresenterebbe seria industria serramenti. Lunga pratica ramo. Disporrebbe di posatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7119 — Torino ».

IMPORTANTE industria creme calzature cerca agente introdotto provincia Alessandria anche abbinamento ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Genova.

OFFRESI ventitreenne lavoro di rappresentanza o piazzista auto propria. Telefonare 82-011. A30105

PROFUMERIE, ecc., cercansi abili rappresentanti regionali veramente introdotti, disposti abbinare nuova linea maquillage. Provvigioni 15%, 20%, curriculum. Casella 305 M, SIP, Milano. 22308

18 SMARRIMENTI L. 300 per parola

FEMMINA 5 mesi Lessy bianca nera smarrita zona Cerrina. Telefonare 904-153. A28884

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Rimane invariata la tendenza di fondo

(Segue dalla 1ª pagina)

te della riunione, in cui sono stati conseguiti diffusi rafforzamenti.

Verso la chiusura il mercato ha presentato evidenti sintomi di stanchezza, lasciando il passo ad una moderata offerta. I corsi, in complesso, si assestavano sui livelli della vigilia, con leggeri scarti in più o in meno. Le ultime voci in chiamata sono apparse più calme.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 84.300-83.900, Fiat 2720-2711-2713, Montedison 1192-1172, Viscosa 3865-3850, Anic 1290-1283-1285, Olivetti privileg. 2804-2814. Senza oscillazioni di rilievo il settore del reddito fisso. Calme e stabili le obbligazioni.

Dopoborsa leggermente migliore. Ecco alcuni prezzi: Viscosa 3850-3855, Generali 83.900-84.000, Fiat 2712-2716, Montedison 1170-1175.

Ardes 1700; Aminta 3251; Anic 1285; Assicurat. 51.800; Bastogi 1860; Beni stabili 2309; Burgo 13.880; Cantoni 12.490; Carlo Erba ord. 6470; Carlo Erba priv. 3210; Cucirini 3730; Cementir 3700; Châtillon 0190; Cieli 2001; Ciga 3400; Comp. Toro 6455; Comp. Toro priv. 4545; Cond. Acqua 371; Cucirini 0285; Dalmine 1578; Distillati 2740; Emiliana 2317; F. Marelli 632; Eridania 3243.

Eternit 3285; Falck ordin. 5135; Falck priv. 3360; Fiat 2712; Fiat priv. 2138; Finmare 850; Finsider 638; Fisac 407; Fond. Incendio 2450; Gavardo 1800; Generali 83.900; Gini 2390; Imm. Roma 404; Iniz. Ind. Comm. 2700; Invest 2040; Italcementi 12.970; Italgas 1442; Italsider 1000; La Centrale 7180; Lanerossi 3340; L'Ausiliare 1000; Ledoga ord. 3821; Ledoga priv. 4100; Linificio 490; Liquigas 183; Magneti M. 860,50; Manif. Tosi 2450.

Marzotto 2070; Mediobanca 64.030; Metalli 2093; Mira Lanza 31.070; Mittel 3325; Mondadori pr. 5060; Montedison 1172; Monteponi 348; Motta 8320; Nebiolo 382; Nord Milano 1070; Olcese 401; Olivetti ord. 2749; Olivetti pr. 2814; Orobia 2000; Pibigas 96; Pirelli e C. 3900; Pirelli Spa 3345; Pozzi ord. 150,50; Pozzi pr. 240; Ras 33.280; Rinascente 305; Rinascente priv. 230,75; Risanamento 5420; Romana Zuc. or. 152; Romana zuc. pr. 187; Rossari 14.400; Rolandi 26.500; Rumianca 1502; Safep 80; Saffa 4802; S. E. Sardi 3785.

Sges 1300; Siele 10.700; Silos 2680; S.I.P. 2370; S.M.E. 2385; Stampati 2740; Stet 2711; Sviluppo 1850; Tecnomasio 1280; Terni 270; Trafileria 570; Un. Manifat. 73.000; Viscosa 3855; Viscosa priv. 2791; Westinghouse 900.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,06; dollaro canadese 574; sterlina 1748,50; franco svizzero 144,05; franco francese 126,13; franco belga 12,335; fiorino olandese 172,80; marco germanico 157,05; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,675; corona danese 90,35; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 40; dracma (taglio grosso) 20,75; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 6230-6300; sterlina oro nuovo 6300-6450; marengo 6350-6650; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623,50-628,50; franco svizzero 143,30-145,30; franco francese 125-127,50; oro fino 705-718; argento 37-38.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è stata priva di scambi e la maggior parte delle voci chiudono a listino nominalmente e con prezzi ri-flessi sulla chiusura di venerdì scorso. Il comparto del reddito fisso è stazionario, ma privo di scambi.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 2250; Generali 83.600; Ras 33.000; Meridionali 1068; Nai 7050; Viscosa ordinaria 3834; Viscosa privileg. 2745; Finelettrica 641,50; Italcable 1000; Fiat ordinarie 2708; Fiat privilegiate 2188; Sip 2370; Montedison 1160.

A FIRENZE — Leggermente sostenuto in apertura, il mercato ha poi dovuto subire nuovi realizzi, che hanno determinato limitate cedenze, ad eccezione delle Montedison e delle Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 1885; Centrale 2750; Fondiaria Incendio 2450; Fondiaria Vita 10,025; Viscosa ordinarie 3845; Montedison 1169; Magona 1280; Fiat 2700; Immobiliare 408.

A TORINO

VALORI DI STATO	17	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI — OBBLIG. CONVERTIBILI — AZIONI — ASSIC. E FINANZ. — COMUNICAZIONI — METALMECCANICHE — TESSILI — CHIMICI — MINERARI — ALIMENTARI — IMMOBILIARI — DIVERSI

[illegible]

Eletto in Polinesia un deputato non gollista

PARIGI, lunedì sera.

L'ultimo dei 486 seggi dell'Assemblea nazionale francese che ancora doveva essere assegnato, quello della Polinesia, è stato vinto ieri da Francis Sanford, indipendente, che ha battuto il deputato uscente John Teariki, anti-gollista.

Non si sa ancora con quale gruppo si schiererà Sanford. Pur non essendo antigollista, egli aveva rifiutato l'investitura ufficiale dei gollisti.

Ora all'Assemblea nazionale francese manca ancora un deputato, il 487°: quello di Gibuti. Questo territorio infatti ha deciso ieri con il referendum di restare legato alla Francia e dovrà eleggere un suo rappresentante.

La conferenza militare nell'isola del Pacifico

Contrasto di vedute a Guam fra Johnson e i capi di Saigon

Il Presidente americano pone l'accento sui problemi politici e sociali del Vietnam, sulla necessità di «recuperare» pacificamente i ribelli - Il *leader* sudvietnamita chiede con veemenza nuovi passi dell'«escalation» - MacNamara: «I comunisti non potranno vincere»

Nostro servizio particolare

Agana (isola di Guam), lunedì sera.

La conferenza di Guam è in corso dalle prime ore di questa mattina. Subito dopo l'arrivo del presidente Johnson, verso le una (italiana) di stamane, dopo venti ore di volo da Washington, sono giunti i capi del Sud-Vietnam, il generale Ky e il presidente Van Thieu. Johnson li aveva attesi all'aeroporto e ha stretto loro la mano ai piedi della scaletta. Poco dopo gli interlocutori di questa conferenza hanno conferito con i giornalisti, anzi con una folla di persone radunatasi attorno a loro. Infine, su una collina poco lontana dall'aeroporto, nella sede del comando locale della marina americana, ha avuto inizio la conferenza.

Partecipano alla riunione, oltre a Johnson, oltre a Ky e a Van Thieu, i ministri della Difesa e degli Esteri americani, MacNamara e Rusk, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Cabot Lodge (dimissionario, e nominato proprio oggi ambasciatore itinerante), il comandante delle truppe americane nel Vietnam generale Westmoreland, i comandanti dell'aviazione e della marina statunitensi nell'area che comprende il Vietnam, altri alti ufficiali degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud.

Nel suo intervento, con cui ha aperto i lavori della conferenza, il presidente americano avrebbe sottolineato i problemi politici e sociali del Sud Vietnam. Egli avrebbe ricordato che la Costituente sudvietnamita ha appena terminato la compilazione della nuova Costituzione. «Ora — ha aggiunto — il vostro grande compito è quello di indire elezioni per nuovo governo. Il successo di queste elezioni è tanto importante quanto qualsiasi operazione militare futura». Johnson avrebbe poi ribadito l'impegno degli Stati Uniti di continuare le operazioni militari nel Vietnam meridionale finché non sarà raggiunta «una pace negoziata e onorevole».

In contrasto con la tesi di Johnson, che ha posto appunto l'accento sulla necessità del «recupero» pacifico dei Vietcong, il generale Ky ha auspicato, usando un linguaggio [illegible], nuovi progressi dell'«escalation». Vengono riferite alcune sue frasi: «Fino a quando Hanoi potrà godere del vantaggio dei limitati obiettivi dei bombardamenti americani? Fino a quando verrà permesso ai Vietcong di cercare rifugio in Cambogia, raggrupparsi in questo paese e ritornare a loro volontà nel loro territorio? Fino a quando le piste di rifornimento continueranno a passare per il Laos? Fino a quando si permetterà che il materiale bellico venga sbarcato nel porto di Haiphong? Fino a quando verrà permesso al Nord Vietnam di infiltrare uomini e materiali attraverso la zona demilitarizzata?».

Questa filippica del capo di Saigon non è stata presa molto in considerazione dagli americani. Anche nel discorso che aveva pronunciato poco dopo l'arrivo a Guam (al termine del quale si è rovesciata sui presenti una pioggia violentissima), Johnson ha ribadito, a parte gli impegni militari, di essere venuto qui per discutere i più profondi problemi del Paese «assieme a coloro che ci aiutano a combattere la miseria».

La posizione degli Stati Uniti è stata poi ribadita da MacNamara: non vi è bisogno di ulteriore «escalation» ha detto, poiché, se il nemico non è ancora vinto, «esso tuttavia non può più sperare nella vittoria».

s. r.

Il Presidente Johnson col segretario di Stato Rusk poco prima della partenza per Guam

---

Industriale napoletano arrestato a Milano

Avrebbe distratto 100 milioni dal fallimento della sua ditta

NAPOLI, lunedì sera.

Dopo indagini compiute dalla polizia napoletana in collaborazione con quella milanese è stato arrestato nel capoluogo lombardo l'industriale Giorgio Piccardi, di 47 anni, domiciliato a Napoli in via Ugo Ricci.

Il Piccardi, imputato di bancarotta fraudolenta, nella sua qualità di socio accomandatario della società «Gapic», produttrice di cosmetici, dichiarata fallita per 300 milioni, avrebbe distratto, secondo l'accusa, altre cento milioni, subito dopo la dichiarazione di fallimento.

La morte del prof. Marcazzan presidente della Biennale

MILANO, lunedì sera.

E' morto improvvisamente stamane, all'età di 65 anni, nella sua abitazione milanese, il prof. Mario Marcazzan, studioso di letteratura italiana ed ex presidente della Biennale di Venezia. A Venezia, il prof. Marcazzan aveva anche insegnato letteratura italiana nell'università Ca' Foscari. Attualmente insegnava, sempre letteratura italiana, nell'università Bocconi di Milano. Il prof. Marcazzan aveva scritto numerosi libri, collaborando anche a riviste culturali.

Bracciante ucciso dalla moglie a coltellate

PIACENZA, lunedì sera.

Il bracciante agricolo Pietro Malvermi, di 46 anni, di Castell'Arquato, è stato ucciso stamane a coltellate dalla moglie Maria Beriuzzi, di 44 anni. La donna, che sembra abbia agito in un momento di follia, si è quindi presentata ai carabinieri.

Folle gesto di un padre in Francia

Getta nel fiume i quattro figli li segue, si pente e ne salva due

L'episodio a Le Mans - L'uomo conduce i bimbi sulle rive della Sarthe, li scaraventa in acqua e si tuffa per morire con loro - Poi cerca di ricondurli a terra, ma due annegano

Nostro servizio particolare

Le Mans, lunedì sera.

Un uomo ha gettato nel fiume i suoi quattro figli, quindi si è lanciato nelle acque deciso a morire ma, pentitosi, ha potuto salvare due dei bambini e se stesso. Autore del delitto è il trentacinquenne Roger Mongault, operaio decoratore, che lo scorso luglio aveva divorziato dalla moglie Rolande Grussin. Era stata la donna, stanca delle continue percosse subite dal marito, dedito all'alcool, che aveva fatto ricorso alla Magistratura e questa aveva concesso il divorzio per colpa dell'uomo al quale aveva concesso di vedere i quattro figli nel pomeriggio delle domeniche.

Ieri, poco prima di mezzogiorno, il Mongault, aveva raggiunto l'abitazione della ex-moglie alla periferia di Le Mans e, con un taxi, aveva portato i quattro bambini (Brigitte di 7 anni, Joël di 6, Patrick di 4 e Beatrice di 2) con sé ad Arnage a circa dieci chilometri da Le Mans sulla riva del fiume Sarthe. Come la polizia ha potuto ricostruire, ad un certo momento il Mongault ha spinto in acqua i bambini e quindi si è egli stesso tuffato deciso a morire. Sennonché una volta in acqua, l'uomo si è pentito ed ha cercato di salvare i bimbi.

Lottando contro la corrente riusciva a raggiungere i due maschietti e a portarli fin sulla riva dove si accasciava stremato. Alcune persone, accorse alle sue grida di aiuto, si gettavano in acqua e riuscivano a ripescare le due bimbe. Ma esse erano già morte. Lo snaturato padre è stato ricoverato in ospedale in stato di choc.

La polizia ha rivelato che, recentemente, l'uomo era stato ricoverato in un centro di disintossicazione dal quale era stato dimesso a cura ultimata e che era in attesa di essere accolto in una casa di riposo a causa d'una forma di grave depressione nervosa di cui soffriva. Nell'abitazione del Mongault gli inquirenti hanno trovato alcune lettere che non lasciano alcun dubbio sul fatto che l'uomo avesse premeditato il suo gesto giungendo fino al punto di annotare alcune considerazioni circa la forza della corrente della Sarthe. La magistratura ha ordinato che, in stato di arresto, il Mongault sia rinchiuso appena possibile in un ospedale psichiatrico.

a. p.

Sukarno con moglie va a fare la spesa

GIAKARTA, lunedì sera.

Il presidente Sukarno, privato pochi giorni fa di tutte le sue funzioni di Stato, si dedica ora alle semplici occupazioni domestiche, compresa il fare la spesa. Ieri accompagnato da una delle sue mogli, madame Hartini, Sukarno si è recato a Sukabumi, a 140 chilometri a sud di Giakarta, per acquistare nel locale mercato frutta e verdura.

Il processo a Milano

Parlano gli imputati della tentata estorsione al Casinò di St-Vincent

Milano, lunedì sera.

Con l'interrogatorio dei tre imputati — il dott. Franco Ghela, l'avv. Giuseppe Torrione e Ottavio Vittone — è entrato nel vivo il processo per la tentata estorsione di 800 milioni in danno del Casinò di St. Vincent.

Secondo il capo d'imputazione il Ghela e il Torrione (il Vittone avrebbe avuto una parte marginale nella vicenda), nella loro qualità di consiglieri regionali della Valle d'Aosta, avrebbero avvicinato il conte Carlo Colla, presidente della Società che gestisce il Casinò, cercando d'indurlo a consegnare 800 milioni onde vedersi rinnovato il contratto di concessione.

I giudici della prima sezione del Tribunale penale di Milano hanno interrogato stamane il primo degli imputati, il dott. Ghela.

Il Ghela ha affermato che egli si recò dal conte Colla per chiedergli il pagamento di un'evasione all'imposta sulle mance che il Casinò, a parere del Ghela stesso, avrebbe dovuto versare alla Regione valdostana. L'imputato ha aggiunto che egli aveva richiesto 30 milioni da versarsi ogni anno, per dodici anni (per la durata, cioè, della licenza di concessione), somma da destinare alle spese assistenziali della Regione stessa. Ha escluso pertanto ogni interesse privato nella vicenda.

Un contadino uccide il figlio a fucilate

CATANIA, lunedì sera.

Il contadino Giuseppe Bosco, di 55 anni, ha ucciso per motivi di interesse il figlio Salvatore, di 27 anni, con due colpi di fucile da caccia. L'omicidio è stato compiuto in contrada San Nicola Le Canne, nell'agro di Caltagirone, dove la famiglia Bosco ha una casa rurale. Giuseppe Bosco era andato a trovare il figlio per discutere questioni d'interesse relative alla proprietà di fondo.

Subito dopo avere ucciso il figlio, l'uomo è fuggito per le campagne, ma è stato poco dopo arrestato dai carabinieri che avevano organizzato una battuta nella zona.

I giochi in Borsa d'una signora milanese

Fa causa ad una banca per una perdita di 100 milioni

L'istituto di credito sostiene che tutte le operazioni erano concordate con la cliente - Ma questa ribatte: «Facevano tutto loro, senza dirmi nulla»

Maria Cappello, protagonista della sconcertante vicenda

Milano, lunedì sera.

(e. b.) Sulla sconcertante vicenda di cui è stata protagonista la signora Maria Cappello, cinquantenne, abitante nella nostra città in piazza Santa Maria Beltrade 1, dovrà pronunciarsi la magistratura. La donna ha chiamato in causa un istituto bancario, affermando che una serie di errate operazioni in Borsa le ha arrecato una perdita di oltre cento milioni. La signora afferma che la banca agì sempre di sua iniziativa, mentre l'amministrazione dell'istituto sostiene che ogni operazione fu compiuta con il benplacito della cliente.

La vicenda — secondo la denuncia presentata dalla signora — ebbe inizio nel 1960, quando ella divenne correntista della banca Fratelli Coppola di Milano. L'amministratore dell'istituto le propose di impiegare del denaro in operazioni di Borsa, e la Cappello acconsentì, con l'accordo che la banca le avrebbe proposto di volta in volta le operazioni da fare. In effetti, essendo la signora all'oscuro del meccanismo della Borsa, tutti i movimenti di denaro sarebbero stati fatti dalla banca. Nel 1961, la Cappello chiese un rendiconto alla banca, e apprese che il suo patrimonio di 110 milioni si era ridotto a [illegible] milioni. Successivamente, il deposito andò sempre più assottigliandosi, fino a giungere a quota 2.780.000 lire.

Di qui la citazione della signora Cappello che, assistita dall'avv. Maurizio Pandocchi, ha chiamato in causa la banca ed ha allegato alla sua citazione i listini di Borsa del periodo «incriminato», dai quali risulta che tutte le operazioni furono effettuate in perdita.

Come abbiamo detto, la banca dal canto suo sostiene di essere stata sempre autorizzata ad operare dalla signora. In questi giorni la signora Cappello non è a Milano: risulta che compie frequenti viaggi anche all'estero, soggiornando a lungo in località di riposo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

Il processo a quattro giovani di Villafalletto

Cuneo: il P.M. chiede 12 anni per i rapinatori di mondane

Non sapevano come trascorrere le serate e si dedicavano allo scippo - Il più anziano ha ventidue anni - Non hanno negato le accuse

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Il P. M. dott. Squarotti, concludendo nella tarda mattinata la sua requisitoria davanti alla nostra Corte d'Assise, ha chiesto oltre 12 anni di carcere per i quattro «bravi ragazzi» di Villafalletto, che il 20 e il 27 novembre scorso avevano rapinato «per divertimento» due mondane a Cuneo e una a Saluzzo e che, scoperti dai carabinieri, erano poi stati arrestati e avevano pienamente confessato.

Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto 3 anni e 6 mesi di reclusione e 270 mila lire di multa per il diciannovenne Secondo Marengo; 3 anni e 2 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa per il diciottenne Rosario Ferrara; 3 anni e 200 mila lire di multa per il ventiduenne Francesco Giordanino; due anni e 5 mesi e 150 mila lire di multa per il diciassettenne Lorenzo Bertaina.

Hanno quindi iniziato a parlare i difensori avvocati Giancarlo e Gaetano Toselli, Bertone e Ferreri. I quattro giovani, tutti incensurati e appartenenti a buone e stimate famiglie, non avevano trovato di meglio, per vincere la noia delle serate festive, che venire a Cuneo, oppure raggiungere Saluzzo, per strappare le borsette alle prostitute, scegliendo l'ora più tarda, quella cioè in cui le vittime avevano già incassato più soldi.

A Saluzzo il 20 novembre fu assalita la trentaduenne Bruna Billot, la quale sotto la minaccia di essere strangolata aveva consegnato ai giovani 29 mila lire; la stessa sera avevano aggredito in Cuneo la ventottenne Umbertina Beltrando, ma poi erano dovuti fuggire perché disturbati da un passante.

Sette giorni dopo, ancora a Cuneo, avevano caricato sulla loro autovettura la trentacinquenne Caterina Corso, detta «Pantera» e dopo averla condotta in una località isolata le avevano ingiunto con minacce la consegna della borsetta. La Corso aveva ubbidito, ma il denaro in precedenza lo aveva nascosto nei vestiti, per cui i malviventi erano rimasti beffati. La stessa Corso aveva però anche fatto in tempo a rilevare i numeri di targa e i rapinatori pochi giorni dopo venivano identificati e arrestati. In istruttoria avevano reso tutti ampia confessione e in aula hanno di nuovo ammesso di essere colpevoli, ad eccezione del Giordanino che, inaspettatamente, ha sostenuto di non aver voluto rapinare la Corso, pur essendo a conoscenza dei progetti dei suoi compagni.

La mondana, sentita al processo, lo ha però smentito sostenendo l'accusa anche dopo un drammatico confronto con l'imputato. Caterina Corso ha quindi detto: «L'indomani dell'aggressione sono andata a Villafalletto a casa del Giordanino e gli ho detto, signor presidente, che cosa mi ha risposto quel bel tipo?».

Presidente — Ci dica, ci dica.

Corso — *Che non era la prima e non sarei stata neppure l'ultima mondana ad essere rapinata.*

L'udienza continua. All'inizio del dibattimento il p. m. dott. Squarotti e l'avv. Toselli avevano brevemente commemorato la figura del magistrato comm. Vittorio Caccia, recentemente scomparso, che fu giudice istruttore e presidente della Corte d'Assise di Cuneo anni fa.

g. d. m.

Luigi Crosetto (Cino)

Luigi Crosetto

Luigi Crosetto

Luigi Crosetto

Luigi Crosetto

Luigi Crosetto (Cino)

Albertina Poli ved. cav. Luigi Giachino

Albertina Poli vedova Giachino

Emilia Bonetto vedova Quaranta

Ernesta Farello vedova Alciati

Teresa Bellini vedova Valentini

Giovanni Ciglio

Dott. Giuseppe Alessio

Cav. Francesco Lavia

Dr. Annibale Vola

ANNUNCI ECONOMICI

SMARRIMENTI L. 200 per parola

(Continua da pag. (8)

SMARRITA cagna segugia femmina il 13-3, via Caprera, via Ricaldone. Telefonare 599-405. Mancia.

TROVATO gatto siamese zona corso Belgio. Telefonare 591-662.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando, indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. P.zo V 20, tel. 662-110, 652-870, 662-182.

DENVER S.A. investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Telefonare 337-705, 386-054. 0750

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia - estero.

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici estetici curativi relax sauna viso pedicure. Telefonare 512-344. 0146

ESTETISTA esegue massaggi circolatori curativi sportivi. Ragni, relax. Telefono 532-643. A29724

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 assortimento, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, garantite, minimi anticipi, cambi. 0675

A.A. VENITE via Borgaro 100, vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, BMW 700, Giulietta, Dauphine, multipla. 070

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta, imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permute vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). 0618

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta. Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione. Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 53, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. 0818

A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia normale, Porsche super GT, Fiat 1800 spider, Appia III, 1000, 850 coupé, 850, 600, 500. Corso Re Umberto 34 (aperto festivi). Telefonare 534-773. 22189

A.A. ATTENZIONE COMPERIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. ATTENZIONE SENZA ANTICIPO VENDIAMO QUALSIASI AUTOMOBILE GARANTIAMO, VICO-NE 44 (PIAZZA SABOTINO).

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincalea corso Francia 15, telef. 700-203 - 779-820.

A. BIANCHINA panoramica, 500 F giardinetta, 500 D, 600. Madama Cristina 92. 0835

A. CORSO Belgio 179 rateizzìamo, Simca 1000, Anglia, 750 Vignale, Flavia, Appia II-III, Giulia TI, Giulietta TI. 0792

A. PREZZI eccezionali occasioni eccezionali. Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalla berlina due o quattro porte al coupé ed alla giardinetta. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento Vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Sala corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0705

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Sala corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. 0708

ALLA Sala corso G. Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 500 61, Fiat 600 64, Fiat 850 65, Fiat 1100, Fiat 1300 61-63, Fiat 2300S 62, Flavia 63, Flavia coupé 62, Giulietta 61-62, Giulia 64, Volkswagen 1200 62-63, Peugeot 404 63-64-64 iniezione, AMI 6 64, Cortina 62, Taunus 12 MTS 64, IMJ 64; Jaguar 3,4 58 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni.

A. CORSO Belgio 179, familiari 1500-1100, R4L, A-105 combinata, 500 giardiniere-belvedere. 0792

AUTONOLEGGI auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 38 al Km. non richiesto minimo kilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514.

GAS auto Tartarini nuovo impianto doppia evaporazione rendimento completo. Autofficina Gaido. Peschiera 201. 0684

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. 0890

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

FULVIA coupé altre 2C seminuove vendonsi facilitazioni. Corso Siracusa 158. 0137

GIULIETTA T. I. 1962 ottima occasione privato vende. Rivolgersi portineria via Frejus 66. Torino.

OCCASIONE vendo Giulietta sprint 1300 motore a nuovo. Telefonare 693-755, 890-270.

OCCASIONISSIMA 850 11 mesi privato 555.000; 103 E, 130.000. Telefonare 380-213. A29701

AUTOmarkets

A TORINO INIZIA UN MODO NUOVO DI ACQUISTARE L'AUTO D'OCCASIONE. Abbiamo rivoluzionato i vecchi sistemi per offrirvene di più moderni e pratici. VISITATECI E POI DECIDERETE!

AI PRIMI 200 CLIENTI, DA OGGI, UNO SCONTO ECCEZIONALE.

■ APERTURA PROLUNGATA FINO ALLE ORE 22 NEI GIORNI FERIALI, NELLE MATTINATE FESTIVE DALLE 9 ALLE 12 - CORSO PRINCIPE EUGENIO 11 TORINO - TELEF. 53.95.96

A. CORSO Belgio 179 rateizziamo 500-600-1100-1500-Bianchina spider, 1500 spider. 0793

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, Fabro 10, vasto assortimento Giuliette, Giulie cloché, super, G.T., 800, 1600 S, 2300 S coupé, Flavia spider. 030

BERLINA 1100 D 1963 buone condizioni 320.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. 0785

AUTOMOBILI PRESTIGIOSE, PREZZI INTERESSANTI, SISTEMI ASSOLUTAMENTE NUOVI. ECCEZIONALI SCONTI AI PRIMI 200 CLIENTI. FERIALI FINO ALLE 22, MATTINATE FESTIVE. AUTOMARKETS CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. TELEFONO 539-596. 0911

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefono 60-879. 0982

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autoselone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

DA NOI ACQUISTERETE MACCHINE D'OCCASIONE CHE TUTTI CONSIDERERANNO NUOVE, MODERNI RIVOLUZIONARI SISTEMI DI VENDITA. ECCEZIONALI SCONTI AI PRIMI 200 CLIENTI. FERIALI FINO ALLE 22, MATTINATE FESTIVE. AUTOMARKETS: CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TEL. 539-596.

FRA 3000 VEICOLI VENDUTI OGNI ANNO PUO' ESSERCI LA VOSTRA AUTOOCCASIONE. ECCEZIONALI SCONTI AI PRIMI 200 CLIENTI. FERIALI FINO ALLE 22, MATTINATE FESTIVE. AUTOMARKETS: CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. TELEFONO 539-596. 0911

OPEL Mattano via Susa 25, telefono 772-381: Rekord, Kadett tutte le gamme 1967, prove, dimostrazioni, 30 mesi, senza cambiali.

GRANDIOSO: OGNI TIPO, MARCA, CILINDRATA NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TORINO. NUOVI SISTEMI DI VENDITA, PAGAMENTO ASSICURAZIONE COMPRESA. ECCEZIONALI SCONTI AI PRIMI 200 CLIENTI. FERIALI FINO ALLE 22, MATTINATE FESTIVE. AUTOMARKETS: CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. TELEFONO 539-596.

PRIVATO vende privato Fiat 500, 8 mesi. Telef. 343-787.

LINCAR Automobili Torino, corso P. Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate e prezzi aggiornati. Attenzione: garanzia 6 mesi. Vendite rateali, poco anticipo (anche festivi).

OCCASIONI 1100 familiare, 600 multipla, Austin A 40 combinata, Bianchina 4 posti, 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500 L, 2300, Simca 1000, Giulietta, Dauphine, Volkswagen. Vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). 0805

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sala, corso Giulio Cesare 202. Telef. 265-756.

POTETE PRENOTARE AUTOCCASIONI TIPO E COLORE DESIDERATO COME VETTURE NUOVE. VISITATECI. ECCEZIONALI SCONTI AI PRIMI 200 CLIENTI. FERIALI FINO ALLE 22, MATTINATE FESTIVE. AUTOMARKETS: CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. TELEFONARE 539-596. 0911

PRIVATAMENTE vendo Opel 1000 Hoe '65 seminuova 680.000. Telef. 310-192. 01003

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km., prezzi controllati, permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 53 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992 (anche festivi). 0818

PRIVATO vende bellissimo 1200 gran luce bicolore. Caloriticio, Saluzzo 33. A29046

TAXI per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. Telefonare 265-756. 0709

VENDESI 500 giardiniera 10 mesi. Telefonare 783-546. A29791

VENDO camion GMC, portata 49 quintali. Telef. 810-220.

UN NOME NUOVO PER UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE AUTOCCASIONI. RIVOLUZIONATI TUTTI I VECCHI SISTEMI. ECCEZIONALI SCONTI AI PRIMI 200 CLIENTI. FERIALI FINO ALLE 22, MATTINATE FESTIVE. AUTOMARKETS: CORSO PRINCIPE EUGENIO 11. TELEFONO 539-596. 0911

UNICO proprietario vende 600 modello 1963 accessoriata 310.000. Telef. 310-192. 01003

124 semestrale amaranto, altra beige vendo cambio facilitazioni. Siracusa 158. 0137

500 semestrale accessoriata km. 4500 tappeti vendo. Telef. 488-884.

1500 L, 2300 bleu, unici proprietari, ottime occasioni. Telef. 323-913.

135.000 600 '56 bellissima, pochi chilometri privatamente vendo, facilito. Telefonare 775-785.

330.000 Giulietta sprint 1957 ottime condizioni privato vende. Telefonare 662-510. A29843

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oro, anticaglie, oggetti vari. Telef. 481-674.

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo recuperi metallici. Telefonare 215-233. 0111

AFFARONE vende bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-398, 878-753.

AFFRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima. Mobilificio San Giovanni, Isalglio 74, Francia 280.

ALL'ENTE Aste liquidazioni Cigna 17 occasioni formidabili acquisto vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

DIPINTI '800 italiano, piccola media misura, privato vende privato, telefonare Assumpteo 542-328, ore 9.30 - 12.30. A30040

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Isalglio 74. 0748

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-575: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0324

E' FACILE COME IMBUCARE UNA LETTERA

• In ogni quartiere di Torino • In ogni centro del Piemonte • Nella Riviera Ligure • 350 sportelli bancari a vostra disposizione

Gli annunci economici per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono anche presso tutte le Agenzie e Filiali

della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO e dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(oltre che presso le abituali sedi della "Pubblicità Stampa s.p.a." *a Torino, Milano, Genova e Roma e suoi* Corrispondenti*)*